QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-913 al 40-949

LA STAMPA

Domani l'inizio dei lavori

Il congresso socialdemocratico

Roma, 24 novembre.

Dopodomani, giovedì, si inaugura a Roma il dodicesimo congresso nazionale del partito socialdemocratico italiano. Durerà quattro giorni, dovendosi concludere domenica con l'elezione del nuovo Comitato centrale, e il dibattito si svolgerà attorno a quattro mozioni, già discusse nei 97 precongressi provinciali che hanno preceduto l'adunanza nazionale dei delegati del partito. La mozione che appare in larga maggioranza (circa il 70 per cento dei voti) è quella di Saragat e Tanassi che sancisce il formale e definitivo ripudio della vecchia politica di centrismo democratico, da sostituire con una politica di centro-sinistra.

Seconda per importanza di adesioni è la mozione Preti-Viglianesi (circa il 15 per cento) che postula una precisa caratterizzazione del partito sui problemi sindacali; terza e quarta, esponenti di forze sensibilmente uguali, sono quella della cosiddetta «nuova sinistra» presentata da Dalla Chiesa e Margherita Barnabei, che pone l'accento sui problemi dell'unità socialista, e quella della destra tradizionale (Rossi e Simonini), che è la sola di vera opposizione alla politica di Saragat, in quanto chiede un ritorno al centrismo, prospettando la formula di «un governo di coalizione democratica sulla base di un chiaro impegno di politica economica e sociale».

La vittoria di Saragat è largamente assicurata in partenza, e con essa si avrà la conferma che il partito è deciso a rimanere all'opposizione, fino a quando non sarà possibile in Italia il rilancio di una politica di tipo fanfaniano. Come ha affermato di recente il segretario del psdi, «la politica di centro-sinistra troverà il suo strumento governativo quando le forze di centro-sinistra otterranno la maggioranza. C'è chi ci consiglia, per ammazzare il tempo, di fare un governo con Malagodi. Grazie tanto! Preferiamo aspettare, all'opposizione, e prepararci alla ripresa del nostro partito, che riteniamo fondatamente assai più vicina e assai più ampia di quanto comunemente non si pensi» (Saragat, su *La Giustizia* del 15 novembre).

Una settimana dopo, 22 novembre, il direttore del quotidiano del partito, Flavio Orlandi, tornava sui medesimi tre temi. Permanenza del psdi all'opposizione: «Il dibattito che per anni ha polarizzato il dialogo interno del nostro partito, quello relativo alla partecipazione o non partecipazione al governo, è superato dagli avvenimenti». Impossibilità di una collaborazione con Malagodi: «Il pli è ostinatamente ancorato a posizioni reazionarie, che appaiono in netto contrasto con la sua tradizione risorgimentale e che lo relegano all'estrema retroguardia del conservatorismo italiano ed europeo». Fiducia nella ripresa del psdi: «Il nostro XII congresso sarà definito e ricordato come il congresso del rilancio del socialismo democratico nel nostro paese».

Sarà, comunque, un congresso tranquillamente dominato da Saragat, e destinato, quindi, ad un pacifico svolgimento. Due soli temi potrebbero celare qualche incognita e conferire una certa carica di drammaticità al dibattito: il problema dei rapporti fra il partito ed i sindacati, e la ripercussione dei deliberati di Bad Godesberg sulla socialdemocrazia italiana. La direzione del partito accusa, infatti, i sindacalisti della Uil di scarsa disciplina e della tendenza «ad avvalersi dell'apparato sindacale per costituire una corrente politica nell'interno del partito», mentre i sindacalisti, ovviamente, sono gelosi difensori della propria autonomia.

Ancora più insidiosa potrebbe rivelarsi un'eventuale discussione sull'argomento di Bad Godesberg. Se il psdi dovesse allinearsi sulle posizioni scelte da Ollenhauer, ammettendo, cioè, che un partito socialista moderno, superando le rigide formulazioni marxiste, può non essere pregiudizialmente avverso alla società borghese capitalistica, la sola conseguenza logica sarebbe un suo ritorno alla vecchia politica centrista di collaborazione con i democristiani moderati e con gli stessi liberali di Malagodi.

Abbiamo già detto della ferma opposizione di Saragat a questa prospettiva, ma ci si può attendere che la destra socialdemocratica tenti di creargli imbarazzo, accusandolo di essere in contraddizione con tutto il suo passato. Proprio Saragat, che in tempi non sospetti ha avuto il coraggio di rompere con il massimalismo marxistico, esiterebbe adesso ad approvare il revisionismo di Ollenhauer?

Con una prima osservazione di carattere procedurale, negli ambienti della direzione del partito si risponde che del revisionismo tedesco si è avuta notizia dopo che si erano conclusi i pre-congressi provinciali, e chi pertanto ne parlasse in sede di congresso nazionale potrebbe farlo solo a titolo personale, mancandogli qualunque mandato della base.

In modo sostanziale, tuttavia, Saragat si è già impegnato anche nella questione di merito, anticipando in un'intervista i termini della risposta che è pronto a dare: «In Germania il problema del pieno impiego è praticamente risolto, e le differenze eccessive nel livello di vita della popolazione sono praticamente eliminate. In Italia bisogna ancora portare il popolo a un livello di vita tale per cui i principi del socialismo democratico possano ricevere generale applicazione. Fin tanto che, come avviene da noi, c'è chi abita ancora nelle caverne o ha un livello di vita non superiore a quello dei popoli dell'Africa del Nord, purtroppo il problema si pone in modo diverso. Tra l'altro, il problema dell'Italia meridionale, che è in fase precapitalistica, non è quello di difendere l'iniziativa privata, che non esiste, ma quello di crearla nell'unico modo possibile, e cioè con l'intervento dello Stato» (intervista di Saragat a *Vita*, 26 novembre).

Sembra perciò da escludere che il psdi si risolva a far proprie le tesi dei socialdemocratici tedeschi. Saragat, naturalmente, non le condanna — a differenza di Togliatti e di Nenni — ed anzi invidia la Germania in quanto paese dove uomini e situazioni hanno consentito ai socialdemocratici l'evoluzione ideologica di Bad Godesberg: ma nell'Italia meridionale i proletari non vivono al livello degli operai della Renania («le condizioni del nostro capitalismo, specie nel Mezzogiorno e nelle Isole non sono ancora dissimili da quelle che Marx trovò nella prima metà del secolo XIX» Flavio Orlandi su *La Giustizia* del 18 novembre) ed a Malagodi, secondo Saragat, non si può dare il credito che Erhard si è guadagnato con le sue benemerenze.

Vittorio Gorresio

A Londra si erano diffuse voci su un rinvio a lunga scadenza

Herter: "La data del convegno al vertice sarà fissata a Parigi il 19 dicembre,,

Nessun mutamento ai progetti di negoziati con i russi dopo la metà d'aprile a Ginevra - Polemica con Acheson: "E' esatto che i sovietici hanno rinunciato alla forza a Berlino,, - L'Occidente prepara un piano sull'ex-capitale tedesca, senza concessioni pericolose

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 novembre.

Il segretario di Stato americano Herter ha tenuto oggi una conferenza-stampa a Washington, impostata soprattutto in polemica contro l'ex-segretario Acheson. Herter ha dichiarato inesatte le affermazioni di Acheson a proposito di Berlino, fatte la settimana scorsa. «Non è vero, ha affermato Herter, che la Russia non ha cambiato la sua posizione nei riguardi di Berlino. Basta pensare che vi ha tolto il peso della sfida e della minaccia con cui voleva imporne la soluzione. Inoltre — ha aggiunto — non si vede come e su che basi Acheson possa arguire che l'America e i suoi alleati intendono fare concessioni alla Russia».

Ha quindi affermato che un nuovo e migliore accordo su Berlino è possibile, ma ha precisato di non poter prevedere se una tale intesa potrà essere negoziata alla conferenza fra i «quattro Grandi». Herter non ha voluto rivelare le linee generali del nuovo piano su Berlino, avvertendo comunque che l'Occidente non farà concessioni pericolose.

Smentendo voci londinesi circa un rinvio al 1961 della conferenza al vertice, Herter ha detto che a lui non consta che vi sia mutamento o proposta che tenda a variare il progetto di incominciare i negoziati con i russi dopo la metà di aprile, a Ginevra. Una data precisa non è stata ancora fissata. Ciò avverrà quasi certamente il 19 dicembre a Parigi nel convegno alleato al vertice.

Il segretario della Casa Bianca, Hagerty, tornato a Washington dal suo viaggio in Europa e in Asia, si è affrettato stasera a render noto che domani il Presidente non terrà la consueta conferenza-stampa del mercoledì. «E' troppo occupato nei preparativi» ha spiegato Hagerty. Il Presidente, pertanto, si riserva di fare una dichiarazione dettagliata circa i precisi propositi e fini del suo prossimo viaggio, alla vigilia della sua partenza e precisamente il giorno 2 dicembre. Questo fatto ha un po' deluso gli ambienti di Washington che speravano di poter avere domattina, direttamente dal capo dell'esecutivo, le solite precise informazioni indispensabili a fare il punto della situazione.

Eisenhower stamattina ha avuto un colloquio di 45 minuti con il segretario della Nato, Spaak. Si è parlato soprattutto dell'agenda dei lavori del convegno dei ministri degli Esteri della Nato, che si raduneranno il 15 dicembre a Parigi. Secondo gli informatori, il Presidente avrebbe esposto a Spaak il desiderio dell'America, già manifestato dal segretario Herter, di vedere, tra i componenti europei della Nato, una più attiva partecipazione negli aiuti economici ai paesi sottosviluppati e, probabilmente, una maggiore autonomia dall'aiuto americano in alcuni settori militari. I giornalisti, infatti, intervistandolo all'uscita, hanno chiesto a Spaak: «Crede che saranno alleggeriti i contingenti militari americani in Europa?» al che Spaak ha risposto con un enigmatico sorriso.

Spaak, dal canto suo, secondo i medesimi informatori, avrebbe fatto presente al Presidente le sue preoccupazioni per le quali, nel caso che la distensione — come si spera — abbia a diventare un fatto reale e preciso — è necessario preparare fin d'ora la Nato ai nuovi e più vasti compiti di solidarietà e di difesa della libertà democratica, in tutti i settori, e che sono la logica prevista conseguenza di ogni augurabile fase distensiva.

Per questo, Spaak propone la costituzione, in seno alla Nato, di un comitato politico permanente, capace di delineare coerentemente la linea politica degli aderenti nei confronti dei Paesi sottosviluppati e, in particolare, dell'Asia e dell'Africa. Sembra che Spaak abbia esposto queste sue idee, contando fra l'altro, sulle molto probabili immediate adesioni — si dice a Washington — della Francia e dell'Italia.

Infine, oggi, ha destato sorpresa ma certamente notevole interesse la notizia che il vice assistente segretario di Stato per gli affari europei, Fay D. Kohler, ricevendo oggi, a Washington, l'ambasciatore francese Hervé Alphand, gli ha ufficialmente confermato che gli Stati Uniti si propongono di appoggiare in pieno la Francia nel programma del generale De Gaulle per l'emancipazione dell'Algeria, basato sulla autodeterminazione di quel popolo.

Antonio Barolini

Londra offre in vendita missili e carri armati a Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 novembre.

(m. c.) La Gran Bretagna venderà probabilmente alla Germania occidentale un numero imprecisato di moderni missili «terra-terra» (dotati, all'occorrenza, di testata atomica), di radar e di carri armati. Il tipo di missile è il Blue Water (Acquablù): viene costruito dalla English Electric ed è considerato uno tra i mezzi di difesa più efficaci di cui dispone l'Alleanza atlantica.

Il Blue Water rappresenta tuttora un «segreto» che in futuro potrà venire costruito forse dagli stessi tedeschi su licenza britannica. Anche i radar e i carri armati di cui si parla sono mezzi molto moderni: questi tipi di carri armati funzionano con differenti tipi di carburante, dall'«olio pesante» alla benzina e alla paraffina.

Le testate atomiche del Blue Water non verranno però consegnate alla Germania. Difatti ogni Paese europeo aderente alla Nato, pur potendo disporre di mezzi nucleari, non ha a disposizione le munizioni atomiche.

La vendita dei missili, dei radar, e dei carri armati inglesi alla Germania (le commesse sono valutate a circa nove milioni di sterline) costituisce il tentativo della Gran Bretagna di inserirsi sul mercato europeo degli armamenti. Le offerte di mezzi militari, che Londra spera possano interessare anche la Francia e l'Italia, rientrano nel quadro della standardizzazione degli armamenti contemplata nei comuni piani difensivi.

Dal punto di vista economico il progettato acquisto di missili, radar e carri armati da parte di Bonn è senza dubbio il segno di una rinnovata, più stretta collaborazione tra la Germania e la Gran Bretagna. Durante i suoi recenti colloqui con Macmillan a Londra, (se ne vede ora qualche risultato concreto) Adenauer si è detto propenso, fra l'altro, a un incremento degli scambi commerciali. Bonn esporta ogni anno in Inghilterra merci per circa 135 milioni di sterline, equivalenti, press'a poco, al volume delle sue importazioni (da notare che nei primi nove mesi del 1959 l'importazione di merci inglesi in Germania è aumentata del 21 per cento. In questa maniera la Repubblica Federale è salita al quinto posto nella classifica dei Paesi importatori della Gran Bretagna).

L'incremento degli scambi commerciali tra i due Paesi dovrebbe, infine, costituire, nelle speranze di Londra, un incentivo a un «avvicinamento» tra i Paesi del mercato comune e le sette nazioni di Stoccolma.

Vittime e danni nell'Italia del Sud nuovamente flagellata dal maltempo



Una serie di uragani ha investito le regioni dell'Italia del Sud e la Sicilia. La Calabria è stata colpita con particolare violenza: tre persone sono morte annegate. Alcune case sono allagate. Un treno merci è deragliato. Le ferrovie e le strade hanno subito interruzioni. Una tromba d'aria si è abbattuta a Menfi, e Oliveri, presso Messina, è stato sommerso dai fiumi in piena. In quest'ultima località un uomo ha salvato la moglie e tre bimbi (Telefoto - Vedere il servizio in 7ª pagina).

I trentamila km. del viaggio di Eisenhower



Eisenhower compirà dal 3 al 22 dicembre un viaggio di oltre 30.000 chilometri, in dieci Stati di tre Continenti. Egli si fermerà due giorni a Roma, tre giorni a Parigi; le altre soste saranno talvolta di poche ore. Tutti gli spostamenti avverranno in volo, sul quadrireattore speciale della Casa Bianca; soltanto da Atene a Tolone il presidente viaggerà sull'incrociatore «Des Moines». A bordo di esso riceverà Burghiba, il presidente della Repubblica tunisina, durante la sosta nelle acque di Tunisi.

Si preparano accoglienze solenni per la visita di Gronchi in Russia

Lungo colloquio dell'ambasciatore Pietromarchi al ministero degli Esteri sovietico sui dettagli del programma - Saranno mostrati al Presidente i capolavori dell'arte italiana nell'Urss

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 novembre.

Anche a Mosca è da oggi ufficiale la notizia che il presidente Gronchi giungerà in visita nell'Unione Sovietica il 6 gennaio, accompagnato dal ministro Pella. Tutti i giornali hanno pubblicato stamane il breve comunicato già diffuso a Roma, dopo l'udienza concessa dal presidente Gronchi all'ambasciatore Kozyrev.

Ancora nessun commento da parte sovietica. Fra l'altro, in questi giorni Krusciov è in vacanza a Gagra, nel Caucaso, dove ieri ha ricevuto il presidente della Guinea, Sekù Turè.

Da qualche indiscrezione si è appreso soltanto che i sovietici preparano al presidente Gronchi accoglienze solenni. Stamattina l'ambasciatore Pietromarchi ha avuto un lungo colloquio con il vice-ministro degli Esteri sovietico, Firiubin, per definire, probabilmente, gli ultimi dettagli del programma e alcune questioni protocollari.

E' trascorso più di un mese dal sondaggio compiuto dai sovietici — ne parlò il vice-ministro Zorin a Del Bo — per sapere se il presidente Gronchi avrebbe accolto l'invito. In questo periodo di tempo, la stampa sovietica non ha dedicato il minimo accenno alle discussioni che sull'argomento si sono svolte in Italia.

L'invito sovietico è nato da due ordini di considerazioni. Anzitutto, il «disgelo» dei rapporti internazionali aveva dato il via ad ogni sorta di contatti nuovi e da parte russa si è ritenuto opportuno anche uno scambio di vedute con i rappresentanti del nostro paese, ben sapendo, naturalmente, che sarebbe insensato domandare agli italiani un rovesciamento delle loro alleanze o qualcosa di simile: si trattava semplicemente di prendere contatto con un paese che, fra l'altro, occupa una delle posizioni più cospicue nel commercio estero dell'Urss (l'interscambio del '59 ha superato il valore di cento miliardi di lire).

Inoltre, i rapporti fra i due paesi erano stati avviati alla normalizzazione dalla intesa sulla questione dei dispersi di guerra, psicologicamente assai delicata, mentre da parte sovietica non si parlava più delle riparazioni di guerra e si iniziavano invece negoziati per un accordo culturale.

Poiché quella del presidente Gronchi sarà la prima visita di un Capo di Stato italiano in Russia, i sovietici si propongono di mostrargli fra l'altro quanto gl'italiani contribuirono alla edificazione di Mosca e di Leningrado.

Il Cremlino, anzitutto, dove il Presidente sarà ospitato, è in gran parte opera dei nostri architetti, compiuta allo scadere del Quattrocento. Due delle celebri cattedrali del Cremlino, l'Assunzione e l'Arcangelo, furono edificate da Aristotele Fioravanti degli Uberti e da Aloisio Novi. Il salone di San Giorgio, dove il Presidium offrirà il ricevimento in onore di Gronchi, è decorato da opere dello scultore italiano Vitali. Considerando la ricchezza dell'arte italiana a Mosca, e conoscendo la meticolosità con la quale i sovietici affrontano questo genere di dovere dell'ospitalità, possiamo già prevedere che gran parte delle giornate moscovite del presidente Gronchi sarà occupata da queste visite. Si recherà forse anche a visitare gli affreschi del Tiepolo, nella villa Jussupov, il palazzo di Caterina II, la chiesa dell'ospedale Sceremetev. Al Museo Puskin, di Mosca, verranno probabilmente mostrate al presidente Gronchi opere di Botticelli, del Perugino, del Veronese, dei Carracci, di Guido Reni, di Luca Giordano, del Tiepolo e del Canaletto.

A Leningrado, le opere italiane che verranno illustrate al presidente Gronchi sono ancor più numerose: dalla fortezza di Pietro e Paolo, del Trezzini, al Palazzo d'Inverno, all'Ermitage, al Palazzo d'Estate, al Monastero di Smolny, al Palazzo Stroganov, tutti del Rastrelli. All'Ermitage di Leningrado, verranno mostrate al Presidente opere di Leonardo, Michelangiolo, Giorgione, Raffaello e soprattutto i celebri Tiziano.

L'ambasciata italiana a Mosca offrirà in onore del Presidente una colazione di trentasei coperti. Sarà una colazione, anziché un pranzo, perché le serate del Presidente saranno probabilmente impegnate dal teatro e dai concerti: anche in questo campo l'autorità dell'arte italiana ha radici nei tempi in cui Cimarosa e Paisiello vissero in Russia (il primo fu, tra l'altro, direttore del Teatro dell'Opera di Pietroburgo). L'ambasciata italiana a Mosca ha sede in un pittoresco quartiere dalle costruzioni neoclassiche, nella via Vesnina, in una villa dell'epoca zarista oggi di proprietà dello Stato sovietico, ma ceduta in affitto per novantanove anni al nostro paese in cambio dell'antica sede della ambasciata del Regno di Sardegna a Pietroburgo, di proprietà dello Stato italiano.

Qui converranno per un ricevimento, com'è costume delle nostre ambasciate in occasione delle visite del Presidente, tutti i membri della colonia italiana, che peraltro a Mosca è estremamente esigua.

a. r.

Il progetto di legge sui monopoli venerdì all'esame della direzione d.c.

Il ministro Pastore esprime in una lettera le proprie riserve - I dirigenti repubblicani approvano la relazione di Reale e La Malfa che ritiene possibile un governo di centro-sinistra - In minoranza la tesi di Pacciardi per il quadripartito

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 novembre.

La direzione della dc si riunirà venerdì prossimo. L'ordine del giorno dei lavori prevede soltanto le attribuzioni degli incarichi. La maggior parte degli osservatori sono convinti, però, che verrà esaminato, o, almeno, si comincerà ad esaminare il disegno di legge sulla libertà della concorrenza. Molto probabilmente la seduta del Consiglio dei ministri verrà rinviata alla prossima settimana. In tal modo il delicato progetto sui monopoli deve considerarsi per il momento trasferito alla competenza della segreteria della dc. Essa intende approfondirlo e risolvere in via preliminare, attraverso le modifiche più opportune, i severi contrasti cui la legge dà luogo in seno al governo (il ministro Pastore ha esposto in una lettera di sei fitte facciate le proprie riserve) ed in seno al partito.

Il tentativo dell'on. Moro è quello di evitare che, come mostra di voler fare la sinistra democristiana, la presentazione in Parlamento del progetto porti ad una crisi in seno al gruppo parlamentare di maggioranza e, attraverso il verificarsi di eventi non controllabili, la situazione sfugga al dominio dei responsabili.

Si sono conclusi i lavori della direzione del partito repubblicano. E' stato deciso di convocare il congresso straordinario del partito nella prima quindicina di marzo. A grande maggioranza è stata approvata una mozione ispirata dalla relazione del segretario Reale che, insieme all'on. La Malfa, giudica in maniera positiva gli sviluppi in corso della situazione e ritiene che sia per imporsi una formula di governo di centro-sinistra.

L'analisi dell'on. Pacciardi, che guida la corrente minoritaria, è invece negativa e ritiene che la maggioranza scambi i propri desideri per realtà. L'on. Pacciardi si batte per il quadripartito e vuole un'energica chiusura a sinistra. L'on. La Malfa, che si trova impegnato in una polemica personale con Pacciardi, non ha partecipato ai lavori.

Si hanno, più o meno sicure, indiscrezioni sul viaggio di Gronchi in Russia: tra l'altro, sarebbe previsto un colloquio a quattr'occhi Gronchi-Krusciov. Il seguito del Presidente sarebbe composto di una quindicina di persone, compreso l'ambasciatore Straneo, capo degli affari politici al ministero degli Esteri. Il segretario generale del ministero degli Esteri, Grazzi, accompagnerà, invece, Segni e Pella a Londra: si sottolinea con insistenza che il viaggio nell'Inghilterra è di una particolare importanza soprattutto in relazione ai problemi economici posti dai rapporti tra il Mec e la Gran Bretagna.

m. t.

La *Borba*: «Togliatti sabota l'amicizia italo-jugoslava»

Belgrado, 24 novembre.

La *Borba* accusa stasera il quotidiano comunista italiano *l'Unità* e il capo del pci Palmiro Togliatti di minare la collaborazione italo-jugoslava.

In un lungo articolo di fondo che occupa mezza pagina, intitolato «Ostacoli alla cooperazione internazionale», l'autorevole giornale di Belgrado sostiene che alcuni circoli politici italiani hanno fatto affermazioni, le quali «costituiscono un aperto attacco alla cooperazione fra la Jugoslavia e l'Italia, minano tale cooperazione e tentano di ostacolarne gli ulteriori, fecondi sviluppi».

In particolare la *Borba* si scaglia contro *l'Unità* (e per altro verso, contro *Il Secolo d'Italia*, portavoce del movimento sociale italiano), ai quali attribuisce malevoli attacchi alla Jugoslavia a seguito della diramazione del comunicato ufficiale italo-jugoslavo sulla recente visita in Jugoslavia del sottosegretario italiano agli Esteri, Folchi.

Le obiezioni sollevate dall'*Unità* — afferma la *Borba* — «possono soltanto suscitare quella sorpresa e quel dispiacere che i comunisti italiani ritengono necessari, nella situazione odierna, per fondare la loro politica di deterioramento delle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia e di ostacolo all'amicizia fra i due paesi».

Passando a parlare dei singoli gruppi che si oppongono ad un miglioramento delle relazioni con la Jugoslavia, la *Borba* afferma che «i gruppi neofascisti... ed alcuni giornali irredentisti di Trieste ed altrove», considerano la visita di Folchi come una nuova occasione per compromettere «la stessa idea della cooperazione italo-jugoslava. Il punto di vista di questi ambienti, privi di ogni senso di realismo, oltre che di buona volontà, è stato condannato ormai da molto tempo dalla storia e superato dalla realtà, non solo nel campo delle relazioni tra la Jugoslavia e l'Italia ma anche in un campo assai più vasto».

Pella illustra oggi a Strasburgo l'atteggiamento dei «sei»

Attesa per le proposte del Mec alla Zona di libero scambio

Le dichiarazioni del nostro ministro saranno improntate ad amichevole collaborazione

(Dal nostro inviato speciale)
Strasburgo, 24 novembre.

Il primo «colloquio» tra il Consiglio di ministri e l'Assemblea parlamentare della Comunità economica della Ceca e dell'Euratom si è iniziato oggi con un certo ritardo sul previsto. I lavori preliminari del Consiglio hanno richiesto infatti due ulteriori sedute, una al mattino e una in serata, e solo nel pomeriggio l'on. Pella, presidente di turno del Consiglio, ha potuto avviare il dibattito davanti all'assemblea presieduta da Robert Schuman con una relazione sui rapporti fra ministri e parlamentari delle Comunità.

Dopo il breve dibattito parlamentare il Consiglio di ministri ha tenuto in serata la sua ultima riunione alla quale, oltre al ministro degli Esteri italiano, sono intervenuti per la Germania Von Brentano e Mueller-Armack, per la Francia Couve de Murville e Soustelle, per il Lussemburgo Schaus, per i Paesi Bassi Luns, De Pous, Van Den Berge, e per il Belgio Wigny. Nel comunicato ufficiale diffuso al termine della seduta, non si accenna ad uno dei più importanti argomenti discussi dai ministri, e cioè la proposta francese di dare immediato rilievo all'aspetto politico della Comunità dei Sei con la istituzione di un «segretariato permanente» con sede a Parigi allo scopo di iniziare un vero e proprio coordinamento di politica estera. Tutti si sono detti d'accordo in linea di massima sull'impostazione generale del problema, ma molti si sono mostrati di diverso avviso sull'opportunità che l'organismo comunitario si assuma compiti eccessivi con una decisione che nell'attuale momento potrebbe accentuare critiche, sospetti, reazioni ostili da parte di altri paesi. Si è raggiunto quindi un accordo di compromesso con l'impegno per i sei ministri di tenere una riunione almeno ogni tre mesi (la prima è stata fissata per il 25 gennaio prossimo a Roma).

Dell'ormai unanime convinzione sulla necessità di ridurre da quindici a sette-otto anni la durata del periodo transitorio di attuazione del Mercato comune, abbiamo già detto ieri. Il nuovo orientamento impone una più urgente soluzione di tutta una gamma di problemi d'ordine finanziario, fiscale e sociale: il compito di vagliare rapidamente i possibili mezzi d'attuazione è stato affidato ad una commissione di tecnici. «L'acceleramento dei tempi — ci ha detto l'on. Scelba, che è fra i trentasei parlamentari italiani — costituisce una necessità assoluta: la Comunità economica europea è come una macchina che si è mossa bene con l'innesto della prima marcia, ma che si rovinerebbe se non si passasse subito in seconda, in terza, in quarta. Per risolvere i nostri problemi europei non possiamo più aspettare il 1970, quando gli uomini andranno probabilmente a spasso nello spazio sidereo».

La Comunità dei Sei non tende soltanto ad accelerare i tempi della sua attuazione integrale ma anche ad allargarsi nello spazio, a diventare — si può dire ormai con certezza — Comunità dei Sette, e forse degli Otto. Per la prima volta in forma ufficiale, il comunicato sulla riunione dei ministri informa che «la fase esplorativa delle conversazioni fra la Commissione ed i rappresentanti della Grecia può considerarsi conclusa. Nella sua prossima sessione il consiglio di ministri affiderà alla Commissione il mandato di negoziare col governo greco — secondo formule analoghe a quelle dell'articolo 11 del trattato di Roma — per preparare un accordo di associazione fra la Grecia e la Comunità europea. Quanto alla Turchia, continua il comunicato, le conversazioni preliminari non sono ancora terminate e nuovi incontri fra le parti avranno luogo in un prossimo futuro».

Notiamo che si prevede non la partecipazione con pieni diritti e doveri ma la «associazione», in quanto le peculiari situazioni economiche sia della Grecia, sia in molto maggior misura della Turchia richiedono particolari condizioni di inserimento fra sei paesi notevolmente più sviluppati e da tempo uniti fra di loro.

L'Europa (per ora) dei Sei tende così in questo momento ad accelerare i tempi della sua unione e ad allargare il proprio spazio geografico mentre avvia il tentativo di allacciare maggiori vincoli anche politici. Essa si trova ora davanti al problema dei rapporti con l'Efta (*European Free Trade Association*) appena costituita fra Gran Bretagna, Portogallo, Austria, Svizzera, Danimarca, Svezia e Norvegia: a questo proposito apprendiamo dal comunicato ufficiale che i sette paesi dell'Efta hanno fatto avere ai Sei del Mec una «risoluzione», e che a sua volta il Consiglio di ministri ha preso oggi una serie di decisioni che saranno illustrate domani all'assemblea dal presidente on. Pella. C'è grande attesa, e non soltanto a Strasburgo, per le dichiarazioni del nostro ministro degli Esteri: non è stato possibile ottenere nessuna indiscrezione ma soltanto l'assicurazione che esse saranno formulate in uno spirito e con un tono amichevole, in quanto nessuno può pensare a creare divisioni alcuna fra paesi naturalmente uniti nel comune schieramento occidentale.

Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

Seimila studenti si avvicendano in cento aule

Vivaci proteste delle famiglie per il doppio turno nelle «medie»

La mancanza dei locali ha costretto sei presidi su sette ad adottare il provvedimento antigienico e antididattico della rotazione delle scolaresche - Inconvenienti dei turni pomeridiani; i capi di istituto concordi con i genitori degli studenti

L'episodio della media Valfrè, costretta ad ammassare i 400 allievi della succursale in una sede già infelice, ha riproposto all'attenzione di tutti il più grave problema della scuola, quello dei doppi turni.

Le scuole medie a Torino sono sette, (due delle quali, la Balbo e la Foscolo costruite nel dopoguerra), e gli abitanti di Torino quasi un milione. A Roma per due milioni di abitanti ce ne sono 40. Bastano queste cifre a spiegare perché tutte le medie della nostra città, tranne una, la Giacosa, hanno adottato i doppi turni, e in molti casi anche l'orario ridotto, con grave pregiudizio dell'insegnamento. Attualmente circa 200 classi, cioè 6 mila ragazzi si avvicendano in cento aule.

SCUOLA MEDIA FOSCOLO: l'edificio è nuovo, perché si è aperto soltanto il 5 dicembre del '57. Ma è nato piccolo e assolutamente inadeguato ai bisogni della zona. Ventiquattro classi fanno orario mattutino dalle 8 alle 12, altre 22 orario pomeridiano, dalle 14 alle 18. «*Il nostro organico è di 24 classi,* — dice il preside prof. Di Stefano —, *siamo arrivati quest'anno ad averne 46; oltre ad adottare i doppi turni, siamo stati costretti a sfollare 6 classi nella succursale di via Sanremo a Mirafiori e sono quelle ad orario più felice. La nostra scuola è occupata dal lunedì mattino alle 8 fino al sabato pomeriggio alle 18 senza un'ora d'interruzione*».

SCUOLA MEDIA MANZONI: alla sede centrale ci sono 43 classi che si alternano in questo modo: la metà va a scuola di mattino per i primi tre giorni della settimana e al pomeriggio gli altri tre giorni; la seconda metà, viceversa. In più ci sono 5 classi che funzionano solo al pomeriggio nei locali occupati al mattino dai locali dell'Alfieri e 6 classi ospitate per il solo mattino in una succursale. Dice la preside prof. Puglisi: «*Facciamo uscire gli allievi dieci minuti prima delle 18, perché non sia troppo buio. Ma siamo costretti per economia domestica ed educazione fisica a richiamare le scolaresche fuori orario: abbiamo allievi che vengono dalla periferia e il disagio è veramente grande. Non possediamo aula magna, né locali per cinematografo e sussidi audiovisivi, tutto è occupato dai banchi. Non so nemmeno dove riunire i miei 82 professori per l'assemblea annuale*».

SCUOLA MEDIA NIGRA: qui le classi sono 48: 24 fanno il doppio turno, 12 al mattino e 12 al pomeriggio nelle altrettante aule della sede principale; 22 si alternano nella succursale. «*Le aule* — osserva il preside prof. Sciutto — *sono insufficienti e talune anche antigieniche, così stipate che se apriamo le finestre per cambiare aria gli allievi rischiano un malanno e se non le apriamo l'atmosfera diventa irrespirabile*». L'orario, purtroppo, non è [illegible] completo; le ore di lezione sono «piccole», cioè durano meno di 60 minuti.

SCUOLA MEDIA GIACOSA: per evitare i doppi turni ancora per quest'anno le classi sono molto numerose, hanno da 34 a 36 allievi ciascuna. E si è aperta anche una succursale, con una decina di classi presso l'Istituto Figlie dei Militari. «*Il nostro tormento* — dice una professoressa — *sono i rumori. Abbiamo tra una bulloneria, una fabbrica di saracinesche, una segheria per marmi e una per legno. Dobbiamo tenere le finestre chiuse anche d'estate perché gli allievi riescano a sentire la nostra voce*».

SCUOLA MEDIA PASCOLI: si alternano in 14 aule 28 classi, altre 5 sono state allogate presso l'elementare Alfieri e svolgono un orario solo pomeridiano. «*Si pensi* — dice il preside — *con quanto disagio per le famiglie e quanta perdita per il profitto. Andare a scuola appena mangiato, col boccone in gola, rende gli allievi (e anche i professori) distratti e svogliati. In più lo studio fatto a casa al mattino rende poco: le mamme fanno pulizia, e spesso si servono dei ragazzi per mandarli a far la spesa*».

SCUOLA MEDIA BALBO: il prof. Armando si giudica tra i fortunati. Non ha doppi turni nella sede principale; ha però dovuto sfollare 6 classi nel vicino Convitto nazionale in via di costruzione. Si alternano, metà al mattino e metà al pomeriggio.

SCUOLA MEDIA VALFRE': l'ultima disavventura di questa scuola è nota. «*Il consiglio dei professori* — dice la prof. Viansino, preside dell'Istituto — *è stato concorde nel constatare lo scarso rendimento dei ragazzi che vanno a scuola solo al pomeriggio. Avevo 6 classi costrette al doppio turno pomeridiano. Ora, dopo l'abbandono dei locali della succursale ne ho 18*». L'orario alla Valfrè è forzatamente ridotto: le ore sono di 50 minuti. Gli allievi entrano alle 14,30 in punto ed escono alle 18.

A proposito dello sgombero della scuola di via Parini il prof. Piano ci scrive: «*Una scuola di 400 allievi non è un accampamento che si possa fare e disfare con disinvoltura. Dietro a loro stanno altrettante famiglie, con le loro esigenze di lavoro e di orario spesso minutamente studiato e con notevoli sacrifici sin dall'inizio dell'anno. Ora tutto deve essere rifatto da capo. Perché i tecnici del municipio non hanno seguito lo sviluppo dei lavori di demolizione?*».

E prosegue, indicando un'altra grave insufficienza purtroppo comune a molte scuole: «*Abbiamo banchi di almeno cent'anni, stretti, scricchiolanti, tarlati, genialmente scolpiti da generazioni di studenti dove i ragazzi possono entrare soltanto facendo acrobazie. Come facciano a starci dentro per 4 ore filate lo sappiamo noi insegnanti che seguiamo commossi i loro supplizi. E con questi banchi, negazione di ogni funzionalità, abbiamo lavagne traballanti, aule tanto strette che gli scolari sono letteralmente ammucchiati e l'insegnante per salire e scendere di cattedra deve risolvere difficili problemi di statica e di dinamica*».

E' un quadro sconfortante delle condizioni della nostra insufficiente scuola, male attrezzata e troppo vecchia.

Scrive un padre: «*Il caso della Valfrè, è sorto per un incidente (più o meno prevedibile), ma i turni pomeridiani, anche nelle elementari sono largamente applicati, a 15 anni dalla fine della guerra. In sede governativa si continua a parlare del piano decennale della scuola. Ha ragione "Specchio dei tempi": meno chiacchiere bizantine e più fatti*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+5,6
MINIMA	+0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 3,2; umidità 55 %; pressione 748,5. Cielo sereno. Previsioni: cielo nuvoloso con parziali schiarite. Temper. a Caselle: mass. 8; min. — 2,6; media 2,7.

Scioperano i gasisti attenzione ai fornelli

I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno deciso di proclamare lo sciopero dei lavoratori addetti alla produzione ed alla distribuzione del gas da stamane a tutto venerdì. Lo sciopero ha carattere nazionale ed è stato indetto per ottenere la concessione della «scala mobile sulle pensioni» per i dipendenti dalle aziende private del gas.

In seguito alla notizia dello sciopero la Direzione dell'Esercizio Gas di Torino ha emesso il seguente comunicato: «A causa dello sciopero la società si trova nella necessità di limitare la produzione e la distribuzione del gas, riducendo la pressione nelle tubature cittadine. Si invitano pertanto gli utenti ad usare con prudenza il gas a partire da oggi sino a tutto venerdì».

Si sviluppa l'offensiva autunnale degli svaligiatori

I ladri assaltano altri tre negozi

IN VIA PO: i delinquenti attaccano le vetrine di una oreficeria, ma devono abbandonare l'impresa per le grida di un'inquilina - A MIRAFIORI: negozio di elettrodomestici svuotato di 20 televisori e 7 radio - IN BORGO SAN DONATO: svaligiato due volte in due sere un negozio di radio - Furto di un milione in un alloggio







L'oreficeria Maccario in via Po. Di fianco: la signora Sambino, che mise in fuga i ladri, e la proprietaria

L'offensiva dei ladri continua più che mai accanita: ieri sono stati presi di mira una oreficeria, due negozi di radio ed elettrodomestici, un alloggio, un'automobile carica di macchine per cucire; anche nella vicina provincia, a Rivarolo, è stata sfondata la vetrina di un negozio.

L'oreficeria è quella dei coniugi Maccario, in via Po angolo via San Francesco da Paola. Alle 5,20 di ieri mattina si è fermata una «600» all'inizio di via San Francesco da Paola, davanti all'imbocco dei portici. Due giovani sono scesi e un terzo è rimasto al volante accelerando al massimo dei giri il motore. Era una manovra per coprire il rumore del cristallo che doveva essere infranto. Uno dei ladri scesi in strada aveva un martello, e, mentre il compare faceva da palo, quello spezzava il vetro di una vetrina, per impossessarsi degli oggetti che vi erano esposti. La signora Maria Gambino che abita all'ammezzato, svegliata di soprassalto dal rombo del motore, si affacciava per protestare e scorgeva uno dei tre giovani mentre aveva un braccio infilato nel foro. La donna si metteva a urlare per chiamare il marito e i ladri disturbati dal suo intervento, abbandonavano a metà l'impresa, risalivano in auto e fuggivano. Avevano fatto in tempo a rubare tre orologi d'oro del valore di centomila lire.

Dei due furti nei negozi di radio, uno ha fruttato ai ladri un bottino rilevante: venti televisori, cinque radio a transistor e due normali a modulazione di frequenza. Il colpo è stato fatto a Mirafiori, nel negozio dei coniugi Giuntoli, in via Tunisi 63, angolo via Leoni; sulla prima strada si affacciano cinque porte-vetrina e sulla seconda tre. Lo stabile, alto sette piani e molto vasto, è da poco ultimato e quasi tutto da occupare: due soli appartamenti, uno al terzo e uno al quinto piano, sono già abitati. I ladri sono entrati nel cortile con un camioncino che, dalle impronte lasciate dai pneumatici, potrebbe essere un «Fiat 615», probabilmente quello targato TO 167.043 che è stato rubato ieri l'altro in Borgo San Paolo. La retrobottega del negozio era chiusa soltanto con una porta a vetri e, all'interno, con un'avvolgibile di legno. I malviventi hanno rotto un vetro, hanno infilato una mano per aprire la maniglia dall'interno, poi, con una spranga di ferro hanno sollevato l'avvolgibile. Nel giro di pochi minuti hanno prelevato tutti gli oggetti che ritenevano più convenienti e li hanno caricati sul cassone dell'automezzo. Il danno è di circa due milioni e mezzo di lire.

L'altro negozio di elettrodomestici è in corso Monte Grappa 67. La proprietaria, signora Rosina Rocco, quando è scesa per aprirlo, ha scoperto che i ladri avevano frantumato la vetrina che dà su via Nicomede Bianchi 2 ed asportato alcune piccole radio e rasoi elettrici, per un valore di 200 mila lire. Appena due notti prima i ladri le avevano mandato in frantumi la vetrina di corso Monte Grappa asportandole merce per altre 200 mila lire. Anche in questi colpi, come in via Po, i malviventi si sono serviti dell'ausilio di un motore di automobile fatto girare al massimo, per impedire che i vicini distinguessero il rumore dei cristalli andati in frantumi.

L'alloggio svaligiato è quello della signora Ermanna Barberis vedova Ferrero, che abita al primo piano di corso Racconigi 138 bis. Lunedì pomeriggio è uscita di casa alle 16,30 ed è tornata alle 19. Nel frattempo i ladri sono saliti sul suo balcone, evidentemente aggrappandosi al tubo di una grondaia, hanno forzato una finestra e sono entrati in casa. Al suo rientro la signora ha trovato tutto sossopra; mancavano molti indumenti, una pelliccia e 150 mila lire in contanti. Il danno complessivo è di un milione di lire.

Anche a Rivarolo, la notte scorsa è stata sfondata una vetrina, quella del negozio dell'armaiolo Arturo Baroffio, in via San Francesco d'Assisi. Il ladro si è appropriato di un solo oggetto, una «Beretta» calibro 7,65.

I negozianti manifestano le loro ansie al Questore

Il comm. Demarchi espone le preoccupazioni di fronte ai furti

Impressionati dai furti avvenuti in questi ultimi giorni in numerosi negozi del centro e della periferia i commercianti hanno chiesto ieri al presidente dell'Associazione comm. Demarchi di manifestare la loro inquietudine al questore dott. Oriana. Il comm. Demarchi, accompagnato dal direttore dott. Bottinelli, nel pomeriggio ha avuto un colloquio con il Questore, al quale ha espresso «la viva preoccupazione delle categorie commerciali per l'improvviso rincrudirsi di assalti da parte di bande organizzate a oreficerie, [illegible] e altri negozi».

Il dott. Oriana ha illustrato le misure già prese per combattere la delinquenza: pattuglie notturne, controllo dei pregiudicati, sorprese nei locali equivoci ecc. Ha inoltre assicurato che l'opera di repressione sarà ancora intensificata. Come raccomandazione ha invitato i commercianti a mettere in atto tutte le misure di sicurezza nei loro negozi.

Nella giornata di ieri la Mobile ha svolto intense indagini per cercare di arginare l'offensiva dei ladri. I funzionari, muniti di regolari mandati firmati dal Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Bili Gentili, hanno compiuto numerose perquisizioni nelle abitazioni di persone sospette; sono stati altresì fatti alcuni fermi.

La campagna de "La Stampa" per le visite dei musei

Intervento del ministro dell'Istruzione per assicurare i fondi alla «Sabauda»

Il sen. Medici: "Il problema del personale sarà risolto con urgenza. Il presidente Segni mi ha autorizzato a predisporre un apposito progetto di legge per le Gallerie" - Domenica la Sabauda sarà aperta gratuitamente al pubblico

L'iniziativa de *La Stampa* per ravvivare l'interesse del pubblico torinese verso i suoi ricchi e poco conosciuti musei ha ottenuto un secondo successo. Dopo l'eccezionale affluenza di visitatori alle gallerie, il riconoscimento da parte del ministro per l'Istruzione sen. Medici, della necessità di venire incontro alle richieste avanzate dai soprintendenti delle Gallerie.

Il ministro Medici si è dimostrato perfettamente al corrente della campagna intrapresa dal giornale e anche delle difficoltà di personale e finanziarie che ostacolano l'apertura domenicale delle gallerie. Com'è noto la soprintendente dott. Noemi Gabrielli gli ha scritto una lettera per esporgli il suo dilemma: o tenere aperto nei giorni di festa e chiuso nei giorni feriali, o aumentare il personale. E ancora: i «giornalieri» in servizio alle gallerie sono in arretrato delle loro competenze dal mese di settembre; sono troppo pochi, appena 21.

Per accogliere l'invito de *La Stampa* all'apertura festiva il personale si è prestato gratuitamente e in più hanno fatto servizio d'informazione e di custodia anche i loro familiari. Ma come si può perpetuare una situazione così difficile? E' da tener presente che le spese per il personale delle gallerie ammontano a circa un milione e 300 mila lire al mese: le paghe vanno da 40 a 52 mila lire al mese per ogni «giornaliero».

La nostra redazione romana ha chiesto al senatore Medici che cosa intenda fare in proposito il ministero dell'Istruzione. Ed ecco la risposta: «*Il grande interesse dimostrato dalla popolazione torinese per la stupenda Galleria Sabauda che ho avuto il privilegio d'inaugurare l'estate scorsa, m'impone di considerare con ogni urgenza il problema del personale di custodia e di vigilanza. Ho dato oggi stesso istruzioni al soprintendente alle belle arti professoressa Gabrielli, perché formuli le richieste minime indispensabili per garantire l'effettuarsi del servizio*».

Il ministro ha aggiunto di essere lieto di comunicare un'altra buona notizia: «*Il presidente del Consiglio on. Segni, al quale ho illustrato la difficile situazione delle Soprintendenze di belle arti, gravemente carenti di personale, mi ha autorizzato a predisporre il necessario disegno di legge per risolvere questo problema. Frattanto si procederà con misure provvisorie. E' estremamente consolante* — ha aggiunto — *il crescente interesse degli italiani per le nostre gallerie, i nostri monumenti e le raccolte storiche. Il Piemonte e in particolare Torino dànno certamente l'esempio di questo rinnovato appassionarsi del pubblico per la cultura artistica. La meravigliosa Galleria d'arte moderna di Torino, méta settimanale di migliaia di persone e soprattutto la Pinacoteca Sabauda dimostrano che non sono nel vero coloro che guardano con malcelato senso di sopportazione queste grandi manifestazioni del mondo culturale. Il popolo piemontese ha dimostrato con i fatti di saper contribuire per realizzare queste opere di grande civiltà*».

Parole di fiducia che lasciano sperare prossima la soluzione del problema. E' demoralizzante, per Torino, il pensiero che la situazione economica delle gallerie, ricche di inestimabili capolavori, sia tale da dover ricorrere persino a prestiti per far fronte alle necessità giornaliere.

La dott. Gabrielli ha deciso di tenere aperta la Galleria Sabauda anche domenica prossima dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Dopo la campagna de *La Stampa* per l'apertura gratuita dei musei alla domenica, oltre 40 mila persone hanno visitato la Galleria d'arte moderna e la Sabauda in tre giorni festivi. La cifra basta per dimostrare che il nostro invito è caduto su un terreno già pronto ad accoglierlo. Quest'interesse e quest'amore dei torinesi per le manifestazioni artistiche è un fatto di costume che merita di essere rilevato e favorito.

Il tema sulla Resistenza

Svolto in quasi tutte le scuole Le figure più popolari: i martiri del Martinetto, Dante Di Nanni e Duccio Galimberti

In quasi tutte le scuole medie pubbliche e private della città gli alunni hanno svolto ieri il tema-concorso proposto dall'Associazione comuni decorati di medaglia d'oro per la guerra di Liberazione. I ragazzi erano liberi di illustrare un episodio o un personaggio della Resistenza a Torino.

Qualche preside, come quello della Nigra, ha preferito limitare il concorso alla terza, cioè agli allievi più grandicelli sui 13-13 anni; qualche altro, come quello della Pascoli, lo ha esteso anche alla seconda; il preside del Balbo ed altri hanno preferito rinviare la prova a più tardi per disporre di più tempo per la preparazione.

Era un tema arduo per ragazzi che non imparano il secondo risorgimento d'Italia dai libri di scuola. Ma i professori nei giorni scorsi hanno tenuto lezioni così appassionate su questa nostra storia recente, che i ragazzi si sono accinti a scrivere con entusiasmo. Quali figure hanno trattato? Da un primo sguardo pare che le preferenze si siano orientate su Duccio Galimberti, il fondatore del movimento Giella nel Cuneese, sul generale Perotti capo del Comando militare piemontese fucilato al Martinetto, su Dante di Nanni l'eroe fanciullo di Borgo San Paolo, su Emanuele Artom.

Frequentava la Manzoni, fino allo scorso anno, Massimiliana Montano, figlia di Massimo Montano, uno degli otto del Martinetto. La bimba nasceva mentre suo padre moriva. Molti, alla Manzoni, hanno illustrato il sacrificio del Comitato militare di liberazione.

Come vivono gli inquilini dell'edificio pericolante

Nuova perizia - Necessari altri puntellamenti delle fondamenta

«L'ordinanza municipale di sgombero dei locali di via Parini 12 è pienamente giustificata» ha dichiarato ieri il prof. ing. Castiglia, dopo la perizia effettuata per incarico dei condomini dello stabile lesionato. All'operazione erano presenti i tecnici del Comune e il personale dell'impresa che eseguisce i lavori nel cantiere attiguo. Secondo il perito i provvedimenti da prendere, con carattere d'urgenza, sono due: acceleramento della ricostruzione del fabbricato demolito, affinché venga al più presto ristabilito l'equilibrio della massa, ed installazione di nuovi e più completi puntellamenti, sia interni e sia esterni. Anche i soffitti degli alloggi devono essere puntellati.

Per il laboratorio di elettrauto si dovrà forse costruire una tettoia nel cortile, onde consentire la prosecuzione della sua attività. Quanto agli inquilini, al primo piano hanno potuto installarsi con mobili e masserizie radunati nella parte più sicura dell'appartamento; quelli degli altri piani trascorrono la notte in albergo, a spese dell'Opera diocesana proprietaria dell'area dove è stato demolito lo stabile. Tra una quindicina di giorni dovrebbero essere ricostruite le fondamenta, e tra un paio di mesi anche i muri, in modo da ottenere finalmente il consolidamento del complesso.

Specchio dei tempi

A sessant'anni un operaio ha lavorato abbastanza - "E gli altri riposino in pace..." - "Ora sono diventata una poveretta anch'io" - I parrocchiani devono perdonare il loro prevosto I «teddy boys» della nostra Università - Viviamo tra le canzoni

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo nel quale il prof. Bastai auspica il prolungamento dell'attività in servizio degli operai anziani spostando il collocamento in pensione dall'età di 60 anni a quella di 65. L'illustre clinico probabilmente non è mai vissuto in officina e non è al corrente di qual è a tutt'oggi, nonostante l'automazione di cui egli parla, la fatica fisica alla quale sono in genere sottoposti gli operai.

«D'altra parte egli stesso afferma che i pensionati aventi età dai 60 ai 65 anni, sono numerosi quanto tutti quelli di età superiore ai 65, il che vuol dire che le probabilità di vivere, oltre i 65 anni, diminuiscono moltissimo. Mi pare quindi, contrariamente al giudizio del prof. Bastai, che sia umano ed altamente sociale dare, anzi lasciare, la possibilità agli operai sessantenni, di godersi in pace per qualche anno il sudato frutto della loro vita di lavoro. Cerchiamo di compiere quanto è possibile per aumentare le quote di pensione, ma non a prezzo di loro ulteriori sforzi ed a beneficio soltanto di pochi fortunati vegliardi».

Marcello Bogetti

Un lettore ci scrive da Milano:

«Il prof. Pio Bastai su *La Stampa* propone di estendere il limite pensionabile da 60 a 65 anni in modo che i pensionati si riducano alla metà ed abbiano una pensione doppia, mentre gli altri (aggiungo io) che non giungono a tale limite... *requiescant in pace* dopo aver versato per tutta la vita il contributo alle pensioni degli altri. Non sembra un modo troppo semplicistico per risolvere il problema?

«Ritengo invece che un utile apporto alla soluzione del problema, per dare cioè ai pensionati una pensione sufficiente, sia in primo luogo sottrarre i fondi di pensione con idonei investimenti alle progressive svalutazioni delle guerre calde e fredde. Ed in secondo luogo destinare al fondo pensioni da parte dello Stato una congrua maggiorazione, tolta all'incremento del bilancio delle spese militari, cioè il contrario di ciò che ha fatto il Governo nel presentare i bilanci al gennaio 1959».

Ing. Giovanni Gorini

Una lettrice ci scrive:

«Sono una lettrice di questo giornale da oltre quarant'anni; ora attraverso *Specchio dei tempi* vorrei far sentire la mia voce che è di plauso e di ringraziamento a *L'Osservatore Romano* e al prof. Bastai che ha saputo così bene esprimere la situazione dei lavoratori che sono messi in pensione loro malgrado.

«Con la fine dell'anno mio marito, che lavora come contabile in una grande industria dolciaria, resterà senza lavoro perché ha sessant'anni. Certo che per la mia famiglia il trovarsi da uno stipendio che si aggira sulle centomila lire alle quindicimila circa di pensione, sarà una sventura. Anch'io potrei dire come la sposina che mio marito è un amore. Ho poca salute e lui mi colma di cure e attenzioni anche dopo 23 anni di matrimonio. Non so come farei per risparmiargli un dolore, per non vederlo così umiliato e avvilito. La mia è una famiglia unita ed io mi rendo conto di questa mia fortuna, di questa tranquillità materiale e morale. Così tutti i mesi prendo una bella borsa capace e la riempio di tante cose, tra le quali i dolciumi dove lavora mio marito e vado al Cottolengo in un reparto dove sono accolta con gioia, e per me è una grande soddisfazione poter far sorridere tante povere creature che soffrono. Ora tutto questo deve finire perché la mia ricchezza è il lavoro, ed ora sono diventata una poveretta anch'io».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Novara:

«Ho letto con desolazione il passo del bollettino parrocchiale del prevosto di San Francesco al Campo nel quale augura la morte ad alcuni suoi parrocchiani perché secondo lui sono pieni di colpe, non so quali, ma penso che la fede di costoro si sia alquanto affievolita.

«Bisognerebbe rammentargli un brutto ma significativo detto: "Neppure ai cani si augura la morte" brutto dico, poiché io amo moltissimo i cani e tutti gli animali. O se vogliamo attenerci al Vangelo, dato che si tratta di un religioso, ricordargli che uno dei passi più sublimi del Vangelo è la Crocifissione di Gesù che dalla croce invocò per chi lo aveva crocifisso il perdono del Padre: "Perdona loro perché non sanno quello che fanno". Ma, a pensarci bene, le parti sono invertite nel nostro caso: sono i parrocchiani che devono perdonare il loro prevosto».

Un medico

Un lettore ci scrive:

«Quello che avviene a Milano, avviene ugualmente a Torino. All'uscita dalle lezioni universitarie gli studenti del 2°, 3°, 4° corso, aggrediscono le "matricole". Esigono il "papiro" (specie di pergamena illustrata con disegni osceni ricoperta dalle firme degli anziani) che vendono agli studenti del 1° anno per 350-500 lire ed in più pretendendo cinque o sei pacchetti di sigarette, il che rappresenta in totale da 1200 a 1500 lire. Quelli che non sono in possesso del "papiro" vengono molestati. Quando questi studenti — che dovranno rappresentare domani l'élite della Nazione — si mettono in 200 contro una decina di poveri cappelloni agiscono esattamente come i "teddy boys". Questi costumi da Medioevo debbono cessare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bossolasco:

«Non condividi la mia opinione, che gli italiani di oggi vadano rimbambendosi a suon di canzoni? Canzoni alla radio, alla televisione, nel cinema e nei teatri. E non parliamo dei Festival, dei *juke boxes*...

«Ti sembra lecito che, in un paese che vanta tradizioni artistiche quale il nostro, i motivi commerciali prevalgano su quelli culturali al punto da rendere generale e imperante il cattivo gusto?

«Caro "Specchio", tu che hai dato prova di coraggio esprimendo pareri anticonformistici in problemi più scabrosi e importanti, spezza una lancia anche in favore della buona musica. Di' alla stampa, alla critica, alla pubblicità che la smettano una buona volta di porre sullo stesso piano Toscanini e Caruso, Cortot e Nilla Pizzi, Gioconda de Vito e Paul Anka e ricorda agli infatuati italiani che la loro patria è la patria di Vivaldi, di Tartini, di Corelli, di Donizetti, di Rossini».

Dott. Alberto [illegible]
Medico condotto

Per non dimenticare

Il preside della Media «Nigra», prof. Sciutto, ha accompagnato con queste parole l'offerta per la famiglia Dughera: «La Scuola Nigra invia alla famiglia dell'alpino Giulio Dughera questa prima offerta di L. 200.000 per onorare i morti nei campi di internamento e per augurare ai sopravvissuti meritata assistenza. Lo slancio generoso del Personale e degli Alunni con piccole e grosse offerte, tutte ugualmente preziose perché date con senso di spontanea fraternità, sia conferma che la Scuola è soprattutto palestra di comprensione e di amore». Ed ecco l'elenco delle altre offerte:

Scuola Media «C. Nigra», primo versamento L. 200.000; Donata, Antonella e Andrea L. 40.500.

Un gruppo di Alpini della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini. Somma raccolta in occasione del raduno a Dusino S. Michele (Asti) il 21 novembre 1959 L. 16.800.

N. N. L. 10.000; G. e G. G. genitori di un caduto di Serravalle Scrivia 5000; R. M. in ricordo del marito capitano del 3° Alpini 5000; Campo Bor 1000; M. G. L. 1500; L. C. 1000; A. D. 2000; Per genitori defunti P. C. 500; Dottoressa C. C. 2000; N. N. in ricordo dello zio Riccardo 1000; N. N. in suffragio dei miei morti 1500; L. C. M. 1000.

La sorella di un internato 1000; Vincenzina M. D. 1000; Alcardo Bonatti, Mantova 1000; In memoria di Claudio 1000; Vergari C. 500; Uno del 3° 1000; N. N. 2000; N. N. 600; In memoria del nonno F. P. 1000; R. V. 500; M. L. F., Asti 1000; Dr. Cerutti Francesco, Vigone 1500.

In memoria di Matilde Narai 1000; Un deportato - ex-internato G. Glob (Chiavari) 1000; Due bimbi per il loro fratellino che deve nascere tra poco 2000; R. R. partigiano 1000; Guido 1000; Giovannino 1000; Un reduce numero [illegible] 500; G. C. 1000.

Totale L. 408.000. Totale precedente L. 1.207.900. Totale generale L. [illegible].

Per il volonteroso ragazzo di Fossano, Cesare Guido, a sottoscrizione chiusa ci sono ancora giunte queste offerte:

Enrico T. L. 11200 lire e 500 franchi) lire 1620; Beppe e Lucetta 1000; In memoria di Colombat Augustina ved Gagnor, Famiglia Salvatti 5000; P. G. 2000; Uno studente liceale biellese 3000; Carlevaro Vilma 1000; C. B., Parma 1000; N. N. 1000; M. G. 2500; Enrica ed Elda ricordando Jole 1000.

Totale L. 19.120. Totale preced. L. 213.000. Totale gener. L. 232.120.

Arrestata una studentessa in legge che ospitava tre ladri d'automobili

La protesta dei vicini perché in casa si tenevano riunioni rumorose - Indagini e appostamenti notturni - Tutti sorpresi su una «Giulietta» rubata

Una banda di ladri d'auto è stata tratta in arresto l'altra notte dal commissariato Mirafiori. Quattro gli arrestati, tra cui una giovane studentessa universitaria, moglie di un professionista e figlia di un alto ufficiale dell'esercito. Un esposto era stato presentato alcuni giorni or sono dagli inquilini dello stabile n. 80 di strada del Castello: essi lamentavano che quasi tutte le sere nell'alloggio occupato dalla signora Maria Rosa Virgilletti in Corno di 26 anni, studentessa in legge fuori corso, avvenivano chiassosi incontri.

Da qualche tempo la Virgilletti Corno aveva preso in affitto un appartamento in strada del Castello e viveva tenendo a pensione alcuni giovinastri — pregiudicati per furti e altri reati — coi quali, appunto, organizzava festicciole notturne.

L'altra notte, dieci agenti al comando di due sottufficiali si appostavano nei pressi della casa. Alle 2 arrivava una «Giulietta» da cui scendevano la Virgilletti Corno e quattro individui. Gli agenti intimavano l'alt e il gruppetto tentava di disperdersi: uno solo dei giovinastri si dileguava, tutti gli altri venivano portati in commissariato. I tre fermati, assieme alla donna, risultavano essere Angelo Forcela di 19 anni, Placido De Bernardi pure di 19 e Andrea Pella di 20 anni. Il quarto, fuggito, veniva identificato per Giulio Gaetano Micai, residente con la madre a Moncalieri, in via Torino 201. Fra tutti, il tipo più pericoloso era il Forcela, già processato in Corte d'Assise con una banda di ladri e di rapinatori: dopo la condanna, data la minore età, era stato rinchiuso al «Ferrante Aporti» ma di qui era evaso calandosi seminudo da una finestra.

In mattinata si scopriva che la «Giulietta» era stata rubata ad un impresario edile: e che la targa non era quella originale, bensì di una «1100-103» rubata a un capitano degli alpini.

I tre sono stati inviati alle «Nuove» in stato d'arresto per furto: la donna, sotto l'imputazione di favoreggiamento. Non si esclude che gli arrestati siano responsabili del «colpo» avvenuto a Chieri nella scorsa settimana, ai danni della gioielleria Cappi.

Ieri pomeriggio la polizia si è recata a Moncalieri per ricercare il Micai; ma, mentre gli agenti stavano per entrare nella sua abitazione il giovane riusciva a fuggire dalla finestra.

Chiusura d'una macelleria che vendeva carni infette

Il Prefetto dott. Saporiti ha ordinato la chiusura immediata dello spaccio di carni bovine, situato in Rivarolo Canavese, via Maurizio Farina n. 4, e gestito dal sig. Giovanni Leale. Nel negozio erano state rinvenute carni sprovviste dei regolari bolli sanitari. A seguito di esami di laboratorio le carni sono risultate inquinate da bacterium coli e ritenute perciò pericolose per la salute pubblica.

Stato civile del 23 novembre

MORTI — Vitale Raffaele, a. 74, nato a Torino, abitante in via Mazzini 52; Lo Maglio Teresa in Polizzi, a. 72, Caltanissetta, [illegible] Napoli 6; Gianoli Carlo, a. 77, Campertogno, v. G. Cassala 71; Carena Maddalena in Grassi, anni 63, None, v. Isonzo 36; Specia Pietro, a. 80, Quero, v. Tenivelli 31; Bedona Celeste ved. Tarducci, a. 83, Castrezzato, c. Moncalieri 70; Protto Teresa, a. 78, Torino, v. Albugnano 23; Beppe Francesco, mesi 1, Torino, v. F. Frattini 22; Pipino Rosa in Fogliatti, a. 79, Torino, c. Francia 179; Di Palo Riccardo, a. 53, Camma, c. Vercelli 421; Fresco Bruno, a. 57, Legnago, v. De Maistre 11; Alnardi Argene, a. 81, Racconigi, c. Un. Sovietica 494; Giraudo Rosa ved. Aime, a. 79, Sale, v. B. da Brescia 25; Tagger Otto, a. 72, Sofia, c. Rosselli 205; Dias Angelo, a. 60, Pianopoli, c. G. Ferraris 138 bis; Cena Marcellino, a. 67, Chivasso, v. Desana 19; Benedetto Francesco, anni 81, Settimo, v. Ticino 34; Prebittero Elisabetta, a. 84, Ophir, v. Valgioie 56.

Deceduti in ospedale: Ferinetti Virginia, a. 74, nata a Trofarello; Masselino Giulio, a. 69, Torino; Zucca Giuseppina in Fommetti, a. 74, Torino; Badella Giovanni, anni 67, Torino; Romero Giuseppe, m. 5, Torino; Ponti Giovanni, a. 53, Belgirate; Tanzi Francesco, a. 49, Torino; Saretti Giuseppe, a. 57, Benevagienna; Silla Sebastiano, a. 65, Mango; Ferrero Lucia, a. 84, Benevagienna; Merlandino Lucia, g. 2, Torino; Scarati Cosimo, a. 66, Laterza; Fere Giuseppe, a. 62, Rocchetta; Battagliero Pietro, a. 76, Cortina; Miliotti Giovanna ved. Cori, anni 69, Prato.

NATI — Secchieri Valter; Fabbri Renza; Ossello Anna Maria; Bussi Luca; Rinaldi Michela; Le Rose Salvatore; Tartarini Danilo; Botti Manuela; Regis Enrico; Aristo Franco; Crocco Giuseppina; Napolitano Domenico; Cacca Rossano; Distefani Valter; Vidori Giuseppe; Lo Russo Savino; Friedel Monica; Cavallo Roberto; Castelli Marco; Della Giovanna Pier Michele; Mastrogiovanni Concetta; Spinelli Angelo; Benetti Letizia; Vearino Aurelio Maria; D'Alessio Daniela; Caramellino Attilio; Caldera Vilma; Romaniello Geltrude; Benetti Paola; Vessilla Mara; Valsania Paolo; Cordisco Daniela; De Meo Carmelina; Leonardi Maria Antonietta; Ciampolini Francesca; Costa Rosanna; Lucà Luciano; Molinari Fabio; Nessi Valerio; Magliano Gabriella; Costa Raffaella; Mauri Vittorio; Campolonghi Anna.

Morti 33 - Nati 45 - Matrimoni 26

Nascondeva nelle scarpe le bollette della refurtiva spedita per ferrovia

A Ferragosto aveva rubato apparecchi ottici per 4 milioni nello stabile di via Giolitti dove l'altro giorno è avvenuto il colpo all'oreficeria - Condannato a 5 anni e 3 mesi

Proprio all'indomani del sensazionale colpo nell'argenteria Deangeli di via Giolitti 18, è comparso in Tribunale l'autore di un furto compiuto tre mesi fa con la stessa tecnica e nel medesimo stabile, ai danni del cognato dell'orefice derubato l'altro ieri. Preso di mira era stato il negozio di ottica «Mole». Il bottino — apparecchi, lenti, montature per occhiali — fu di oltre 4 milioni: i ladri, da veri competenti, seppero scegliere la merce di maggior valore.

Le indagini condotte dal commissariato Castello e dalla «Mobile» permisero di scoprire che una grossa partita di apparecchi ottici e di barometri era stata offerta a Genova. Quattro casse, spedite per ferrovia, furono sequestrate in stazione: contenevano quasi tutta la refurtiva. Nello stesso tempo fu fermato Pancrazio Visca, nato a Vaglio Serra nel 1912 ed abitante al numero 46 di via Giolitti: nascoste in una scarpa aveva le bollette di spedizione delle casse.

La prova era schiacciante ed il Visca, già dichiarato «delinquente abituale» per precedenti condanne, confessò, ma non volle fare nomi di complici.

Ieri il Visca ha ripetuto la confessione al Tribunale (pres. Bruno, canc. Sacco): «Ho studiato il colpo per due mesi, in tutti i particolari. Raggiungere il muro del negozio era abbastanza facile, attraverso i ruderi dello stabile sinistrato al numero 20. Ho visto che il muro era vecchio, non molto ben connesso; non sarebbe occorso troppo lavoro per sgretolarlo».

Il Pubblico Ministero, dott. Caccia, ha chiesto otto anni di reclusione, più due di casa di lavoro. Hanno quindi parlato il patrono di Parte Civile avv. Romagnoli e l'avv. Bianca Guidetti Serra, in difesa dell'imputato. Il Tribunale ha inflitto al Visca 5 anni e 3 mesi di reclusione ai quali è da aggiungere (trattandosi, come si è detto, di «delinquente abituale») la detenzione in «casa di lavoro» per un periodo minimo di due anni.

Messo nella bara ignudo un uomo morto in ospedale

E' stata riesumata ieri la salma di Pietro Aires, di 81 anni. I parenti intendevano trasportare il feretro nella tomba di famiglia a Nole Canavese. Nell'aprire la cassa si faceva una raccapricciante scoperta: il corpo del defunto era completamente ignudo, con un foglio di giornale steso sul volto e una scatola di cartone collocata sul petto.

L'Aires, sconvolto dalla morte della moglie, da tre anni aveva lasciato la propria casa di Nole e si era messo a girovagare di paese in paese. Il 12 novembre scorso, alla Madonna di Campagna, veniva trovato da un vigile, semiassiderato nella cabina di un camion dove aveva cercato rifugio per la notte. Era trasportato in un ospedale cittadino, dove una settimana dopo decedeva.

I parenti apprendevano la sua morte, quando egli era ormai stato sepolto al cimitero generale, leggendo lo stato civile in un giornale. Iniziavano subito le pratiche per il trasporto della salma a Nole e ieri, durante la riesumazione, constatavano le inumane condizioni in cui era stata effettuata la sepoltura. Il grave episodio, che costituisce una violazione delle precise norme del regolamento comunale di polizia mortuaria, sarà denunciato alle autorità perché siano individuati i responsabili.

I "sanculotti" e la Rivoluzione

Quale fu, nell'àmbito generale della Rivoluzione francese, l'azione specifica delle forze popolari cittadine e, in particolare, di quei «sanculotti» parigini che tanta parte ebbero nella distruzione dell'«ancien régime» e nell'instaurazione della repubblica democratica del 1793-94? E quali erano effettivamente la loro composizione sociale, la loro mentalità, i loro bisogni, le loro tendenze e aspirazioni politiche ed economiche? Tali i problemi cui ha cercato di rispondere, sulla base di larghe ricerche di archivio, uno studioso francese, Albert Soboul, in una recente, voluminosa opera (*Les sans-culottes parisiens en l'an II*, Paris, Librairie Clavreuil), di cui ha sintetizzato le conclusioni in un volumetto uscito in questi giorni presso gli editori Laterza (*Movimento popolare e rivoluzione borghese*), che raccoglie una serie di lezioni da lui tenute nel '58 a Pisa.

Il Soboul procede idealmente nella scia di quella corrente di studi e ricerche sui problemi e gli aspetti sociali della grande Rivoluzione che risale allo Jaurès e cui dette decisivo sviluppo, trentacinque anni or sono, Georges Lefebvre (l'insigne storico spentosi, ottantacinquenne, nello scorso agosto), con l'opera *Les Paysans du Nord pendant la Révolution* (provvidamente ristampata pochi mesi fa dai Laterza). E, come il Lefebvre per le classi rurali, ha inteso fare, per quelle popolari cittadine, essenzialmente opera di chiarificazione e di analisi: vòlta a determinarne con precisione la fisonomia e l'azione storica e a dissipare vari equivoci a lungo perpetuatisi nella storiografia rivoluzionaria, non esclusa quella cosiddetta «di sinistra».

Egli ha chiarito così, da un lato, che anche il movimento popolare cittadino ebbe, al pari della «rivoluzione contadina» illustrata dal Lefebvre, propri particolari obiettivi e una propria autonomia, originale fisonomia, che vietano di considerarlo come un semplice complemento o ausiliario di quello liberale e democratico della grande e media borghesia; dall'altro, che, se esso presentò indubbie tendenze anticapitalistiche, non si può però considerarlo come un moto presocialista o, per dirla col Guérin, come «un embrione di rivoluzione proletaria».

Invero, né i «sanculotti» erano, nella loro grande maggioranza, proletari, né il loro movimento fu propriamente un movimento di classe (e nemmeno un movimento omogeneo). Se tra loro s'incontravano «compagnons» e lavoranti di botteghe artigiane e, in minor misura, operai salariati, le file del loro movimento, e soprattutto i suoi quadri dirigenti, eran costituite essenzialmente di artigiani e bottegai e piccoli imprenditori e piccoli borghesi di professioni liberali. Di uomini cioè animati bensì da vivace ostilità alla grande borghesia (ai «rentiers», ai finanzieri, ai grossi «negozianti») e al nuovo sistema capitalistico di produzione e di scambio, ma che non miravano affatto ad abolire la proprietà privata, che consideravano anzi necessaria ad assicurare all'individuo una certa indipendenza, quanto piuttosto a generalizzarla.

E, d'altro canto, se, sul piano politico, essi, per il loro acceso egualitarismo e le loro aspirazioni a forme di democrazia diretta e di controllo popolare del governo e delle amministrazioni, rappresentarono la punta estrema del movimento democratico, sul piano economico-sociale non costituirono se non in parte un moto di avanguardia. Ché il loro ideale era, in sostanza, quello d'una società di piccoli produttori autonomi, in cui la proprietà, fondata sul lavoro, fosse contenuta entro ristretti limiti e la libertà di produzione e di scambio fosse frenata e disciplinata dalla regolamentazione. Ideale radicato nel passato piuttosto che vòlto verso l'avvenire (anche se in esso era implicito il concetto, tipicamente democratico, di un «diritto sociale» — all'«égalité des jouissances», alla crescente partecipazione alla proprietà, al lavoro, all'assistenza, all'istruzione — che spetterebbe allo Stato tutelare e promuovere). E, come tale, venato da interne contraddizioni e destinato a entrare in crisi col tramonto del sistema di produzione tradizionale.

Quanto ai lavoranti e ai salariati, a metterli in moto, in quegli anni, furono, in definitiva, insieme con l'odio all'aristocrazia e ai «gros» e con la speranza di migliori condizioni di vita, la carestia e la miseria. Non a caso, dal 1789 al '95, i grandi sussulti popolari, a Parigi e in provincia, coincisero con la penuria dei prodotti di prima necessità, e specialmente del pane; e la massima richiesta economica dei «sanculotti» fu quella del *maximum* generale, ossia del calmiere sui prezzi.

Benìnteso, questo non significa che il moto sanculotto non abbia validamente e positivamente contribuito — col decisivo apporto dato alla lotta rivoluzionaria, dalla presa della Bastiglia in poi, alla difesa nazionale, all'instaurazione della repubblica democratica — al trionfo della causa rivoluzionaria e al progresso sociale. O che le sue particolari aspirazioni e caratteristiche siano rimaste senza efficacia sui successivi sviluppi della democrazia francese: sui quali influirono anzi in notevole misura. Ma vale a spiegare come, in un certo momento, quel moto si sia trovato in contrasto con la stessa borghesia «giacobina» (che pur condivideva molte delle sue passioni e rivendicazioni) e con quello stesso governo rivoluzionario che tanto aveva contribuito a instaurare, ma nella cui dittatura accentratrice esso finì a un certo punto col non più riconoscersi. E perché si sia dimostrato incapace di far valere un programma economico organico e coerente e sia terminato col soggiacere, prima che alla reazione antidemocratica di Termidoro, alle sue stesse contraddizioni interne.

Né è senza significato che a far scoppiare tali contraddizioni sia stata soprattutto l'applicazione del *maximum*. Artigiani e bottegai stimavano cosa buona e giusta che si costringessero i contadini ad alimentare i mercati cittadini con prodotti a basso prezzo, ma si irritarono nel vedersi sottoposti anch'essi al calmiere. E lavoranti e operai plaudirono bensì al *maximum* sui prezzi delle merci, ma accolsero con ostilità quello sui salari. E gli uni e gli altri rimasero amaramente delusi della incapacità del governo rivoluzionario di salvaguardare l'equilibrio tra prezzi e salari. Donde l'indifferenza o, addirittura, il favore con cui molti di essi assistettero, il 9-10 Termidoro, alla caduta di Robespierre: nel quale vedevano il maggior responsabile della soppressione di Hébert, che ai loro occhi aveva simboleggiato la rivoluzione popolare, dell'accentramento e dispotismo governativo e del fallimento del *maximum*.

Essi non tardarono, tuttavia, a rendersi conto che Termidoro aveva costituito per loro, come scrive il Soboul, una «journée de dupes»: in quanto aveva segnato l'inizio di quel moto di riflusso (e, in parte, di reazione) di cui i ceti popolari eran destinati a essere, anche per effetto dell'abolizione del *maximum* e della rovina della moneta, le vere vittime. Dieci mesi dopo, il 1° pratile dell'anno III (20 maggio 1795), i «sanculotti» parigini, ridotti alla disperazione dalla miseria e dalla fame, insorgevano l'ultima volta al grido: «Pane e la Costituzione del 1793!». Ma il loro moto veniva soffocato nel sangue ed essi erano spazzati via dalla scena della storia.

Paolo Serini

SEMPLICE COLLOQUIO CON UN'ILLUSTRE BALLERINA

In Maia Plissetskaia si specchiano umori e caratteri dei giovani russi

Nessun sentimentalismo, praticità, culto della carriera - «Siete religiosa?» - «No. Preferisco sperare in me, che in Dio» - Lo scrittore prediletto: Hemingway - Pur avendo raggiunta la vetta della sua arte, non guadagna più di 310.000 lire al mese - Vita tranquilla, matrimoniale, senza divismi, senza esaltazioni esplosive - «Le nostre ballerine, ha detto il ministro della coltura, devono essere pure come il gelato alla crema sovietico»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 novembre.

Nel 1942 Maia Plissetskaia aveva quattordici anni. Era magra e gracile. I tedeschi erano alle porte di Mosca, la città era affamata. I cannoni tuonavano alla barriera occidentale, in direzione di Nuova Gerusalemme. Da Mosca partivano gli impianti delle ultime fabbriche verso gli Urali. Ma in questa retrovia, a pochi chilometri dal fronte, la scuola coreografica del Bolsciol continuava a lavorare e Maia Plissetskaia frequentava i corsi di danza. L'oscuramento era severo e d'inverno faceva notte alle tre e mezzo del pomeriggio. La vita sovietica, già dura da molti anni, era un inferno. I profughi delle regioni meridionali venivano fatti proseguire direttamente verso il Nord.

Molti russi, e soprattutto i giovani cresciuti in quegli anni, non amano ricordare la guerra, non vogliono più sentirne parlare. Ne sanno abbastanza e quelli che non sapevano lo hanno letto in Sciolokov e Nekrasov, Fadeiev e Simonov. Si rifiutano ad ogni ricordo. E' così anche Maia Plissetskaia, oggi prima interprete del Bolsciol, dopo Galina Ulanova. Rappresenta fedelmente almeno una tendenza della generazione che si è formata in questi anni: praticità, aspirazione al successo e al benessere, nessuna sensibilità delicata, ansia del nuovo, del moderno, anticonformismo — compatibilmente con il successo — e volontà di conoscere il mondo occidentale.

Maia Plissetskaia ci ha accordato una intervista che avevamo chiesto non tanto per saperne di più sul mondo del balletto russo, quanto per cominciare ad avvicinare i giovani sovietici di oggi (e anzitutto coloro che hanno già raggiunto una collocazione onorevole), sapere come ragionano e che cosa vogliono.

Maia Plissetskaia è la più giovane delle quattro grandi danzatrici sovietiche insignite del massimo titolo di «artista del popolo dell'Urss». Le altre sono Galina Ulanova, Olga Lepescinskaia e Raissa Struckova.

Non è facile dire che cosa rappresentino questi nomi per i russi. La magica eleganza che la fantasia popolare attribuiva un tempo per delega esclusiva alle dinastie, investite del compito di personificare le colonne di Ercole della perfezione dei modi. Il fascino e la linea che nei tempi del grande cinema fatto di interpreti si riconoscevano in Occidente a personaggi come Greta Garbo. Siamo ancora nell'approssimazione. La grande danzatrice del Bolsciol, per i russi è la sintesi delle arti. Sostituisce anche l'opera di pittura, allevia il rammarico dovuto alla scomparsa della Natascia Rostova, esprime la armonia al di sopra di Ciaikovskij e Glinka. Per affermare le ragioni dei russi bisogna aver osservato Galina Ulanova indugiare in un passo tenue, muovere una figura di danza quasi senza gesti, suscitando l'entusiasmo del pubblico. La Ulanova, purtroppo, ha raggiunto i 49 anni. La più grande ballerina del mondo è oggi la Plissetskaia.

Ci aveva dato appuntamento alle due e mezzo del pomeriggio, nel salotto degli artisti, al quale si accede dal numero 14 della via Petrovka. Siamo in anticipo di qualche minuto. Quando si entra in queste sale si scopre un'altra Russia, cerimoniosa, raffinata e spregiudicata. Pareti interamente foderate di lucente seta grigia, cestini di fiori naturali, uno scrittoio Impero, appliques di bronzo, un tappeto del Caucaso a tinte tenui, collezionato, si direbbe, all'epoca in cui Puskin fu esule in quella provincia.

La Plissetskaia giunge puntualmente. Magra, dallo sguardo aperto, abbigliata come si conviene alle austere prove del teatro. Non splende come sulla scena; anzi, non splende affatto. Ciò spiega, ancora una volta, come la compiutezza estetica sia opera di studio e atto di volontà. Non ha fretta, non ha impegni e soprattutto non si sente diva. Il teatro non è suo, neppure il salotto e nemmeno il divano, su cui siede con discrezione, come un'ospite provvisoria. Non lo dice, naturalmente, ma lo lascia intendere subito, per tranquillizzarci. Potrebb'essere un inganno. Il successo, la finzione scenica e l'abitudine agli applausi — secondo il più filisteo dei nostri pregiudizi — possono accumulare orgoglio luciferino e fantasie barocche dietro lo sguardo più limpido. Dice il proverbio russo: «Un passero vecchio non prende mai la buccia per il grano».

Le domandiamo qual è, fra gli scrittori moderni, il più apprezzabile secondo il gusto suo proprio e dell'ambiente che frequenta. Hemingway, ci risponde in fretta, come se pronunciasse una dichiarazione di voto. Non è Sciolokov né Fadeiev. Ci guarda come se noi sapessimo già quale sarebbe stata la sua risposta. Si tratta, evidentemente, di un postulato ovvio, di un dettato di principio. «E fra i classici russi?». «Gogol, naturalmente, e il mio poeta è Puskin».

«Dove siete nata, che cosa facevano i vostri genitori?». E' moscovita. La madre era attrice del cinema. Il padre non lo ricorda neppure. «Morì quando avevo pochi anni, ma so che era Console». Non sa dire che cosa ricorda del decennio fra il trenta e il quaranta, com'era Mosca, com'era la Russia. Forse non ricorda nulla, forse non ne ha voglia. «Frequentate i cinematografi?». Non ne ha il tempo. Vede le pellicole alla televisione, quando ne vale la pena. «Ma nessun film — aggiunge — ha superato Ivan il Terribile di Eisenstein». A teatro preferisce Shakespeare, che a Mosca si recita con perfezione assoluta. Fra i russi moderni preferisce Majakovskij e fra le ultime novità La spada di Damocle *di Hikmet: il commento musicale dell'opera, peraltro, è di suo marito, compositore.*

Ha 32 anni, abita in città e non ha figli. «Quanto guadagnate?». Ecco una questione delicata. Guadagna 5 mila rubli al mese (310 mila lire), cioè pochissimo per aver raggiunto la vetta della sua arte. Ma è titolare di uno stipendio anche il marito e i due spendono poco per l'affitto: 92 rubli. «Dove vorreste trascorrere le prossime vacanze?». «Nella Penisola sorrentina, dove abitò Gorki». «Riuscite a risparmiare una parte del vostro stipendio?». «Spendo tutto». «Per gli abiti?». «Anche per gli abiti». «Che cosa vi preme di più nella vita?». «La salute». Ecco un'altra risposta pratica. «Quale paese straniero vorreste conoscere?». «Sono già stata in America, dunque la Francia».

Cominciamo a porre questioni più impegnative. «Siete religiosa?». «No». «Che cosa pensate della religione?». «Preferisco sperare in me, anziché in Dio. Bisogna essere onesti. Questo è tutto».

Qualche passo indietro. Alessandro Herzen citava un secolo fa come esempio del «nuovo indirizzo dello spirito russo», allora appena insorgente, il seguente episodio. Il critico e filosofo Belinskij, più critico che filosofo, un giorno, dopo aver discusso per ore con alcuni hegeliani, si levò in piedi e gridò concitato: «Voi volete farmi credere che il compito dell'uomo sia quello di condurre lo Spirito assoluto alla coscienza di sé, e vi contentate di questa parte. Ebbene, io non sono tanto semplice di cervello, da servire come organo involontario a chicchessia. Se penso e soffro lo faccio per me. Il vostro Spirito assoluto, ammesso che esista, mi è estraneo. Non ho bisogno di conoscerlo, perché nulla di comune ho con lui». Maia Plissetskaia non è da meno, evidentemente.

E' straordinariamente recisa e tranquilla nell'esprimere le sue opinioni. «Se aveste figli, consigliereste loro un mestiere?». «Intanto dovrei sapere se sono grassi o magri e non posso saperlo perché non ne ho». «Qual è stato il periodo migliore della vostra vita?». «E' questo!». «E' stata facile la convivenza con vostro marito?». «Facilissima. Ci siamo trovati subito d'accordo». «Qual è il vostro ricordo più piacevole?». «Quando sarò vecchia avrò ricordi. Oggi penso al presente».

E' anch'essa, in altre parole, un risultato esemplare di questi tempi. Franca, normale e pratica, potrebbe chiamarsi Maria Ivanovna, cioè potrebbe essere una qualunque tra le non rare giovani russe che vanno esenti da problematici travagli. Non che qui non esista una gioventù «arrabbiata». Al contrario, esiste. Ne parleremo in seguito. Ma quando questi giovani cominciano ad essere soddisfatti di sé, nei limiti dell'ambiente in cui vivono, sparisce ogni morale irosa e subentrano semplicemente l'attività e il culto della carriera, spinti tanto più innanzi — fin sui limiti di un freddo individualismo — quanto più la società di massa tende al livellamento e all'uniformità.

In gran parte, le pattuglie già «arrivate» della nuova generazione non tradiscono alcun indizio delle esaltazioni esplosive e delle vere malinconie che furono della generazione di Esenin e di Majakovskij. Sarebbe difficile immaginare oggi qualche suicidio del genere, fra la gioventù sovietica. Non esistono quasi più, fra i giovani, stati d'animo lirico-rivoluzionari e coscienze anarchiche. Nulla di ciò che oggi anche gli spiriti più vivaci dicono o lasciano intendere su argomenti non marginali è scandaloso, almeno per la Russia sovietica. Prevale l'aspirazione alla vita quieta, con una venatura di ironia.

«Come sarà l'Unione Sovietica fra vent'anni?». «Si vivrà meglio». «Qual è oggi, a vostro parere, il problema più urgente per i sovietici?». «Eseguire il programma di Nikita Sergievic Krusciov». «Siete iscritta al partito?». «No». Che cosa pensate della moda moscovita?». «Ognuno veste come può e come vuole». «Avete notato in questi ultimi tempi un certo cambiamento?». «E' proprio della moda il cambiare sempre. L'ultima generazione, quella che oggi ha 14 o 16 anni, sarà diversa». «Dove eravate voi a 14 anni?». «A Mosca. Con i tedeschi a pochi chilometri dalla città, la scuola coreografica lavorava ancora. Non avevamo nulla da mangiare e continuavamo a studiare. Il giorno dell'armistizio scesi anch'io per la strada a salutare le salve dei cannoni e l'illuminazione». «Che cosa ricordate della guerra?». «I miei parenti morti». «Perché sceglieste il vostro mestiere?». «Quando venni iscritta alla scuola di danza avevo appena otto anni. Da bambina, danzavo appena ascoltavo musica».

«Il vostro pubblico è competente?». «Essere approvati a Mosca vuol dire aver superato la prova più difficile». «Perché non possedete una dacia?». «E' faticoso andare in campagna e non ne abbiamo il tempo». «Possedete un'automobile?». «Sì, una Volga». «Qual è la vostra massima aspirazione?». «Non ne ho». «Non avete progetti per il vostro lavoro?». «Un concerto mio, personale, del tutto nuovo. Ci sto pensando. Vorrei esibirmi in Europa». «Che cosa pensate delle scene del Bolsciol? Vorreste qualcosa di nuovo?». «Naturalmente vorrei scene più moderne. Amo i pittori come Chagall, Picasso, Kandinskij». «Lavorate molto?». «Oltre agli spettacoli, tre ore di esercizi ogni giorno e il trucco e le altre cose».

Somiglia più a una tennista di classe che a una ballerina. Per il resto, la sua vita è tranquilla, equilibrata, modesta, matrimoniale, rigorosamente schiva da pose bizzarre o discutibili secondo la morale sovietica, che è molto simile a quella della provincia protestante americana. «Le nostre ballerine — disse un giorno il ministro della Cultura — devono essere pure come il gelato alla crema sovietico». Il discorso è piuttosto metodista e il gelato alla crema sovietico, sano e nutriente, è molto simile alla vainiglia dei «drugstores».

Alberto Ronchey



La ballerina Maia Plissetskaia mentre si trucca nel suo camerino al «Bolsciol»

Attribuito il premio al miglior «giallo» francese

Parigi, 24 novembre.

Il «Premio del Quai des Orfèvres», che trae il suo nome dalla sede della prefettura di polizia della Senna, è stato attribuito oggi (al secondo scrutinio, con dodici voti su diciotto votanti), a Jean Marcillac per il suo romanzo «On ne tue pas pour s'amuser».

Il premio, del valore di 100.000 franchi, che viene attribuito ogni anno a partire dal 1946 a un autore di romanzo poliziesco in lingua francese, è stato conferito da una giuria composta di alti funzionari della polizia (tra cui il prefetto di polizia Maurice Papon e il medico legale dr. Paul), di scrittori come Georges Simenon, e di giornalisti come Jean Marin, direttore generale e presidente della «Agence France Presse».

Jean Marcillac, che ha 56 anni, è già uno specialista in argomenti del genere.

PROBLEMI PER PSICHIATRI

Può reggere il cervello umano all'aggressività del televisore?

Il disordine psichico provocato dal turbinoso passaggio di migliaia di immagini accompagnate da suoni e voci, è accresciuto dal fatto che spesso la tv si rivolge a pochissime persone raccolte in una stanza - In quell'intimo contatto i "personaggi" paiono uscire dalla finzione e prendere un minaccioso sopravvento

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

La televisione è stata definita «la balia elettronica», e difatti basta girare un interruttore perché la balia aduni intorno a sé i bambini della casa e cominci a raccontare fiabe sventagliando davanti agli occhi stupiti immagini meravigliose. Ma questa nuovissima incantatrice è una buona fatina dai capelli turchini oppure è l'ultima incarnazione di quel suonatore di flauto che attirava a sé i bambini per poi condurli alla perdizione? I pareri sono divisi, ma di giorno in giorno aumentano le perplessità, più insistenti diventano le voci di accusa. Ascoltate, per esempio, quel che scrive un giornalista sull'inglese *Daily Express*: «Questo pomeriggio in Gran Bretagna tre milioni e mezzo di ragazzi che una volta si divertivano a prendere a calci un pallone, a correre sulla bicicletta, o più semplicemente a prendersi a pugni, si metteranno a sedere davanti al televisore. Uno di essi è mio figlio, il quale è già vittima della tv e ha per i massacri una predilezione pari quasi a quella dimostrata a suo tempo dalla Gestapo».

Forse esagera quel mio collega inglese, ma sta di fatto che la televisione va modificando radicalmente le abitudini dei nostri ragazzi. Essi amano sempre di meno i giochi all'aperto, le corse a perdifiato, le scorribande campestri e stanno invece diventando sedentari; si accoccolano davanti al televisore, i cervelli si intorpidiscono, e grandemente affievolita appare la naturale vivacità dell'età infantile. Qualche volta, specialmente nei caratteri instabili e nei cervelli più deboli, la televisione finisce col determinare una specie di offuscamento morale. Tipico è il caso di quella ragazza americana che alcuni anni fa uccise una bambina di sei anni e che poi disse al giudice di aver compiuto il delitto solo perché aveva visto fare qualcosa di analogo sullo schermo della tv.

Coloro che hanno studiato la influenza della tv sui giovani fanno osservare che il danno provocato dalla televisione non è neppure paragonabile a quello del cinema. In una sala cinematografica la presenza di centinaia o di migliaia di persone fa sì che il linguaggio delle immagini non abbia un'influenza diretta; in un certo modo, si diffonde e attenua nella vasta platea. Invece la tv spesso si rivolge a una o a pochissime persone raccolte in una stanza, e pare che i suoi personaggi si affaccino sullo schermo e parlino all'indirizzo di quella sola o di quelle pochissime persone. I personaggi televisivi e lo spettatore vengono a trovarsi a tu per tu, e i primi tendono a uscire fuori dalla finzione, a prendere il sopravvento.

Evidentemente tanto maggiore è il danno quanto più i cervelli sono sottoposti all'ipernutrizione delle immagini televisive; specialmente nelle menti dei ragazzi, violento è il tumulto determinato dalle cose assorbite davanti al video. E' qui per l'appunto il pericolo maggiore: il disordine psichico provocato dal rapido, incalzante passaggio sullo schermo di migliaia di immagini accompagnate da persuasive voci e suoni. E' un disordine che concorre probabilmente a stimolare quel fenomeno esclusivo del nostro tempo e che va sotto il nome di teddiboismo. Non si pensi che quando si è spento il televisore, tutto sia finito; nel subcosciente le immagini e le voci continuano a vivere, ad agitarsi, ad eccitare sensazioni e fantasie, nei caratteri più deboli diminuiscono i poteri inibitori e la stessa capacità di raziocinio: vengono allora fuori il gusto per la violenza spinto fino al delitto, il piacere di esibirsi comechessia agli occhi del mondo, le ribellioni gratuite contro la società, l'ansia per i guadagni facili e spropositati.

Gli psichiatri segnalano poi un altro, e forse più grave pericolo: l'imbecillità. E vi descrivono il caso di un ragazzo inglese, che era come tutti gli altri, anzi piuttosto sveglio, tra i primi a scuola e di natura cordiale. Poi cominciò a piacergli sempre di più la tv, e prese a trascurare i compagni di gioco, la lettura dei giornali sportivi, i compiti scolastici. Nel giro di pochi mesi l'interesse si mutò in passione esclusiva, una divorante mania. Qualunque fosse il programma in corso, il ragazzo non si staccava mai dal televisore; se i genitori cercavano di distoglierlo, il maniaco si difendeva a viva forza oppure con sottili astuzie. Presto divenne anche furioso; si avventava come un botolo contro chiunque cercasse di strapparlo dal televisore.

Quell'infelice venne ricoverato in una clinica, e penso che sia tuttora là. I medici dissero a suo tempo che il ragazzo era diventato un imbecille, un ebete, e che trascorreva i suoi giorni in un cupo silenzio; qualche volta si prendeva la testa fra le mani come se volesse placare la crudele tempesta che vi facevano dentro le centinaia di migliaia di immagini assorbite davanti al video. Forse aveva presente questo caso o altri analoghi il rettore dell'Università di Boston, D. L. Marsh, quando, a proposito della virulenza disgregatrice della tv, lanciò un suo detto memorabile: «Stiamo preparando una bella generazione di imbecilli!».

Eppure, tutte le invettive di questo mondo e i più circostanziati gridi di allarme non serviranno a disinventare la tv. Ormai sta in mezzo a noi, è diventata «il focolare dell'era nucleare»; esercita un fascino irresistibile, potremmo dire una specie di attrazione ipnotica; quando cala la sera, circa 300 milioni di persone, quanti sono all'incirca i telespettatori nei cinque continenti, rispondono puntualmente all'appello della scatola magica, e come per un rito religioso, stanno al buio, in silenzio, con gli occhi attenti e le labbra mute.

E, si badi bene, la Tv ha fatto appena il suo ingresso nella società contemporanea. David Sarnoff, che viene considerato la massima autorità in fatto di elettronica, ebbe a dire nel 1956: «Tra 25 anni non ci sarà uomo che non possa vedere in un qualsivoglia momento un qualsiasi punto della superficie terrestre». E chi legga il bel libro, *La Televisione*, (ed. Vallardi) che Guido Guardi ha scritto, non potrà non convincersi che effettivamente siamo solo agli inizi. Appena nata, la televisione già cammina con passi da gigante. Ogni giorno si trovano nuove e straordinarie applicazioni, e si allarga il campo delle possibilità umane. Ecco lo «spillo» televisivo, una telecamera dello spessore di 36 millimetri, che permette di esplorare l'esofago. Gli scienziati atomici manovrano il materiale radioattivo con le mani artificiali, azionate da speciali nodi cardanici, e «controllano i risultati dei propri movimenti sui teleschermi, i quali captano l'immagine proveniente dall'interno delle camere blindate». E' ancora la televisione che permette di vedere nell'interno degli altiforni e delle camere di cottura... Potremmo continuare a lungo, molto a lungo, su questa strada esemplificativa.

E scrive ancora il Guardi che la scoperta della televisione può essere paragonata a quella della stampa cinque secoli fa. Allora la cultura uscì dal chiuso dei chiostri e delle aule universitarie per diffondersi anche fra gli umili; e oggi la televisione entra nelle baracche abusive, arriva nei villaggi più remoti e reca le ultime informazioni, diffonde la conoscenza degli uomini e delle cose, aumenta il sapere delle genti. E' dunque una grossa rivoluzione, dagli sviluppi imprevedibili.

Dopo aver dato un'occhiata all'una e all'altra faccia della medaglia, non si sa proprio che concludere. Si resta smarriti, se non proprio sgomenti. L'unica cosa forse che si può dire è che l'uomo è condannato a progredire: gli piaccia o no, deve andare avanti, sempre più avanti, deve diventare sempre più forte, sempre più deve dominare la natura. Ma intanto, di pari passo, aumentano i suoi problemi.

Nicola Adelfi

Funzionari di un carcere minorile processati per la fuga di un ragazzo

Sono il direttore, un educatore e due agenti - Il giovane rapinatore riuscì a evadere attraverso una finestra dimenticata aperta nel parlatorio dell'Istituto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

Un funzionario, due agenti e un educatore del carcere dei minorenni di Porta Portese, saranno giudicati domani dal tribunale per un reato — concorso colposo in evasione — di cui tutti e quattro gli imputati si protestano innocenti, tanto che hanno rinunciato al beneficio dell'amnistia. Si tratta del signor Salvatore Occhipinti, facente funzione di direttore del reclusorio, del brigadiere degli agenti di custodia Felice Lancia, dell'agente Michele Aita e dell'educatore Franco Rustico.

La clamorosa evasione di Vittorio Scarpetti — il ragazzo che fu esecutore materiale della sensazionale rapina nella filiale del Credito Italiano di Piazza Mazzini — è all'origine del procedimento che verrà preso in esame domani mattina dai giudici della 3.a sezione del tribunale, presieduta dal dott. Giallombardo. La fuga avvenne nel pomeriggio del 29 maggio 1958.

Quel giorno, Vittorio Scarpetti fu condotto nel parlatorio dove lo stava aspettando la madre. Appena iniziato il colloquio, però, il giovanotto vide la finestra aperta, e, evidentemente, solo allora gli balenò l'idea di fuggire. Facendo finta di niente, mentre parlava con la madre, si avvicinò al balcone, diede uno sguardo apparentemente distratto fuori dalla finestra, e in pochi istanti si rese conto che la strada della libertà non era difficilmente raggiungibile.

Subito fuori dalla finestra, a otto metri di altezza dalla strada, vi era un grosso tubo per lo scarico dell'acqua che giungeva sino a due metri dal suolo. Era perciò possibile aggrapparsi al tubo e compiere agevolmente il salto finale. Pensarlo e metterlo in pratica fu soltanto questione di minuti. Poco dopo infatti Vittorio Scarpetti era libero. La sua «vacanza» ebbe però breve durata perché durante la notte venne catturato nella casa di una ragazza.

Le responsabilità che vengono attribuite ai quattro imputati — difesi dagli avv. Luigi Trapani, Titta Mazzucca e Nicola Manfredi — sono di vario ordine: Franco Rustico era immediatamente all'esterno del parlatorio e non intervenne in tempo: l'agente Michele Aita, in contrasto con il regolamento, acconsentì che Vittorio Scarpetti, accompagnato dall'educatore, raggiungesse, senza la sorveglianza di un altro agente, la stanza dei colloqui in quel periodo sistemata al difuori del comprensorio edilizio del carcere.

g. g.

SPETTACOLI

«Io e la Margherita» in prima assoluta all'Alfieri di Torino

L'esordio di Walter Chiari in una rivista tutta sua

Io e la Margherita, la commedia musicale con cui Walter Chiari e la sua compagnia hanno esordito ieri sera all'Alfieri, in prima assoluta per l'Italia, non manca di decoro e di brio rivistaioli: le musiche, di Lelio Luttazzi sono gradevoli e almeno due o tre canzoni azzeccate; le coreografie, di Claude Marchant, ingegnose e non troppo arzigogolate; le scene e i costumi, di Danilo Donati, abbastanza felici; e le ragazze del Charley Ballet, infine, giunonicamente attraenti come si conviene a questi corazzieri della bellezza.

Manca invece, o è piuttosto scarsa, la sostanza. Da anni, da troppi anni, Walter Chiari gioca a fare l'*enfant terrible* del teatro leggero italiano. Si è indulgenti con le sue stranezze, si sorride ai suoi colpi di testa, perché, si dice, verrà bene il momento in cui, messosi tranquillo, saprà mantenere le promesse. Ahimè, gli anni passano e Chiari continua a promettere senza mai mantenere. Questa volta, ad esempio, ha voluto fare tutto da solo. Il testo infatti porta la sua firma, e soltanto la sua, ma non si distingue affatto, né in bene né in male, dai mille copioni che in questi anni sono stati bruciati sui nostri palcoscenici. Chiamarla commedia musicale è per lo meno improprio: è una rivista, intesa nel senso più tradizionale, con un esile filo conduttore per una serie di scenette più o meno comiche intercalate da balletti e canzoni.

Vorrebbe essere la storia di un giovanotto timido e romantico, innamorato di una soave fanciulla, una specie di anti-Lolita; in realtà i personaggi sono convenzionali e neppure inediti. La storiella d'amore, naturalmente a lieto fine dopo prevedibili equivoci e difficoltà, si svolge nell'ambiente di una società pubblicitaria, comodo pretesto per lanciare qualche frecciata alla tv e ai bersagli più anodini, e meno pericolosi, dei nostri giorni.

Tuttavia, si ride. Pur senza rinnovarsi, Walter Chiari possiede una carica di simpatia che riesce a smuovere anche lo spettatore più annoiato. Non importa quello che dice (anzi, sono rare qui le battute indovinate), importa come lo dice, sfruttando sino all'osso le magre risorse di un copione un po' striminzito.

Va detto però che Walter Chiari ha preteso questa volta un po' troppo dalle sue forze e dalle sue possibilità. Senza una spalla, come Campanini ad esempio, e senza una soubrette di classe (d'accordo, sono divenute introvabili), la sua presenza non basta a riempire il palcoscenico. E questo senza biasimo per Gabriella Andreini, Didi Perego, la statuaria Yvette Masson, Francesco Mulé, Renzo Palmer, l'ottimo quartetto Radar e gli altri che hanno fatto del loro meglio per sostenere lo spettacolo. Vi è anche una esordiente: la giovanissima Andreina Pezzi, assai graziosa ma acerba non solo per l'età. Folto ed elegante il pubblico e successo caloroso con molti applausi, chiamate e passerelle.

a. b.



Walter Chiari in una scenetta della nuova rivista

Una precisazione della «Siae»

Per il ballo in famiglia niente diritti d'autore

Roma, 24 novembre.

La Direzione generale della Società Italiana Autori Editori (Siae) ha diramato una circolare ai propri agenti periferici, dislocati in circa duemila comuni, per ricordare che le esecuzioni di opere musicali, entro la cerchia ordinaria della famiglia — ai sensi dell'art. 15 della legge sul diritto d'autore 22 aprile 1941 — non rientrano nei diritti esclusivi degli autori. Il che significa, praticamente, che per tali esecuzioni non occorre la concessione di alcun permesso e che, in conseguenza, esse non sono sottoposte all'obbligo di alcun pagamento, sempre che non siano effettuate a scopo di lucro.

E' stato raccomandato agli agenti di astenersi dall'intervenire o dal rivolgersi agli organi giudiziari e di P. S., per gli accertamenti relativi alle esecuzioni musicali e balli che, in occasione di feste familiari o di riunioni casalinghe, abbiano luogo nell'interno delle abitazioni private. Se, invece, le manifestazioni sono effettuate in luogo diverso e distaccato dall'abitazione di chi le organizza, allora, come ha deciso il pretore di Bologna con recente sentenza, non si è più nell'ipotesi della cerchia ordinaria della famiglia, specie se in quel locale coloro che vi sono intervenuti non siano legati da vincoli di parentela o di affinità, oppure se, per accedervi, abbiano comunque corrisposto un prezzo.

Tra Tognazzi e il produttore scambio di querele dopo la lite

Roma, 24 novembre.

Tutto si è concluso come previsto: Ugo Tognazzi, Ermanno Donati e Luigi Carpentieri hanno finito la loro lite scoppiata l'altra sera in un ristorante di Trastevere, alla Procura della Repubblica. Ieri, infatti, l'avv. Fabbri a nome di Ugo Tognazzi ha presentato una denuncia nei confronti del Donati per i reati di violazione di domicilio, violenza privata e lesioni. A sua volta il produttore Ermanno Donati ha presentato tramite l'avv. Giuseppe Bucciante una querela contro l'attore per le frasi diffamatorie pronunciate in pubblico.

Sabato scorso Tognazzi e Donati vennero alle mani dopo che l'attore aveva pronunciato delle parole ritenute irriguardose sul lavoro che il produttore sta portando a termine in questi giorni.

Cronaca televisiva

Debole stavolta la commedia di «Giallo club», ma nel complesso sempre avvincente il telequiz poliziesco - In Cinelandia, Mario Monicelli regista della «Grande guerra» difende il film comico - «Avventure di capolavori»: una rubrica che meriterebbe la promozione nei programmi serali - Stasera «Canzonissima»

Continua la positiva serie di «Giallo club», una trasmissione che in breve tempo ha saputo conquistarsi le simpatie di un vasto pubblico, forse contro le aspettative degli stessi ideatori. Il quiz poliziesco s'è presentato alla ribalta del video senza particolari lanci pubblicitari, quasi di nascosto; è partito in sordina, ma ha subito guadagnato nel panorama della settimana tv una buona posizione.

Diciamo questo anche se la puntata di ieri sera non ha completamente soddisfatto ed è apparsa di un gradino sotto le altre. La ragione del lieve scadimento va ricercata in un solo e preciso motivo: stavolta la commedia-quiz non aveva un congegno particolarmente indovinato e appassionante: non c'era molta suspense e tutta la vicenda risultava un po' esile, piatta e sbrigativa. La storia del finanziere Sielman ridotto alla rovina da un colossale fallimento, chiaro candidato al suicidio e, contemporaneamente, insidiato da un losco nipote per via d'una certa polizza, non aveva quella cadenza serrata e quell'interesse acuto che avevano felicemente caratterizzato le precedenti commedie. Ora, la rappresentazione inserita nel giuoco ha un interesse notevole, addirittura capitale: va bene il contorno, l'eliminatoria dei concorrenti, le risposte per la soluzione dell'enigma, la vittoria o la sconfitta degli intervenuti, la cordiale e signorile presentazione di Paolo Ferrari. Va bene tutto, ma quel che attira maggiormente il pubblico — e ci sembra ovvio — è la commedia: più gialla è, più paurosa e impressionante è, più il pubblico si diverte e più lo spettacolo intero si rinsalda e s'afferma. Non si tratta, insomma, di uno *sketch* per ravvivare un telequiz: ma del nucleo stesso della trasmissione.

Malauguratamente, poi, il non sostanzioso copione è stato recitato male: spiace rilevarlo, ma non si può dire altrimenti. E' probabile che la scadente interpretazione abbia contribuito ad aggravare in modo esagerato le debolezze della commedia. Strano, comunque: c'è uno spettacolo che ha successo e la tv non si preoccupa di valorizzarlo adeguatamente e di rinforzarlo con un buon complesso di attori.

Due parole di cronaca: il quesito non è parso difficilissimo: era suicidio e non delitto. Un concorrente ha indovinato e s'è intascato un discreto gruzzolo di gettoni di oro. Il suo cognome è Terribile e, se abbiamo capito bene, ha partecipato alcuni anni fa ad un film giallo italiano sostenendo il ruolo dell'assassino.

Piacevole il numero di Cinelandia con le consuete sequenze d'«anteprima» (era di turno una pellicola francese che a giudicare dalle poche scene viste pareva di toni pateticissimi). Interessante l'intervista con il regista de «La grande guerra», Mario Monicelli, che con un discorsetto alla buona, intelligente e pacato, ha difeso la produzione comica ch'egli non considera affatto un genere inferiore. Un po' ristretta, ma per immaginabili ragioni di censura, la rassegna sull'attività artistica di Brigitte Bardot. Amabile animatore della rubrica canora s'è confermato il basso Mario Petri. La bella, soave e trepidante presentatrice Virna Lisi non c'era e ha rinunciato così ad arricchire la sua notevole collezione di papere televisive: ma torni presto, i telespettatori sono disposti a perdonarle tutto: con quella bocca può dire ciò che vuole.

Ancora una volta un plauso alla trasmissione «Avventure di capolavori» che ieri ha trattato il famoso e misterioso dipinto «La tempesta» del Giorgione. E' un esempio di come si possa, in forma semplice e gradevole, accostare la gran massa del pubblico a fatti culturali. Proponiamo che alle «Avventure di capolavori» sia dato un posto nei programmi della sera. Sarebbe una promozione meritata.

Oggi alle 18,45 replica del romanzo «Umiliati e offesi». Alle 20 un servizio sulla Galleria d'arte moderna di Torino. In serata «Canzonissima», «Arti e scienze» e la ripresa di un avvenimento sportivo.

u. bz.

Un po' d'ansia a Mondovì in attesa di «Campanile sera»

Mondovì, 24 novembre.

(g.l.) I monregalesi non nascondono il timore di soccombere, giovedì, di fronte a San Miniato, il nuovo Comune rivale a «Campanile sera». La fama dei toscani — di avere la lingua pronta, i riflessi rapidi e un bagaglio intellettuale notevolissimo — non è ignota ai cittadini di Mondovì. Con ogni probabilità, a Milano torneranno gli stessi «portavoce» di giovedì scorso: la bella maestrina Sheila Di Salvo e il pubblicista Nino Manera.

Il maggiore interesse per la disfida di giovedì sera lo desta, a Mondovì, la prova sportiva. Sulla piazza Maggiore, accanto al palco, i tecnici del Comune stanno allestendo uno scampolo di stadio calcistico. Il portiere della squadra locale, l'Unione Sportiva Carassonese, si metterà tra i pali per difendere la rete dai «calci di rigore» tirati da un calciatore di San Miniato. In quest'ultima città, un cannoniere monregalese tenterà eguale sorte con il portiere toscano. Cinque tiri per parte: vincerà il Comune che avrà incassato meno goal.

La rete locale sarà difesa da Marino Serra, che è anche un tenorario vigile del fuoco a Cuneo. Per San Miniato partirà il capitano-allenatore Aldo Cattaneo.

Tutto pronto a San Miniato per l'incontro con Mondovì

San Miniato, 24 novembre.

Ferve l'attività per «Campanile sera». Gli esperti saranno divisi per settori: letterario, musicale, sportivo, storico, ecc., ma chiunque potrà telefonicamente contribuire a rispondere al quiz. I due rappresentanti culturali sono già partiti per Milano e passeranno nelle biblioteche l'intera giornata di domani.

La censura ha proibito il film «Morte di un amico»

La vicenda di Pasolini offriva un quadro troppo spietato sulla vita delle borgate romane

Roma, 24 novembre.

La commissione di prima istanza della censura cinematografica ha dato parere sfavorevole alla proiezione del film *Morte di un amico* del regista Franco Rossi. Sebbene la motivazione del negato «visto» — in base del resto alla normale procedura — non sia stata formulata né per iscritto né verbalmente, al produttore del film è stato annotato che il lavoro cinematografico offre un ritratto troppo spietato e amaro della vita delle borgate romane. La vicenda, in particolare, darebbe un ritratto troppo crudo della sorte dei due giovani protagonisti.

La vicenda del film è nata da una trama dello scrittore Pasolini, già autore di un altro lavoro del genere: *La notte brava*. Il regista e il produttore interporranno appello presso la commissione di seconda istanza che dovrà riunirsi e decidere entro non lungo tempo.

Sempre a proposito di censura, ritorna a galla la proibizione dello *sketch* satirico sull'on. Fanfani che faceva parte del copione di *Un juke-box per Dracula*. Come si sa, si trattava di una parodia di una canzone di Fred Buscaglione, il ritornello della quale dice: «Eri piccola, piccola, piccola così», volto al maschile. Il 19 novembre la polizia interveniva al Teatro Sistina, ove la compagnia Mondaini-Vianello-Bramieri dava la rivista e proibiva «ufficiosamente» la rappresentazione della scenetta sull'on. Fanfani e di un'altra sull'on. Segni. Entrambe erano già state messe in scena a Milano senza interdizioni, almeno per le prime 30 sere di spettacolo. Anche a Milano però il Questore aveva finito per proibire lo *sketch* su Fanfani.

A Roma la proibizione giunse fin dalla seconda sera. La compagnia Mondaini-Vianello-Bramieri ha però ricevuto solo oggi per iscritto la motivazione ufficiale dell'interdizione della scenetta.

MOSTRE D'ARTE

Pitture, smalti, incisioni

Gli accorgimenti tecnici di Corrado Cagli sono, lo si sa, dei più sottili e scaltri; ed egli ne dà una prova addirittura virtuosistica in quanto espone alla «Galatea». Pittura vera e propria, o illusionismo pittorico spinto fino all'estrema sensazione «tattile»? Maestro del rilievo plastico con l'illuminazione radente degli oggetti immaginati in una sfera fantastica evocante, com'è detto nella presentazione, «dal buio dell'oblio impronte di città morte», il noto artista ci sembra giunto al confine in cui il mezzo pittorico cede le armi al mezzo meccanico: e quanto è qui evidente che gli effetti sorprendenti non sono ottenuti col pennello soltanto, ma più probabilmente con la fotografia di carte accortamente spiegazzate sulle quali l'aerografo compie l'opera di coloritura, qua e là con l'aggiunta di qualche tocco o ad olio o a tempera. La suggestione resta; ma, svelato il segreto, l'abilità artigianale diviene il fatto preminente, a scapito dell'autonomia poetica.

* *

Tornano alla Galleria Martina gli smalti «Del Campo», la bottega artigiana torinese nella quale lavorano con entusiasmo pari alla perizia Virgilio Bari, Euclide Chiambretti, Lidia Lanfranconi e Bianca Tuninetto, in un'esemplare comunità d'intenti che supera qualsiasi velleità personalistica. Le loro esperienze si fanno via via più ambiziose anche nell'affrontare figurazioni insolitamente vaste, e le varie antiche tecniche — dal *champlevé* al *cloisonné*, dalla *grisaille* al *reservé* e alla *basse-taille* — sono da questi valenti sfruttate con risultati cromatici spesso stupendi. Così matura è ormai la maestranza «Del Campo» nell'azzardosa pratica delle cotture tra gli 800 e i 1000 gradi, che le si può chiedere di guidare l'impiego del rame, dell'argento, dell'oro e della pasta vitrea a temi meno ricalcati sui consueti arcaismi bizantini, romanici e gotici. Il suo orizzonte potrebbe con vantaggio allargarsi a interpretazioni dei motivi più vari. Per fare un esempio: dall'arte del Gandhara alle maioliche rinascimentali, dalle tarsie secentesche ai soggetti d'un Campigli e d'un Sironi.

* *

Vivaci, piacevoli, divertenti come sempre le formulette satiristiche di Giuseppe Capogrossi; e ritroviamo il suo motivo preferito del «forchettone» nelle coloritissime litografie esposte a «L'Immagine». Svaghi e capricci spiritosi coi quali Capogrossi è diventato famoso, entrando nei musei europei e americani. Per dei *foulards* di «Hermès» queste stampe sarebbero modelli perfetti. Naturalmente la pittura non è fatta di forchette.

* *

Simpatica conoscenza farà l'amatore di puntesecche e disegni con la veronese Paola Marchiori nella piccola ma raffinata mostra alla «Cassiopea» di Palazzo Cavour. Limpido e nitido nella sua serrata sintesi formale è il segno di questa studiosa osservatrice di pochi soggetti (colombi, anitre, nudi profili paesistici) sottilmente indagati, per la quale la linea assume un valore espressivo di rara eleganza.

mar. ber.

«Il campiello» di Wolf Ferrari domani al Teatro Carignano

Domani, alle 21, al Carignano, per la Stagione Lirica del Teatro Regio, prima rappresentazione di «Il campiello» di E. Wolf Ferrari. M° direttore Francesco Molinari Pradelli. Regista Riccardo Moresco. M° del coro Lido Nistri. Interpreti: E. Rizzieri, S. Zanolli, G. Gatta, L. Pontiggia, S. Bruscantini, G. Mazzini, F. Andreolli, A. Bensi, G. Gerbino Crotta, A. Maddalena. Nelle poltrone e nei palchi è gradito l'abito da sera.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica, b) Calligrafia, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche, b) Calligrafia, c) Francese.

17-18: Per i ragazzi: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di G. Stagnaro. Presenta Mixzi; pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di M. M. Yon; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Umiliati e offesi» di Fjodor M. Dostojevskij, riduzione televisiva di F. Cancogni, F. Thellung e V. Cottafavi. Registrazione. Prima puntata. Interpreti: Enrico Maria Salerno, Romolo Costa, Vira Silenti, Evi Maltagliati, Ivo Garrani, Warner Bentivegna, Anna Maria Guarnieri, Mario Feliciani e molti altri. Regia di Vittorio Cottafavi.

20: «La Galleria d'Arte Moderna di Torino», trasmissione a cura di Angelo Dragone. La galleria è il più moderno complesso del genere esistente in Europa, sia come concezione architettonica, sia come complesso organico; è dotata di una sala di proiezione, di alcune sale per le conferenze e di un'aggiornatissima biblioteca di oltre 20 mila volumi, una vera innovazione, questa, rispetto ai musei e alle gallerie tradizionali. La trasmissione illustrerà anche alcune raccolte di quadri.

20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Canzonissima», programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno realizzato da Garinei e Giovannini con la collaborazione di Verde e Wertmuller. Presentano Delia Scala, Nino Manfredi e Paolo Panelli. Coreografie di Don Lurio, orchestra diretta da Bruno Canfora. Questa sera saranno presentate le canzoni che occupano in classifica i posti dal 36 al 42; con gli altri cantanti di musica leggera sarà il tenore Ferruccio Tagliavini che interpreterà «Marechiare». La regia dello spettacolo è affidata a Antonello Falqui.

22: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 22,20: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

23,35: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica operistica; 11,55: Dischi juke-box; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,15: Per i ragazzi: Invito alla fiaba; 17: Giornale radio. Parigi vi parla.

17,30: Civiltà musicale d'Italia. 18: La settimana delle Nazioni Unite; 18,15: Musica sprint. Ribalta piccola; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio.

21,05: Concerto del violinista H. Ricci e del pianista R. Castagnone; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: J. Gleason e la sua orchestra; 22,45: I grandi giornali stranieri, a cura di H. Lazzero e H. Pugnetti; 23,15: Giornale radio. Panorama di successi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 10: La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa. Stella polare. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del Corso; 15,30: Giornale radio; 16: Terza pagina.

17: Galleria dedicata al western; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Cantanti alla moda; 21: Il giro del mondo in 80 giorni, rivista.

22: Ultime notizie. Storia meravigliosa del disco; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La sintesi della materia vivente; 19,15: Musiche di F. Couperin; 19,30: Zelide, o il primo amore di B. Constant; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto d'ogni sera: musiche di A. Scarlatti, A. Dietrich, C. Debussy; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Les Polichinelles, di H. Becque; 22,30: Musiche di F. Busoni.

TEATRI E RITROVI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Io e la Margherita» di Walter Chiari
Araldo (Chiomonte 6): ore 21,15 la Piccola Ribalta «Monssù e Madama» di Franco Roberto.
Carignano (stag. Regio): domani prima: «Il campiello» di W. Ferrari. M° F. Molinari Pradelli.
Craveanna: ore 21 la Comp. «Avis-La Fronda» presenta «Elena o la gioia di vivere» di Russin e Cray.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): Grande Festival Operetta di Dezan, ore 21 «Acqua cheta».
Teatro delle 10: via Roma 98, ore 22 atti unici di G. Courteline
Teatro Stabile: ore 21,15 «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e Marc Michel con G. Durano, L. Solari, F. Scelzo.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Il Canaletto - Le Vedute - Mostra dell'opera grafica completa.
Galleria Bolloni (v. C. Alberto 12) Opere pittore Francesco Menzio.
Galleria d'Arte Caver: Personale di Gemma Vercelli. Aperta tutti i giorni compresi festivi; venerdì anche alla sera.
La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: Film dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia dell'Università di Roma
Pro Cultura Femm. (Cernaia 11): ore 17,30 F. M. Bongioanni «Smettiamo di chiamarli teddy boys».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-322): ore 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G 5
Augustea: 21 Sfilata acconciature
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
De Benedetti: lez. ballo, t. 511-429
Eden Danze (v. A. Nota 2, telef. 44-765): 21,30-3 Veglia Caterinette.
Gaudio Danze: 15,30-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 17-21 orch. Boccaccio, [illegible] Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: ore 21 Piergiorgio.
Principe: ore 21 compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: Al Valentino ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30 Ingresso feriali L. 500
Astor: «Occhio alla penna!» in technic. cart. anim. e «Storia di un pesciolino rosso» a colori.
Corso: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Moll, Vianello
Cristallo: «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi. Viet. minori.
Doria: «La notte delle spie» con Marina Vlady e Robert Hossein.
Ideal: «Tempi duri per i vampiri» [illegible] techn. con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee.
Lux: «Un uomo da vendere» scope col. Frank Sinatra, Edward G. Robinson, Eleanor Parker.
Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision tech. con Cary Grant, E. M. Saint, J. Mason. Ingr. L. 400
Romano: «Due volte non si muore» Ulla Jacobsson, B. Wicki.
Vittoria: «Il grande capitano» in techn., Robert Stack, M. Pavan, Charles Coburn, B. Davis.

Ariston: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer. Leone d'Oro Festival Venezia '59.
Arlecchino: «Il marmittone» Lewis
Augustus: «Sotto coperta con il capitano» col., J. Gregson, P. Cummins, D. Sinden, N Gray 300

Nazionale: «Il ruvido e il liscio» N. Tiller, W. Bendix. Viet. min.
Torino: «Il diario di Anna Frank» sc., Millie Perkins, Joseph Schildkraut, Shelley Winters. Apert. 10.

Alexandra: «Arrangiatevi» P. De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. min.
Capitol: «Arrangiatevi» P. De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. min.
Faro: «Arrangiatevi» P. De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. min.
Fiamma: «Guardatele ma non toccatele» Sc. Chantal, Alonso, Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Hollywood: «I magliari» A. Sordi, R. Salvatori, B. Lee. Viet. min.
Maffei: «Ferrero al luna park» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15. Film «Il vizio e la notte».
Massimo: «La furia di Baskerville» tech. Peter Cushing.
Principe: «I magliari» A. Sordi, B. Lee, R. Salvatori. Viet. min.
Sassoè: «Quercia dei giganti», Susan Hayward, Van Heflin, tech.
Statuto: «La furia di Baskerville» technic. Peter Cushing.

Adriano: «Plotone di [illegible]»
Alcione: «Soledad» techn. Riv. G. Bixio-F. Dolbek 16,15 - 21,15
Alpi: «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, Eddie Constantine.
La Perla: «Specchio della vita» tech. Lana Turner, J. Gavin.
Regina: «Costa Azzurra» techn. A. Sordi, Cifariello, Marshall.

Asti: «Ritorna il Capataz» Renato Rascel, S. Pampanini. Ap. 10.
Milano: «Sposa di giorno ladra di notte». «Slim Callaghan duro».
Olimpia Non desider. donna altri.
Po: «Safari dei tropici» techn.
P. Nuova: «Cacciatorpediniere maledetto», «Febbre dell'uranio».
S. Felice: «Anni che non tornano» scope tech. Gérard Philipe.

Esperia: «Il vizio e la notte», con Jean Gabin, Nadja Tiller.
Giardino: «Grande seduttore», techn. Fernandel, Carmen Sevilla.
Italiano: «I 10 della legione» tec. Burt Lancaster, Lawrence.
Mirafiori Molto onor. Pennypaker
S. Rita: «Mondo che sorge».
Vinzaglio (tel. 596-125): «Sabbie roventi» technic. Sidney Poitier.

Eliseo: «Piena di vita» con Judy Holliday e Kim Novak.
Fréjus: «Un re a New York» con Charlie Chaplin, Dawn Addams.
Nuovo: «Ordine segreto 3° Reich»
S. Paolo: «Ballerina e buon Dio» Vera Cecova, Gabriele Ferzetti.

Belgio: «Diabolica invenzione».
Corallo: «Non desiderare la donna d'altri» M. Clift, R. Ryan.
Eridano: «Zingara [illegible]» tech.
La Salle: «Bader il pilota» con Kenneth Moore, Muriel Pavlow
Oropa: «Agli ordini del re» tec.
Radium: «Parete di fango».
V. Veneto: «Non c'è tempo per morire» tech. scope. V. Mature.

Astra: «Lo specchio della vita» tech. Lana Turner, John Gavin
Bernini: «Quando amore è romanzo» Anne Blyth, P. Newman
Cibrario: «X 6 chiama base» con Eddie Constantine
Elios: «Pack Gambalunga».
Europeo: «Nata di marzo».
Excelsior: «Coltello sotto la gola» col. J. Servais, M. Robinson.
Massaua: vedi rubrica teatri.
Odeon: «Azione di controspionaggio» George Raft, B. Gray.
Star: «Ritorno di Joe Dakota» colori J. Mahoney, L. Patten.

Adua: «Ladro di Venezia».
Aurora: «Giorni di dubbio».
Brescia: «Armi segrete 3° Reich».
Fortino Polizia sezione scomparsi
Maior: «Il moralista» A. Sordi, De Sica, F. Valeri. Viet. minori.
Nord: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins. Ore 21 su tv: «Canzonissima».
Palermo: «Salvate la terra».
Sociale: «Sepolcro indiano» col Debra Paget, Paul Hubschmid.
Zeoli: «Uomo della valle» tech.

Baretti: «4 cavalieri del terrore»
Cabiria: «Falso generale» Ford
Colosseo: «Fra due trincee» Van Johnson, K. Mathews.
Continental: «L'uomo della valle» G. Montgomery, Cummins.
Flora: «Camping» M. Allasio
Italia: «El Hakim» tech. Tiller
Moderno: «Nessuno mi fermerà», «Fuoco nel deserto».
Nizza: «Il conte Max» A. Sordi
Piemonte: «El Hakim» Nadja Tiller, O. W. Fischer, colori.
S. Carlo: «Amico del giaguaro».
Spezia: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» technicolor. Ap. 15.

Diana: «Amanti latini» technic
Dora: «Vita di un gangster».
Roma: «Saetta nera» a colori.

Alba: «Sierra Baron» scope tec.
Ambra: «Il grande ammiraglio».
Apollo: «Sepolcro indiano 2° episodio» tech. D. Paget, W. Reyer.
Cafasso: «Resistenza eroica» col
Edera: «Alla larga dal mare»
Lucento: «Prigioniera Sudan».
Lutrario: «La tua pelle brucia».
Splendor: «Figlio di Tarzan» J. Weissmuller, M. O'Sullivan.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE Via Principi d'Acaja 45 - Torino. Ore 21: Concorso Scala d'oro. 1a Selezione per musicisti di qualsiasi strumento, solisti, coppie e piccoli complessi.

CASTELLINO DANZE Ore 21. Serata Famija Turinèisa. Successo Complesso Berni-Novelli.

CLUB FARO DANZE Ore 21: Sempre grande successo L. Paceroni, c. Panzieri-Mimmo.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Europeo. Teatro Stabile: biglietti ridotti alla cassa del Teatro. Teatro Carignano: riduzioni stagione lirica Teatro Regio.

Il potere giudiziario nella vita democratica

Non c'è contrasto di giovani e vecchi fra i cinquemila magistrati italiani

Sono possibili opinioni diverse su taluni problemi interni, differenze di tradizione e di carattere - Ma unanime è la volontà di servire la legge in totale indipendenza

I problemi dell'amministrazione della giustizia, constatiamo ogni giorno, sono sempre più drammaticamente vivi nella coscienza del nostro tempo. Questo è certo un bene, e la magistratura non può che rallegrarsene, come segno che essa, col carico dei suoi concreti problemi, vive all'unisono con la vita del paese. Quello di una magistratura chiusa in una torre di avorio, quasi arcaica casta sacerdotale, isolata dal corpo che l'ha espressa, è un *cliché* irreale, che non fu forse mai pienamente accettabile, e che comunque è oggi, nel dominio democratico, più falso che mai.

La democrazia, che forgia le leggi in conformità alla coscienza popolare, sente e avvalora l'esigenza che anche le sentenze dei magistrati trovino in quella una loro rispondenza. Il paese, ammonisce un nostro politico che è anche un filosofo del diritto, guarda agli organi giurisdizionali, cioè alle concrete decisioni dei giudici, piuttosto che alle norme astratte degli ordinamenti. Pronunzie e atteggiamenti dei magistrati sono dunque, per questo aspetto, sotto il controllo dell'opinione pubblica e, naturalmente, della stampa.

Su queste posizioni, che si possono in un certo senso dire liberali, è idealmente attestata tutta la magistratura italiana. Tutta, senza eccezioni. L'alta magistratura, che più risente delle antiche tradizioni di austerità nelle quali si è formata, e la giovane magistratura, dai generosi e più vivaci impulsi: un complesso di circa cinquemila cittadini togati, che, come ogni corpo vivente, ha la sua dialettica evolutiva, i suoi problemi interni, sulla cui particolare soluzione può anche essere talvolta diviso, ma che è unito nel riconoscere le ragioni essenziali della propria vita ideale.

E' perciò con un senso di amarezza, di profondo interiore disagio che esso avverte come, di recente, si vada tentando da qualche osservatore parziale o frettoloso, di diffondere un altro *cliché*, la veduta convenzionale di un contrasto, insorto per effetto del nuovo clima democratico, fra la schiera dei vecchi, pervenuta alle cariche direttive, e quella dei giovani magistrati; un contrasto, non solo di forme e di atteggiamenti esteriori (che non sarebbe di per sé grave, anche se è vero che la formazione di un costume comune ha pur il suo valore sociale) ma un contrasto ideologico, quasi vorremmo dire morale, comunque di principi essenziali. Un conflitto, insomma, che involgerebbe l'ideale concreto e storico della giustizia.

Ora mi pare evidente che queste manifestazioni non si possono lasciar passare con indifferenza, come se si trattasse di innocui luoghi comuni, o di estrose notazioni letterarie.

Un acuto e brillante scrittore e polemista, ma forse troppo acuto nel voler trarre conseguenze di estrema gravità da qualche non controllato episodio giudiziario, riferito o falsato dalla cronaca — e certo inesussistente è quello torinese cui egli si riferisce — Achille Battaglia, crede di aver *scoperto* nei giovanissimi giudici («le minime ruote» della giustizia, «i pretori») una preziosa coscienza di indipendenza di fronte al potere politico, anzi al potere di polizia. Nella magistratura — sono le sue parole — c'è qualcosa di nuovo, altamente prezioso, che è stato conquistato di recente, e che non vogliamo più perdere a nessun costo. E spiega: «La presunzione di legalità che nei regimi autoritari assiste sempre le forze di polizia, non è più accolta dalla giovane magistratura». Invece, a questa nuova luce l'alta magistratura farebbe da spegnitoio... Ora una tale presunzione di legalità non è mai esistita per la magistratura, quale che si fosse, perché l'accoglierla sarebbe per essa come rinunziare alla propria missione, alla propria ragione di vita.

Anche in regime dittatoriale, finché le leggi che il paese pur subiva e che essi erano chiamati ad applicare gliene consentivano, con il giuoco sottile dell'interpretazione, la possibilità, i giudici non hanno rinunziato al compito di difendere il cittadino contro ogni potere statale, quel compito che appunto li differenziava dal funzionario dell'esecutivo. Non si tratta, ovviamente, di rivendicare meriti o allontanare censure, e neppure di tratteggiare un bilancio storico: si tratta propriamente di sapere se il paese può ancora confidare nella dirittura dell'Ordine giudiziario, considerato nella sua generale compagine.

Ma come poi si potrebbe dubitarne oggi che la libertà è stata ristabilita, e viene sempre più perfezionandosi nel nostro ordinamento lo Stato di diritto, e, soprattutto, l'indipendenza della magistratura è ormai affidata al potere sovrano di un Consiglio Superiore, elettivo e presieduto dal Presidente della Repubblica? Un Consiglio che, come chiedeva la Costituzione, ha ora assunto il governo effettivo dell'Ordine Giudiziario, e perciò il compito di regolare non solo i momenti salienti, ma, vorrei dire, il respiro stesso della carriera del magistrato: dalla assunzione alle assegnazioni, alle promozioni, fino agli eventuali provvedimenti disciplinari.

E' ben vero che critiche sono state, in varie sedi, formulate alla legge istitutiva di quell'organo, sostenendosi che non attua interamente il precetto costituzionale; ma nessuno saprebbe affermare che la garanzia che il cittadino ne riceve sia in effetti inesussistente.

Infine, — lo abbiamo già ricordato — resta a vigilare, all'esterno delle istituzioni, ma col metro positivo delle cose, la stampa, tanto più efficace quanto più sappia essere obiettiva e serena, solerte senza allarmismo. A questo proposito mi piace, fra le tante voci autorevoli che sarebbe possibile citare, ricordare il pensiero del Procuratore generale alla Corte di Appello di Milano (non dunque un giovanissimo, e per di più in veste di Pubblico Ministero!) espresso nel discorso inaugurale di questo anno giudiziario: «Come fu già rilevato dal Guardasigilli nel suo alto intervento al settimo Congresso della Stampa, è per un paese segno di grande civiltà che a fianco di un giudice indipendente sia una stampa egualmente libera; ma io vorrei aggiungere che questo parallelismo ha pure un profondo significato storico, in quanto l'esperienza insegna che l'indipendenza del giudice e la libertà della stampa hanno spesso uno sviluppo e una sorte comune».

Qualunque sia la generazione che lo ha formato, quale si sia la sua funzione, il magistrato sa dunque nella difesa della libertà civile rendere al suo tempo testimonianza insieme di rettitudine e di indipendenza, e può a buon diritto attendersi dal paese un tributo non di vano ossequio, ma di meditata fiducia.

Bernardo Merlo
Presidente Comitato piemontese Giustizia e Stampa

L'espulsione degli stranieri nel giudizio della Cassazione

Roma, 24 novembre.

L'espulsione di uno straniero dallo Stato italiano è prevista solamente in caso di condanna alla reclusione; in caso di proscioglimento «perché il fatto non costituisce reato» l'unica misura di sicurezza applicabile è la libertà vigilata». Così ha deciso la suprema corte di Cassazione nel prendere in esame il caso toccato in Italia al cittadino jugoslavo Jan Milic, che, dopo pochi giorni di soggiorno a Trieste venne arrestato sotto l'accusa di aver tentato di appiccare il fuoco ad un campo di profughi alla periferia di Trieste e di aver svolto un'attività di spionaggio politico a favore di un altro Stato.

L'accusato respinse ogni addebito, ed infatti dopo circa un mese fu rimesso in libertà dal giudice istruttore che lo prosciolse con formula piena. Tuttavia, non passarono due giorni dalla riconquistata libertà che Jan Milic venne invitato dalla questura triestina a fare le valigie e tornare a casa, in base a un ordine di espulsione firmato dallo stesso giudice istruttore.

Questa misura di sicurezza fu impugnata dal Milic e la Corte di appello di Trieste riconobbe al cittadino jugoslavo il diritto di rimanere in Italia. Si è giunti così al ricorso in Cassazione e alla decisione della suprema Corte che ha risolto definitivamente il caso.

Offerto il viaggio Londra-Palermo a un cameriere che vuole assistere alle nozze d'oro dei genitori



Il cameriere Angelo Di Cristina fra la moglie, che ha in braccio il figlioletto, e la vecchia madre (Telefoto)

Palermo, 24 novembre.

Un giovane cameriere siciliano residente a Londra ha potuto assistere alle nozze d'oro dei genitori, a Pioppo, frazione di Monreale, grazie al quotidiano londinese «Daily Mirror».

Il giovane, Angelo Di Cristina di 30 anni, era emigrato in Gran Bretagna, con la moglie Benedetta Calcaterra in cerca d'impiego. Negli ultimi tempi aveva trovato occupazione presso un club di Londra, frequentato da corridori automobilistici, in qualità di cameriere.

In casa, i vecchi genitori, Natale e Filomena Di Cristina rispettivamente di 78 e 71 anni, manifestarono il desiderio di rivederlo nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Angelo Di Cristina non disponeva però del denaro sufficiente per un viaggio in Sicilia per sé, per la moglie e per la piccola Francesca nata cinque settimane or sono. Il *Daily Mirror* si è offerto allora di sopperire alle spese di viaggio. Con la famigliola è giunto anche a Pioppo un inviato speciale del quotidiano, che oggi ha partecipato insieme con tutti i familiari degli anziani coniugi, tra cui 31 nipoti, ed ai loro numerosi amici, alla celebrazione dell'anniversario.

Una «dinastia» di 150 anni

Tutte le miniere di Krupp fuse in una sola azienda

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 novembre.

Alfried Krupp ha deciso di riunire in una sola impresa le sue aziende carbonifere. Il 15 dicembre prossimo si riuniranno ad Essen i consigli degli azionisti delle società minerarie di Krupp per procedere alla fusione. Le aziende interessate sono l'Hannover, l'Hanibal, la Bochum Hordel, la Costantino il Grande e l'Essen Rosenreax.

La fusione delle società nella Essen Rosenreax prelude, secondo la previsione degli esperti, alla riunificazione di tutte le imprese del carbone e dell'acciaio di Krupp in un unico gruppo industriale. In questa maniera Alfried Krupp, che per decreto degli alleati avrebbe dovuto vendere una parte consistente delle sue proprietà, sta realizzando, a 14 anni dalla fine della guerra, la riunificazione del suo «impero». Alfried Krupp che scontò sei anni di carcere per crimini di guerra, subì in un primo momento il sequestro di tutti i suoi beni da parte degli alleati.

Nel marzo 1953, però, gli alleati gli restituirono i suoi possedimenti a condizione che vendesse tutte le sue imprese minerarie, le grandi acciaierie di Rhein Hausen, e altre aziende dov'erano occupati più di quarantamila operai. In suo possesso dovevano restare soltanto aziende manifatturiere; in pratica tutto ciò non si è verificato. A suo tempo Krupp vendette soltanto le miniere Emscher Lippe, rinviando di continuo l'esecuzione del decreto alleato.

Questo decreto mirava soprattutto a togliere alla «dinastia» dei Krupp (fondata circa 150 anni or sono) il controllo sulle risorse carbonifere e sull'industria pesante della Germania, che per il passato si erano poste al servizio dell'imperialismo tedesco. Il decreto degli alleati sembra caduto praticamente in prescrizione. Non soltanto Krupp non ha venduto le sue imprese, ma ora le sta rapidamente riunificando.

Il patrimonio dei Krupp è valutato a circa due miliardi di marchi (un marco vale circa 150 lire).

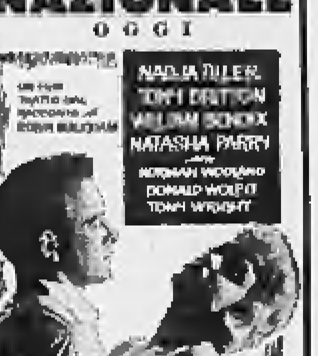
m. c.

Le due Germanie aumentano i loro scambi commerciali

Berlino, 24 novembre.

Le due Germanie hanno deciso di accrescere nel 1960 il volume dei reciproci scambi commerciali. Le delegazioni dei due settori riunitesi a Berlino hanno concordato che per l'anno prossimo saranno scambiate merci per un valore pari a circa 549 milioni di dollari; la cifra è superiore di circa 70 milioni di dollari a quella del 1959.

La Germania orientale fornirà a quella occidentale in massima parte prodotti agricoli e forestali e petrolio, ricevendo dalla Germania Ovest viveri (particolarmente pesce), materiali da costruzione e macchinario.



Nessuno può avvicinarsi allo "chalet,, della principessa belga

Le vacanze di Maria Gabriella e della Réthy protette nel Tirolo da agenti di tre polizie

La ferrea consegna dei gendarmi ha fatto nascere la voce di romantici incontri - Si parla del prossimo arrivo di Baldovino e di Margaretha di Svezia (che si fidanzerebbero), dell'ex-re Leopoldo e persino di Umberto e Maria José: ma nella palazzina non si nota alcun segno di preparativi - Liliana va a caccia di camosci in "jeep,, - Gabriella preferisce fare vita ritirata

(Dal nostro inviato speciale)
Hinterriss (Tirolo), 24 nov.

Una sbarra di legno dipinta a strisce rosse e bianche, come quelle dei posti di frontiera, taglia la strada a chi dal paese di Hinterriss tenta di raggiungere lo chalet di Liliana de Réthy, affondato in una stretta valle tra fitte abetaie cariche di neve. Sette gendarmi della polizia austriaca di Stato, due della polizia criminale venuti di rinforzo da Innsbruck, e quattro o cinque agenti belgi in abiti borghesi, intirizziti dal freddo, fermano tutti — visitatori, fornitori, giornalisti, montanari — e non ascoltano ragioni: non si può passare, è proibito. Le vacanze tirolesi della principessa del Belgio e di Maria Gabriella di Savoia sono ben protette. Lo sono persino troppo, e le ferree consegne degli agenti hanno finito per far nascere sospetti e spunti romantici: questa casa è diventata la villa dei misteri.

Lo chalet, che qualcuno esagerando ha definito castello, è una piccola costruzione di tronchi di pino, a due piani. Non esisteva prima dello scorso aprile. Leopoldo e Liliana, appassionati cacciatori, venivano ogni anno a Hinterriss per sparare ai caprioli. Affittavano il vecchio e scomodo castello del duca di Coburgo e restavano in montagna, loro due soli, isolati dal mondo. Il posto piacque tanto che Liliana convinse il marito a comperare un vasto territorio, l'equivalente di cinque riserve di caccia, e a far edificare una villa, o palazzina che dir si voglia. Sembra che Leopoldo fosse contrario alla spesa che assommava, in totale, a centocinquanta milioni di lire; ma poi cedette. I boscaioli della vallata prepararono i tronchi, un architetto di Innsbruck disegnò lo chalet ed in pochi mesi Liliana lo ebbe. Lo arredò con sfarzo e scelse lei stessa mobili antichi a Bad Ischl, nell'alta Austria, comperandoli da un antiquario per trentacinque milioni di lire. L'edificio conta un'ampia sala da ricevimenti, otto camere da letto, undici bagni e due autorimesse. Tutto intorno è bosco, alpeggio e la parete brulla dei monti della catena del Karwendel.

L'improvviso arrivo da Bruxelles, giovedì scorso, della principessa De Réthy, raggiunta dalla nipote Maria Gabriella, ha subito messo a dura prova la fantasia dei tirolesi. Le voci sorte quassù ed alimentate a Innsbruck ed a Monaco, hanno preso di mira in blocco la famiglia dei reali del Belgio. Si parla di un «viaggio a sorpresa». Cogliendo il pretesto della prossima inaugurazione della palazzina — che sarà benedetta domani o dopodomani dal parroco del paese, — Leopoldo dovrebbe giungere a Hinterriss con alcuni personaggi di grande rilievo: il re Baldovino, la principessa Margaretha di Svezia, nobili dell'alta aristocrazia tedesca e lussemburghese, forse anche Umberto e Maria José.

Quando tutti saranno riuniti e la festa sarà al culmine, Baldovino annuncerebbe il suo fidanzamento con la florida e graziosa principessa svedese.

C'è chi crede seriamente a queste voci. Al di qua della sbarra, trattenuti dai gendarmi, non possiamo confermare né smentire nulla, ma, visto da cento metri di distanza, lo chalet non sembra denunciare alcun segno di preparativi, che dovrebbero pur esserci se il ricevimento fosse davvero imminente. I guardacaccia gironzolano nel parco, un autista lucida le maniglie di una Mercedes, una cameriera stende al sole la biancheria. Anche se è accogliente, il palazzotto non ci sembra il posto più adatto per fare da scena ad un annuncio così importante come il fidanzamento del sovrano dei belgi. E poi, perché dovrebbe proprio farlo qui, in questo remoto angolo dell'Austria, e non a Bruxelles, a casa sua, che sarebbe sotto ogni aspetto la sede più acconcia e dignitosa?

Se è vero che Leopoldo arriverà domani, insieme con Baldovino, le congetture che si possono fare sono molte senza che si debba finire nel fidanzamento. Forse una festa ci sarà, ma limitata ai pochi familiari; e forse ci sarà anche una chiacchierata accanto al caminetto, tra padre e figlio, sul problema matrimoniale. Una chiacchierata lontana da cortigiani indiscreti e ostili. Hinterriss potrebbe servire per questo scopo.

Da mercoledì scorso, quando arrivò con Maria Gabriella e un piccolo seguito (le guardie, due cameriere, una cuoca e una infinità di bagagli) Liliana de Réthy non ha fatto altro che andare a caccia. E' una donna inquieta. Si alza al mattino verso le sette, sulla porta dello chalet ci sono cinque guardacaccia in livrea che l'aspettano; sale su una jeep e parte. E' una cacciatrice aggiornata, in montagna si comporta come al safari africano: spara al capriolo o al cervo senza scendere dalla jeep; a volte senza neppure fermare l'auto. Domenica ha ucciso, dopo due ore di battuta motorizzata, uno splendido esemplare di camoscio maschio. Ma qui i camosci gironzolano come cani da pastore, a branchi, a portata di mano, attraversano lentamente le strade e guardano i passanti. Nelle riserve della principessa la caccia dev'essere come un tiro al bersaglio.

Tutta presa dalla passione venatoria, domenica Liliana ha trascurato — lei che è stretta osservante — di assistere alla messa nella Chiesa di Hinterriss. Gli anni scorsi non perdeva una messa, ed i montanari, ora, sono rimasti di stucco. Alcuni di questi religiosissimi tirolesi hanno male interpretato la sua dimenticanza. Hanno invece applaudito Maria Gabriella che era presente accanto all'altare. Era la prima volta che la giovane usciva dalla villa. Non aveva mai accompagnato la zia né in paese né a caccia, nemmeno quando alle battute avevano partecipato altri ospiti, il prof. Robert Gross, il cardiologo di Boston che anni addietro curò il figlio primogenito della De Réthy, e due amiche francesi. Ora gli ospiti sono ripartiti, in attesa di Leopoldo restano solo le due donne.

Quelle di Maria Gabriella sono strane vacanze. Non si fa vedere da nessuno, evita gli sguardi dei curiosi in sosta al limitare del parco, pare stia tutto il giorno nella sua stanza a leggere e ad ascoltare dischi. Una donna di qui, assunta giorni fa allo chalet come aiuto cuoca (è specialista nel preparare gli Specknödel, gnocchi di lardo e fegato, di cui Liliana è ghiotta), dice di non avere visto ancora il sorriso della giovane principessa. Perché, ci si domanda, questa ragazza di 19 anni, piena di vita, è venuta a chiudersi fra pini e nevi? Anche su Maria Gabriella le fantasie lavorano: e la sua mestizia è interpretata come un segno d'amore. Recentemente essa aveva detto alle compagne che frequentano con lei il corso per interpreti a Ginevra, che si sarebbe recata presto in Australia per un lungo viaggio. Ma poi, all'ultimo momento, ha preferito isolarsi quassù.

Sta forse meditando una decisione? Un mistero di più nella palazzina di Hinterriss.

Gino Nebiolo

Dieci morti per un aereo che s'abbatte sopra un gruppo di case a Chicago

Il quadrimotore trasportava solo merci e si è incendiato in aria - Dieci edifici in fiamme - Deceduti i tre aviatori e sette persone che si trovavano negli alloggi - Tra le vittime due giovani sposi e una mamma col bimbo



I vigili del fuoco spengono gli ultimi focolai d'incendio nel luogo dove è precipitato il grosso aereo (Tel.)

Chicago, 24 novembre.

Una spaventosa sciagura aerea è avvenuta alle 5,40 di stamane (ora locale) nelle immediate vicinanze dell'aeroporto di Midway, a Chicago: un quadrimotore «DC-7 - Superconstellation» della «Trans-World Airlines» è precipitato in fiamme su una decina di abitazioni private, trasformandole in un pauroso rogo. In base alle prime notizie i morti sono dieci ed i feriti una ventina; tra quest'ultimi diversi bimbi. Tra i deceduti risultano i tre uomini d'equipaggio. L'aereo non trasportava passeggeri ma solo merci.

Il «DC-7» era partito dall'aeroporto di Chicago alle 5,30 diretto a Los Angeles. Poco dopo il decollo, il comandante del quadrimotore si metteva in contatto con la torre di controllo per avvertire che avrebbe invertito la rotta a causa di un improvviso incendio all'apparato motore. Cadeva una pioggia fitta e la visibilità era pessima. Il pilota era costretto a tentare un atterraggio di fortuna per impedire che l'apparecchio esplodesse in volo. Purtroppo, durante una stretta virata il «DC-7» scivolava d'ala. Il pilota cercava allora di compiere una manovra disperata: con i motori ormai in fiamme egli riusciva a riportare l'apparecchio in linea di volo, rasentando alcune case, ma l'aereo perdeva ancora quota ed andava a cozzare contro altre abitazioni che sorgono a pochissima distanza dall'aeroporto.

Nel primo urto il «DC-7» perdeva un'ala dal cui serbatoio squarciato si sprigionava una pioggia di fuoco. La carlinga proseguiva nella sua folle corsa, urtava un palo della luce elettrica e quindi finiva con un pauroso boato fra due villette che scomparivano fra un mare di fiamme e di fumo. Nel giro di pochi minuti tutta la zona era illuminata dai sinistri bagliori dell'incendio, mentre autopompe dei vigili del fuoco e autoambulanze accorravano sul luogo della sciagura per combattere contro il fuoco e soccorrere i superstiti.

Tra le vittime sono due giovani sposi ed una mamma col suo bimbo.

Arrestato un soldato inglese che aggrediva le donne sole

Londra, 24 novembre.

«Mick lo sfregiato», un uomo la cui vera identità è ancora sconosciuta, è stato arrestato oggi nel campo militare di Pirbright nel Surrey, dove è attualmente di stanza il primo battaglione delle guardie gallesi della regina. «Mick» è infatti un militare.

L'arresto è stato operato dall'ispettore Peter Vibart, lo stesso che di recente ha arrestato anche Gunther Fritz-Podola, giustiziato qualche settimana fa per avere ucciso con una rivoltellata un agente di polizia.

«Mick» era ricercato da centoventi *detectives* di Scotland Yard da otto giorni nei quartieri londinesi di Chelsea e di Bethnal Green.

A «Mick lo sfregiato» — così detto per una cicatrice alla base del naso — vengono attribuite numerose aggressioni effettuate, si ritiene a scopo di rapina, a danno di donne sole. I delitti, nel corso dei quali una vecchia sarebbe stata uccisa, sono stati compiuti tutti al sabato sera nello spazio di pochi mesi.

Era fuori rotta il «Viscount» caduto ad Anzio con 31 persone

Le conclusioni dell'inchiesta sulla collisione dell'ottobre 1958 tra l'aereo di linea inglese e il caccia italiano

Londra, 24 novembre.

E' stato pubblicato stanotte a Londra il testo della relazione conclusiva della commissione ufficiale italiana incaricata di indagare sulle cause che portarono, verso mezzogiorno del 22 ottobre 1958, alla collisione, nel cielo di Anzio, la cittadina balneare a sud di Roma, fra un apparecchio di linea inglese della «B.e.a.», del tipo «Viscount», in volo da Londra a Malta, ed un apparecchio da caccia a reazione di fabbricazione americana, del tipo «Sabre», appartenente all'Aeronautica militare italiana.

Come si ricorderà, a seguito della collisione i due apparecchi precipitarono ed i rottami furono trovati nei pressi di Nettuno, in un terreno riservato alle esercitazioni della artiglieria contraerea ed a qualche chilometro di distanza dal canale aereo che il «Viscount» avrebbe dovuto seguire nella sua rotta. Ventisei passeggeri e cinque membri dell'equipaggio dell'apparecchio inglese trovarono la morte nell'incidente, mentre il pilota italiano del caccia si salvò lanciandosi col paracadute.

La relazione della commissione attribuisce la collisione ad un «fortuito e fatale concorso di circostanze», determinato sia dal fatto che né il pilota del «Viscount» vide l'avvicinarsi del caccia, né il pilota del «Sabre» vide a sua volta l'avvicinarsi dell'apparecchio di linea — sia dal fatto che il «Viscount» viaggiava fuori del canale aereo assegnatogli e, per di più, volava in una zona di cui era vietato il sorvolo essendo riservato ad attività dell'aviazione militare.

Sulle ragioni per le quali il pilota del «Viscount 7» deviò dal canale di volo assegnatogli, gli undici membri della commissione italiana di inchiesta non si sono trovati d'accordo. Quattro di essi hanno ritenuto «molto probabile» che il pilota inglese, capitano Frank Foster di 39 anni, ebbe a decidere di sorvolare la zona vietata di Anzio-Nettuno allo scopo di accorciare la rotta per Napoli.

Gli altri sette componenti la commissione hanno espresso l'opinione che il cap. Foster abbandonò inavvertitamente il canale aereo a causa di una imperfetta navigazione, giacché non esistono in Italia trasmettitori direzionali «Decca» con i quali i ricevitori «Decca» installati a bordo dell'aereo potessero collegarsi.

La relazione conclude raccomandando l'installazione in Italia di attrezzature radar che assicurino un più efficace controllo della navigazione aerea sia nelle zone terminali sia lungo le rotte, nonché raccomandano che le aree delle quali è vietato il sorvolo per ragioni militari siano eliminate dalle vicinanze delle zone di controllo terminali e delle rotte aeree.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

BOSCO costruttore ripara caldaie, bruciatori, serbatoi, refrattari, lamiere. Telefonare 595-580. L1541

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compro vendo Carrà, via Montesanto 6. Telef. 890-754. M4069

CHIOSCO costruito salm e panforte trasportabile m. 3x3 seminuovo vendo contanti. Telef. 40-801. M9456

COMPERO bruciatrice ottimo stato fare offerta officina Rolle, via Baveno 32, Torino. Telef. 793-024. L2817

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privato con garanzia. Scrivere cassetta 1130 SPI. Torino 9627

MOTOZAPPA Motom a petrolio agricola, zappatura, fresatura, sarchiatura, rincalzatura, livellamento tutti terreni pianura, collina, montagna. Motom Italiana filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 10, e tutti gli Agenti Motom. 10024

NOLEGGIO vendesi compressore aria Diesel CP 42 trainabile. Telef. 342-056.

OCCASIONISSIMA! privato vende macchina scrivere Remington 10. Scaldabagni elettrici, trapano colonna, tornio parallelo motore, tubi bachelite vari. Telefonare 264-197. D9251

OLIO oliva frantoi di produzione nazionale rivolgersi alla U.P.O., via Marina di Ravdiani 10, tel. 605 248, Genova.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

SARTO confezionista laboratorio proprio offresi ditta o [illegible]. Tel. 893-726.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui 36 mesi. Interesse bancario scalare. Riservatezza. Elip. corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concediamo a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., via Pietro Micca 4. telefono 47-346. 14287

AFFARONE giornali cartoleria 400 copie bisernal 3.500.000. Urat, Giolitti 10.

AFFARONE rivendita pane avviatissima cedesi motivi salute. Tel. 40-838.

ALBERGO Mobili, centralissimo, reddito mensile 400.000 cedesi convenientemente con facilitazioni pagamento causa malattia. Massaglia. Milano 10. 15812

AUTORIMESSA centralissima, 300 macchine completa, officina attrezzatissima forte lavoro, stazione servizio vetture camion, reddito netto 350.000 mensili cedesi convenientemente oppure gerenza. Telefono 685-170. [illegible]

AUTORIMESSA semiavviata, attrezzata, capacità sessanta macchine, cedesi, affitto. Telefonare 49-283. F2285

BAR-Caffè semicentrale posizione privilegiata, incasso 45.000 giornaliere aumentabili, dilazionando cedesi 11 milioni 500.000. Quirico, Garibaldi 3.

BAR super [illegible] angolare via centralissima, incasso giornaliero 70 mila [illegible]. Telef. [illegible]. 10410

CAUSA malattia cedo c. Vittorio tintoria [illegible], pagando arredamento (macchina rateale). Telefonare 796-[illegible]. L1522

CAUSA malattia urge cedere per pasticceria, [illegible] posizione. Telef. 360-450.

CAUZIONANDO coniugi volenterosi cercano gerenza panetteria in Torino. Telefonare 781-673. M9450

CEDESI avviatissimo albergo 20 camere stazione frontiera, aperto tutto l'anno, zona sport invernali e climatica, lunghe dilazioni pagamento. Telefonare 683-228.

CEDESI [illegible] negozio disco, zona grande sviluppo. Telefonare 864-472.

CEDESI piccolo maglificio ottima tubolare avviatissimo. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. D8308

CEDIAMO latteria zona commercialissima litri 300 giornaliere incasso 60.000 giornaliere. Telef. 650-070. 10419

CEDIAMO ufficio commerciale immobiliare, attrezzato, redditizio. Facile gestione. Telefonare 81-603. 14716

CENTRALE bar trattoria 80 coperti, cedesi 2.000.000 dilazionando. Tel. 41-078.

CERCASI gerenza ristorante ottima combinazione. Telef. 694 617. B8640

COMMESTIBILI avviatissimi nuova zona popolatissima, incasso 55.000 giornaliere. Richiesta 3.500.000 vendesi. Telefonare 650-070. 10419

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.A.T., San Quintino 4 bis. A741

DA Torchio, Nizza 2, compra vendita cessioni rilievi, massima serietà. Commercianti affidatevi. Telef. 687-023.

DOPOLAVORO [illegible] cerca gestore. Rivolgersi segreteria, Arsenale 5, telef. 553-443. M9304

DROGHERIA [illegible], nuova, attrezzatissima; 40.000 giornaliere, ulteriore sviluppo. Alloggio. Cede facilitando 2 milioni 500.000 Gabetti, Carducci 132.

FIMI avvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-035. 13590

FINANZIAMENTI concediamo su immobili, [illegible], per acquisto negozi, rilievo esercizi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 588-821. 16790

FRUTTA verdura scatolame, centrale, cedo motivi salute. Rich. 1.400.000. Telefonare 44-271. M9440

GERENZA latteria, 40.000 mensili, zona grande avvenire. Garnero, S. Teresa 12.

GERENZA pasticceria con forno avviatissima, zona commerciale, ottime condizioni. Telefonare 81-739. M9433

GIORNALI cartoleria occasionissima vendo, commestibili drogheria angolare 1 milione 200.000. Telefonare 885-962.

GRANDISSIMO panificio, alloggio, due forni, postazione incantevole, attrezzatura [illegible] urgentemente cediamo. Diavino, Sant'Anselmo 13. 14715

IMPORTANTE albergo centro Torino, cedesi [illegible] commercio. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. B0257

LATTERIA Centrale, litri 180 attrezzatura moderna, incasso 30.000 giornaliere, alloggio. Cedo 3.500.000 Gabetti, Carducci 132. 15462

LICENZA commestibili trasferibile, causa malattia, cedo urgentemente. Telefonare 697-023. 16650

MERCERIA centrale causa matrimonio, svendo 600.000, pochissima merce. Telefonare 855 962. F2438

MOTORIMESSA centralissima, 70 macchine 1.300.000 oppure gerenza. Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

OCCASIONE causa salute vendesi officina meccanica richiesta 4.500.000. Telefonare 765 327. G1300

OCCASIONE! Vendo [illegible] analcoolico 1.600.000. Rey. E. Appollo II Telefonare 41-974. B8206

PANIFICIO cedesi urgenti motivi famigliari. Scrivere Solaroglione via delle Rosine 1. Telefono 88-348. G1914

TINTOSTIRERIA zona signorile, enorme sviluppo, vetrina, retro abitabile, servizi interni, incasso fortissimo dimostrabile, senza macchinario, cedo 500.000. Gabetti, Carducci 132. 15462

VARAZZE, Andreaco Universo, cede pensione avviatissima 45 letti sul mare.

5.000.000 annui reddito netto documentabile cedesi azienda commerciale: richiesta 30.000.000. Scrivere cassetta 28 A. SPI, Sanremo. 10467

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi prezzi vendiamo alloggi una, due, tre camere servizi termo bagno ascensore palazzo nuovo zona Francia, 800.000 vano. Rivolgersi: Ceri, via Postumia 1 angolo Brunelleschi. 10291

A buone condizioni, alloggi moderni, balconi accurate, vendonsi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi et occupati. Rivolgersi Largo Lauria angolo Isonzo. Tel. 386 507, 396-065. 13268

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45. Ore 17-18. 689

A rate mensili minimo anticipo diventerete proprietari alloggio. Via Carrera 83, telefono 691-579. 15824

A 5.000.000 più 2.500.000 mutuo urge cedere due ampi alloggi. Telef 793-404.

[illegible] vendita ultimi signorilissimi alloggi di tre camere servizi, abitabili subito, accurate finizioni, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi cantiere, via Taldieri 21. 12287

ALLOGGI due, tre camere servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite martedì, giovedì sabato ore 18.30-19.30. 12523

ALLOGGI misure diverse doppi servizi, ancora disponibili nel lussuoso condominio Duchessa Jolanda 10, abitabili dicembre, vendonsi, affittansi, rivolgersi in cantiere.

ALLOGGI signorili: camera, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza sei anni affitto a mutuo. Moncalieri 331.

ALLOGGI signorili vendonsi 2 camere tinello servizi, corso Monte Grappa 84.

ALLOGGI tre camere, servizi, autorimessa, giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.600.000 anticipo rimanenza mutuo. Ponteverde 5.

ALLOGGI una due camere servizi liberi occupati ottimo impiego capitale pronti dicembre 1959, vendonsi via Valdellatorre 95, cantiere. Telefonare 770-532.

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza Salentino (Monginevro 25). Visite lunedì mercoledì venerdì, ore 16,30-18,30. 13523

ALLOGGIO piano rialzato 3 camere, tinello, cucinino, servizi, signorile, 4 milioni. Facilitazioni. Telef. 553-973.

ALLOGGIO 3 camere, cucina, centralissimo, altro camera tinello cucinino vendesi. Telefono 694-730 ore pasti.

[illegible] camera primo piano vicinanze Porta Palazzo vendo 600.000. Tel. 50-848

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, zona signorilissima, tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-400. [illegible]

CASSINI [illegible] nuovissimo appartamento 135 mq. palazzina signorile. Scrivere cassetta 1061, Spi, Torino.

COSTRUTTORE per ultimazione caseggiato acquista terreno centrale Torino preferibilmente su corso. Importo sino a 200.000.000. Amministrazione Gilietta, portici Barbaroux 4. Telef. 47-387.

GRUGLIASCO casa e terreno civile industriale fronte piazza mq. 2000, vendesi. Telefonare 530-328. M9420

IMPORTANTE zona industriale in casa nuova, vendonsi alloggi una due camere tinello cucinino tutti comfort, reddito 9% mutuo, rateazioni, Viterbo 202. Telefono 205-756, 794-298. Visite 15-18.

IMPRESA vende alloggi moderni casa signorile da due a 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, mutuo, facilitazioni, via Cialdini 9. Telef. 527-487. 2819

INDUSTRIALE per cessazione attività urge investire fino a 100.000.000 anche divisi case civili semicentro Torino pagamento immediato. Amministratore Gilietta. Telef. 47-380 portici Barbaroux 4. Torino. 14485

INDUSTRIALI acquistano stabili mq. 3500 6000 coperti prossimamente disponibili pagamento immediato preferibili adiacenze nuovi dazi Torino-Amministratore Gilietta portici Barbaroux 4. Tel. 47-387.

INDUSTRIALI! Stabili periferia Torino, vendo affitto mq. 9000, 6000, 3500 coperti; volendo solo terreni adiacenze nuova circonvallazione Torino, grandezza a scelta, prezzi convenienti. Amministrazione Gilietta, portici Barbaroux 4. Telefono 47-387. 14485

MADONNA Pilone terreno mq. 3000, anche a lotti, vendesi. Tel. 530-328.

NEGOZIO centrale palazzo signorile, esente, reddito 8%, vendesi 4.500.000 compreso mutuo. Telefonare 49-770.

TERRENO industriale entro cinta daziaria mq. 7000, fronte strada 80 metri, vende 38.000.000 Gabetti Carducci 132

TERRENO industriale in importante strada Nord-est Torino, circa km. quattro dal Dazio, vendonsi direttamente lotti da 5000 a 200.000 mq. prezzi minimi. Tel. 41-298.

TERRENO centro progetto approvato 7° camere semicentrale. zona commerciale. Telef. 40-908. 881

URGEMI acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 50.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

VENDESI alloggio 2 camere servizi Santa Rita, quinto piano senza ascensore. Telef. 774-150. M9408

VENDESI Mirafiori alloggetto libero con bagno 750.000 camera. Altri occupati redd. 9,6%. Telefonare 311-931.

VENDESI o affittasi libero subito: camera, cameretta, cucina, soffitta, IV piano, c. Reg. Margherita 225. Tel. [illegible].

VENDO reddito 9%, affitto negozi alloggi via Lejni 5. Telef. 42-720 6130

VENDO Villetta 3 camere più servizi, laboratorio giardino richiesta 5.600.000. Francia Regina. Tel. 781-405. B8396

VENDONSI alloggi camera tinello servizi; due camere tinello servizi; negozi con retro, [illegible] via Rovetti angolo via S. Giulia. Telef. 683-228.

VENDONSI o affittansi negozi retro magazzino, via Palestrina 33. telefon. ore pasti 293-631. 15211

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Ponente et casa Genova. Gerieni, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-701.

VIA Milano vendesi oppure affittasi grande alloggio oltre 240 mq. termo particolare terzo piano. Telefonare 70 036.

VILLA con parco paraggi Aeronautica, altra zona Cavoretto, nuove, bellissime, vendonsi. Telefonare 48-127. M0183

VILLA sei camere servizi grande giardino garage, vendo 16.500.000. Telef. 882 075.

580.000 bellissima camera grande, acqua, luce, gas. Diavino, Sant'Anselmo 13

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

CERCASI locale con alloggio per bar superalcoolici. Telefonare 90-852.

CERCASI locali pianterreno o seminterrati metri 180 circa uso magazzeno zona Re Umberto corso Vittorio via Sacchi. Telefonare 48-227, 41-584. L1668

CERCO affittare camera tinello servizi, oppure ammobiliato. Telefon. 585-983.

CERCO locale ammezzato seminterrato centralissimo 600-1000 metri quadri, uso esposizione antichità. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L1502

PALAZZINA o villa preferibilmente centrale, 14 camere circa cerco affittare. Telefonare 650-121. 16737

PIEMONTESI cercano alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando. Telefonare 46-411. G1147

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzo conveniente affitto alloggio nuovissimo due camere cucina, piano rialzato via Borsi 138. Telefono 296-961.

A 13.000. 15.000 affittasi alloggi camera, tinello servizi, Forlì 151 angolo Oriani. Telef. 272-471. 8168

A 12.000. 17.000 una, due camere, servizi signorili. Telefonare 53-067. D8548

A 35.000 Parella spaziosissima camera, tinello, termosifone, bagno. Tel. 698-755.

ABBIAMO affittare bellissimo 2 camere, tinello, cucinino, comfort. Monginevro n. 154, Custode. 14285

ABBIAMO alloggi 9000, 12.000, 15.000, 20.000, Saccti 14, telef. 46-411

ABBIAMO per associazioni, clubs culturali, ricreativi ecc., una sera per settimana, ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-837. L1610

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno termo ascensore Via Tunisi 67, telefono 63-512 [illegible]

AFFITTASI camera soffitta presso via Po. Telefonare dalle 20,30 alle 21 numero 80-710. M9362

AFFITTASI alloggio via Pastrengo, 4 camere, servizi, riscaldamento, Tel. 46-573.

AFFITTASI bellissimo appartamento Stati Uniti 21 prospiciente giardino 5 camere doppi servizi 2 entrate telefono garage uso abitazione uffici, libero subito.

AFFITTASI dintorni Torino max 10-12 km., villetta o appartamento 4-5 stanze e servizi con giardino, Tel. 592-058, 581-609. M9201

AFFITTASI due camere al piano terreno, uso ufficio, Porta Nuova. Tel. 684-473.

AFFITTASI grande alloggio sette camere servizi, zona centrale vicinanze Valentino. Telefonare ore pasti 653-495.

AFFITTASI locale adatto negozio, laboratorio, ufficio. Telef. 54-600.

AFFITTASI locale centrale 550 mq. Telefonare 776-034. M9139

AFFITTASI Madama Cristina 127 locale uso negozio laboratorio deposito rappresentanza. Telefonare 761-746 ore pasti.

AFFITTASI magazzino cintato scoperto mq. 100 Aeronautica. Telef. 790-[illegible] pomeriggio. M9239

AFFITTASI o cedesi a mezzadria, cascina redditizia. Telef. 651-568. L1734

AFFITTASI soffitta vuota centrale. Telefonare 31-065. L1545

AFFITTO oppure vendo via [illegible] 39, signorile quattro camere tinello, servizi, termo centrale. Telefonare [illegible].

ALLOGGETTI zona S. Paolo, Madonna Campagna, affittansi 11.000-12.000. Telefonare 48-137. M9165

ALLOGGIO angolare Vinzaglio Matteotti 4 camere salone doppi servizi piano primo; altro 4 camere volendo abbinabili. Telef. 86-752. D8316

ALLOGGIO camera e cucina, termo, via Wallermin n. 1, Regio Parco, capolinea tram [illegible], affittasi L. 10.000. Rivolgersi [illegible]: Telefonare [illegible]. M9510

ALLOGGIO pronto subito, piano rialzato con giardino doppio ingresso affittasi convenientemente. Corso Peschiera 342. Telefonare 694-785. M9523

ALLOGGIO ripulito, 3 camere, cucina, servizi, via Massena, affittasi 25.000. Telefonare 584-443. L1479

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi, Ormea 110 bis. [illegible], 654 034.

AUTORIMESSA per una macchina affittasi Aosta 11. Telefonare 528-687. 14286

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza-preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzia. Telefonare 372-858. 80079

BASSO fabbricato luminosissimo nuovo mq. 230, via S. Marino, affittasi. Telefonare 51-730 pasti. M8965

CAMERA cucinino entrata, giardinetto, rivolgersi giornalaio corso Vittorio angolo via S. Massimo. B8338

CENTRALE negozio volendo magazzini, alloggio, Madama Cristina, affittasi. Telefonare 652-371. 783

DUE camere tinello cucinino servizi terrazzino affittasi 19.000 vendo, [illegible]. Ore ufficio. Telef. 534-404. M9402

GRATTACIELO S. Teresa 3, affittasi 2-4 camere, ufficio. Telef. 53-672.

LOCALE industriale interno mq. 600. uffici, accettasi officina rumorosa. Affittiamo 100.000. Gabetti, Carducci 132.

NEGOZIO ampio retro termo, affittasi 14.000, corso Vigevano. Telef. 51-[illegible]

NEGOZIO due vetrine retro affittasi via Valdellatorre 62 anche uso deposito artigiano magazzino, telefonare 779-532.

NEGOZIO semicentrale ottima posizione affitto direttamente Palermo 60. Telefonare 52-572. 6107

PARAGGI Bernini Digione magazzino laboratorio silenzioso mq. 45. Telefonare ore pasti 764-565. L1502

PARAGGI Porta Nuova affitto magazzino [illegible] soffitta 3500 [illegible] Silvio Pellico 23. Telefonare 592-078. L1798

PIAN terreno cantiere cucina gabinetto interno paraggi giardino reale affittasi. Telefonare 688-453. L1591

PO 24 saloni pianterreno mq. 250, rialzato 160, separatamente oppure collegati. Telef. [illegible]. 4107

PROPRIETARIO affitta ottimi alloggi signorili camera, tinello servizi. Dessarta 72 bis. Telefonare 43 065. 13970

S. SALVARIO 100 mq. adatti negozio magazzino industria silenziosa. Telefonare 60-612. 16789

SIGNORA sola darebbe a coniugi camera, tinello bagno gratis, compenso miti pretese. Inquilino. Roccavione, 27. L1559

SOFFITTE uso studio Francia 55, libraria 14, ascensore. Informazioni Fiora, Cibrario 14. 14285

UFFICI via Po, primo piano, termosifone, affittansi 10.000. Telef. 81-098.

UFFICIO ammobiliato tutta piazza San Carlo, 1° piano, offro. Telef. 45-278.

VIA Gioberti 31 bella casa ogni comodi affittasi arioso 4 camere servizi e stanzino a distinta famiglia. M9380

ZONA Boringhieri industria cede in affitto uffici laboratori magazzini garage superficie totale 1000 metri quadri. Telefonare 70-737. 773-118. [illegible]

ZONA S. Rita affittasi locale mq. 75 forza e luce. Telef. 396-192. M9866

14.500 camera tinello cucinino bagno, affittasi Mario Leoni 15. Tel. 555-207.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO affittasi appartamento nuovo, ammobiliato, termo. Dicembre. Telefonare 302-563. L1500

8 ALB. - STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

SANREMO «Villino Eugenia» trasferito corso Trento-Trieste 18, telefono 7687, centrale, sul mare, termosifoni. Pensione 1900. 16485

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oroglia, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computometria, paghe. 14658

ALL'ISTITUTO stenografico «Olma», perfetta preparazione impieghi, 2 dicembre inizio corso accelerato paghe, contributi via Roma 254. Telef. 60-364

BOIDOCL, Nizza 65: paghe, stipendi, contributi: (venti lezioni). Conoscenti esami trimestrali. Amministratori stabili (stenografia, dattilografia gratuite).

BOIDOCL, Nizza 65: rapidamente, preliminari, prepara impieghi. Elaborazione allievi, ovunque residenti.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONTABILITA' paghe domicilio assumerebbe ragioniera praticissima. Telefonare 21-556. G1768

DISPONENDO macchina signorina assume domicilio lavori dattilografia, contabilità paghe contributi. Telefonare 45-105.

INSEGNANTE assiste alunni medie, elementari anche domicilio. Telef. 889 053.

MATEMATICA matematica-finanziaria, ragioneria, inglese, lezioni, ripetizioni. Telefonare 394-091. B8292

RAGIONIERE consulente autorizzato paghe contributi esperto contabile amministrazioni corrispondenza commerciale inglese francese [illegible] domicilio anche saltuari. Telefonare mattino 591-291. L1490

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto anziano [illegible] ammobiliata, comfort. Borgo Rossini, Mattino 274-673.

AFFITTASI ammobiliata due letti con pensione o senza. Telefonare 304 019.

AFFITTASI bella camera distinto, fisso pied-à-terre, comodità Porta Nuova, Rattazzi 3. Rivolgersi portineria. M9410

AFFITTASI camera mobiliata uso cucina. Telefono 751-143. M9306

AFFITTASI mobiliata con pensione, signorile, tutte comodità persona seria. Centrale, unico inquilino. Telefonare 575-894.

AMMOBILIATA 6000, ogni comfort, volendo pensione. Telefonare 53-992.

MANSARDA ammobiliata affittasi villa Lungo Po Antonelli, acqua, termo nafta. Telefonare 83-208. L1503

PER cambio sede inquilino signore sola affitta ammobiliata centrale, telefono, ascensore, bagno particolare. Tel. 579-921.

PIED-à-terre indipendente nuovo e distintissimo riguardoso. Telef. 776-109.

PIED-à-terre signorile piano rialzato affittasi distinto. Telef. 555-934. M0596

PORTA Nuova affitto bella camera ammobiliata termosifone acqua corrente ecc. Telefonare 681-940. G1700

ZONA Statuto affittasi a distinto bella ammobiliata. Telef. 754-192. F2588

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILE 22enne referenziato offresi esattore e mansioni fiducia anche mezza giornata, dispongo cauzione. Telefonare 306-742. B8307

ABILISSIMA contabilità generale bilanci partita doppia, banche, mano d'opera, contributi, stenodattilo offresi saltuariamente. Telefonare 353-042. M0236

CAPO officina costruzioni stampi attrezzature lavorazioni meccaniche preventivi costi produzioni offresi subito. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. B8392

CARABINIERE pensionato offresi. Sforzazza presso Tavella, San Francesco Paola 40. M0564

CAUZIONANDO diplomato patente referenze, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino. L1548

DATTILOCOMPTOMETRISTA 19enne alto ufficio 2° impiego offresi. Telefonare 361-220. F2550

DICIANNOVENNE [illegible]-comptometer, 2° impiego offresi, ottime referenze. Telefonare 374-669. L1532

DICIASSETTENNE primo impiego, offresi commessa calzoleria, profumeria, abbigliamento. Telefonare 760-431 ore pasti.

DIPLOMATO attivo energico [illegible] iniziativa sensibile esperto problemi sociali organizzatore offresi. Telefonare 553-765 dopo 18 oppure scrivere cassetta 7148, SPI, Torino. B8618

DIRIGENTE industriale, pluriennale esperienza direttiva importanti aziende, energico realizzatore programmi produzione, migliorerebbe. Scrivere cassetta 89 Z, SPI, Torino. 16472

ESPORTAZIONE capo servizio attualmente presso importante società, ottima conoscenza inglese, francese, elementi tedesco migliorerebbe. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. L1625

FARMACISTA chimico, già dirigente azienda farmaceutica, lunga pratica amministrativa, commerciale e di laboratorio; dovendosi trasferire Torino, assumerebbe incarico adeguato, presso Ditte medicinali, Enti di cura, laboratori chimici, Istituti di insegnamento. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. F2801

GIOVANE 22enne, cerca impiego come esattore, moralità assoluta, cauzionando. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino.

[illegible] pratica contabilità [illegible], referenziato. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L1686

OFFRESI disegnatore locale. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. L1037

PENSIONATA impiegata referenziatissima occuperebbesi 4-6 ore mansione fiducia, necessità arredamento mensile, miti pretese. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. M9496

PENSIONATO distinto presenza, libero pomeriggio, cerca occupazione, miti pretese. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.

RAGIONIERA dattilografa, pratica lavori ufficio legale, commerciale, paghe, contributi, impiegherebbesi. Telefon. 756-797 ore pasti. [illegible]

SIGNORA sola occuperebbesi assistenza ammalato, dama compagnia, ovunque, Ortolano Maria, piazza Mazzini 3, Casale Monferrato. 16493

SIGNORINA 24enne, perfetta conoscenza francese, offresi istitutrice distinta famiglia, referenze. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 11)

OFFICINA lavorazione lamiera 150 mq., presse, bilancieri, piegatrici, saldatrici, cesoie, impianti, per cessazione attività vendesi [illegible] 5 milioni con affittamento. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino.

PASTICCERIA Vanchiglia 24 causa intolleranza cedo urgentemente, ottime condizioni. Telef. 81-739. M9485

PESCA Sport, possibilità caccia, negozio centrale, arredatissimo, incasso 500.000 mensili, cede 4.300.000, Gabetti, XX Settembre 17. 15462

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca)

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concediamo. Ilima Via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali immediati, rimborsabili 10 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modestà serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., via Pietro Micca 4, telefono 47-346 14287

PRIVATO cede negozio calzature a buone condizioni, Telef. 767-057. G1009

RIMETTO panificio Kg. 260 giornalieri, ottima posizione. Facilità pagamento. Telefonare 290-400. M9350

RIVENDITA pane pasticceria centralissima, lussuosa, incasso 20.000, cedesi. Telefonare 512-521. 14714

TABACCHERIA con annesso bar, reddito netto 5.000.000 all'anno, cedesi 15 milioni. Altra con annessa esportazione vini, reddito [illegible] all'anno, cedesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIE [illegible] 500.000, 650.000, 850.000, 1.000.000, 1.200.000 settimanali, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 7235

ACQUISTANSI muri autorimessa 200-300 macchine; negozi affittati, reddito, intermediari. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. M9583

ACQUISTARE cerco 1, 2 camere, cucina, servizi, libere. Tel. 553-973. 14285

ACQUISTASI alloggetto [illegible] piano casa signorile precollinare, Francia, zona tranquilla. Telefonare 526-222. 10016

ACQUISTASI casa centrale semicentrale anche parzialmente bloccata. Dentis. Telefonare 49-578. 15475

ACQUISTEREBBE cascina, [illegible], zona Torino, Vercelli, Cuneo, pagamento contanti, Filenna, telef. 42-653. 10197

ACQUISTEREI villa non finita Cavoretto, Moncalieri, Pecetto, Pino. Telefonare 652-226 ore pasti. 10197

ACQUISTIAMO casa signorile possibilmente centrale Torino impiego [illegible] pagamento immediato fino 100.000.000. Amministratore Gilietta portici Barbaroux 4. Telefonare 47 387. 14485

ACQUISTO contanti locale zona Statuto corso Francia, interno basso fabbricato 50-100 mq. massimo 1.500.000 Telefonare 50-588. 10988

ACQUISTO eventualmente [illegible] camera cucina termo bagno, comoda linea 13 Scrivere cassetta 5205 SPI, Torino.

ADIACENTE corso Matteotti, alloggio tre camere, cucina, bagno, soleggiatissimo, vendesi. Telefonare 511-400. M9920

AFFARONE! Eredi, urgente realizzo, vendono casa 29 camere metà libera, metà bloccata, via Arvier 2. Tel. 683-228

ALLOGGETTI 1-2-3 camere libere occupate vendonsi via Isonzo 56 angolo Monginevro. Prezzi favorevolissimi. Facilitazioni massime. Visite pomeriggio. 9556

ALLOGGETTO bellissimo panoramico S. Rita, grande terrazzo, reddito 200.000 vendesi 2.450.000. Telefonare 49-770.

ALLOGGI abitabili subito, vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore dilazione pagamento. Via Tunisi 67. telefonare 63-512. B8709

[illegible] buone condizioni 80 camere centro S. Paolo, vendesi. Telefonare 40 838.

CASA costruzione via Leinì 47 vendiamo alloggi negozi, rivolgersi cantiere.

CASCINA Casale Alessandria giornate 35 forte reddito, pianura [illegible] prati campi poco vigneto trattore macchine attrezzi. Bestiame vendo parte chiuse 18.000.000 privato. Telef. 40-801. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento, privato vende alloggio, tre camere, cucinino, servizi, intermediari. Telefonare 370-103. pomeriggio. G0583

COMPERO 4.5.000.000 casetta Torino periferia collina, Avigliana laghi. Telefonare 611 863. M9402

CORSO Peschiera ultimo lussuosissimo appartamento quattro stanze padronali Scrivere cassetta 1061, Spi, Torino.

CORSO Peschiera 253-255, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Telef. 650 070 Visite: 15-18. 10419

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

COSTA Azzurra, Mentone (Francia) vendesi 730.000 alloggetto camera, cucina, collina; vista mare, montagna. Scrivere Cassetta 5199, SPI, Torino. L1585

COSTITUENDA cooperativa fornirà vendo alloggi qualsiasi zona prezzi realizzo. Telefonare 773-181, 768-043. G2082

COSTRUTTORE vende grandiosi alloggi 2-3-4 camere servizi, pronti subito, Borgo Dora. Telefonare 294-945. M9526

ESCLUSO intermediari vendo locale a due piani zona S. Secondo, fronte via complessivi mq. 560 cortile compreso. Telefonare ore pasti 830 661. [illegible]

FABBRICATO industriale nuovo mq. 350 corso Belgio vendo permuto con alloggio, terreno. Telefonare 50-848.

MURI negozio [illegible] 10%, alloggi bisogno realizzare vendo. Tel. [illegible]-862.

OCCASIONE vendo casetta in Orbassano tre camere, garage 800 mq. terreno cintato, luce, acqua, telefono, lire 3.950.000 Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino.

PRIVATO acquista terreno semicentrale massimo 150 camere. Dettagliare. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino.

PRIVATO vende vicinanze piazza Statuto alloggio quarto piano, 2 camere, cucina, servizi, cantina, soffitta. L. 3.350.000. Telef. 590-822. L1511

TERRENI industriali zone diverse, 1500 al mq. in più. Telef. 393-907. 14401

TERRENI, progetti approvati. Via Carrera, Tabarchi, Pontevende, Moncalieri. Telefonare 528 687. 14289

TERRENO adatto costruzione industriale mq. 16.000, nove km. Piazza Castello. vendo. Telefonare 582-575. 3681

TERRENO cercasi centro, semicentro. 500-100 camere. Inviare disegno. Scrivere cassetta 1065. SPI, Torino. 851

TERRENO corso Grosseto angolo Roccavione, progetto approvato 470 camere, vendo anche frazionato 160.000 camera, bellissima posizione, Bonaudo, telefonare 359-405. M9087

TERRENO Francia lire 8500 mq. Regina Margherita lire 8500 mq. Tel. 781-405.

TERRENO fronte autostrada Torino-Ivrea lotti 5000-10.000 mq ottimo investimento capitale sicuro avvenire, vendonsi. Telefonare: 683-228. 10419

TERRENO industriale, quadrilatero autostrade, vicino importanti stabilimenti. Tra strada asfaltate, piccoli grandi lotti. Ottimo anche come impiego capitale attendendo alto reddito. Vende Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

TERRENO Parella mq. 2200 divisibile con laboratorio [illegible] 9%, palazzina fronte via, progetto approvato casa. Vendesi 16.000 mq. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. L1456

La paziente che si ammalò per eliminare la peluria

Le cure estetiche coi raggi X

I peli superflui spesso denunciano malattie endocrine - Occorre prudenza nel trattamento radiologico; se non si vogliono correre rischi, talvolta è necessaria la collaborazione del medico e dello specialista

E' ben noto l'interesse, a nostro avviso giustificato, che signore e signorine pongono alla loro cute. Tutti i medici hanno incontrato nella loro professione numerose pazienti preoccupate — anche eccessivamente — dall'insorgere di una peluria capace di menomare la grazia armoniosa del loro viso. Ritengo perciò che più di una lettrice di questo giornale si sia interessata al caso — riferito da *La Stampa* di ieri — di quella signorina di Alessandria che lamenta inconvenienti al viso e disturbi generalizzati in conseguenza di cure praticatele a scopo depilatorio con mezzi radiologici.

A nostro avviso se il magistrato dovrà interessarsi del caso, non si potrà fare a meno di sottolineare la complessità delle questioni sorte in evidenza da questo increscioso incidente. Lungi dall'esprimere su di esso qualsiasi giudizio anche ipotetico, in mancanza di una documentazione dettagliata, vogliamo ricordare qualche elemento di interesse generale che questo fatto di cronaca ha richiamato.

Occorre tenere presente che di fronte ad una applicazione di raggi X o di radio le reazioni variano notevolmente. I radiologi distinguono una reazione precoce e una reazione tardiva. Non appena la estensione della cute irradiata ha raggiunto una certa ampiezza, si assiste nelle giornate immediatamente successive all'irradiazione alla comparsa di fenomeni che non sono diversi dai fenomeni tipici dell'infiammazione: arrossamento, tumefazione, aumento di temperatura della cute, dolore.

Vi sono elementi capaci di fare variare questa reazione cutanea precoce? Sono numerosi. Ne citeremo alcuni. Il colorito naturale della pelle ha la sua importanza: gli individui biondi dànno più facilmente luogo a manifestazioni di tipo infiammatorio (specie arrossamento) mentre i bruni passano senza incidenti di rilievo e più rapidamente allo stadio della pigmentazione. Varie regioni del corpo umano hanno sensibilità molto diversa: la pelle delle mani è più sensibile di quella del dorso; particolarmente radiosensibile è la cute del collo di pazienti affetti da certe malattie della tiroide.

La professione è da tenersi d'altronde ben presente: la esposizione alle irritazioni meccaniche (mani dei lavoratori manuali), la esposizione eccessiva ai raggi del sole etc., sembrano aumentare la sensibilità ai raggi X. Dopo un intervallo di tempo variabile da caso a caso ma di solito assai lungo (parecchi anni) si manifestano le lesioni tardive della pelle: essa si annerisce (pigmentazioni anormali), i piccoli vasi sottocutanei si dilatano e deformano (telangiectasie), la pelle diventa secca, inelastica, talora madreperlacea, e presenta tutte le caratteristiche di pelle invecchiata. Naturalmente prima di raggiungere questo stadio si è assistito alla depilazione, vale a dire alla caduta del pelo. Essa è dovuta alla lesione, da parte della radiazione ionizzante, della radice del pelo che in condizioni normali garantisce il suo accrescimento. L'azione della radiazione può essere varia, a seconda, per esempio, della dose applicata, dello stadio di sviluppo del pelo etc. Essa può essere anche transitoria.

Comunque l'opera — talora invero difficile del radiologo — ha questo scopo: riuscire a provocare la caduta del pelo evitando le conseguenze di una reazione tardiva post-radioterapica. Per raggiungere questo scopo egli dovrà tenere presenti — e valutare preventivamente — molti elementi, pur non riuscendo ad abolire quella quota di rischio che ogni intervento terapeutico comporta.

La medicina moderna tuttavia tende sempre maggiormente a identificare le cause dell'anormale accrescimento dei peli. E' stata l'endocrinologia a dimostrare che molti stati di eccessivo e anormale accrescimento dei peli (ipertricosi) sono legati a disfunzioni di alcune ghiandole a secrezione interna. Sono soprattutto l'ipofisi ed il surrene ad essere responsabili di questo tipo di disturbi. Non vi è dubbio che in questi casi una terapia medica presenta sicuri vantaggi: essa cura — ove possibile — la causa vera dell'ipertricosi e con essa un complesso di altri disturbi organici forse meno evidenti ma altrettanto importanti per la vita dell'individuo.

prof. B. Bellion
dell'Università di Torino

Sarà nominato un perito per l'insegnante di Alessandria

Firenze, 24 novembre.

La prima sezione civile del nostro tribunale ha disposto le prime indagini sul caso della sventurata professoressa di Alessandria, Magda R., che dopo una cura estetica al viso si è ritrovata vecchia, le guance cadenti, i denti anneriti e soprattutto malata in modo irrimediabile.

L'inchiesta preliminare condurrà nel giro di pochi giorni alla nomina di un perito il quale dovrà stabilire come le applicazioni di radium ripetute dallo specialista fiorentino sul viso della giovane professoressa per toglierle una lieve peluria provocarono inconvenienti così gravi e quindi stabilire la misura del danno da lei patito. L'infelice donna che da oltre dieci anni, sofferente e malata, tenta altre cure per guarire dai tremendi disturbi provocati dai raggi X, dice: «Il danno è uno solo: la distruzione della mia vita, che si è chiusa da quando ho varcato la soglia di quello studio medico-estetista». Da allora infatti essa non poté più lavorare e neppure uscire di casa.

Isolata negli S. U. la sostanza che favorisce la tubercolosi

New York, 24 novembre.

Nel «National Jewish Hospital» di Denver (Colorado) è stata isolata per la prima volta la sostanza che si ritiene responsabile della tubercolosi. Ieri sera in una comunicazione scientifica, il dott. Garner Middlebrook, clinico dell'ospedale, ha preannunciato che con questa scoperta sarà possibile, in futuro, creare una sostanza immunizzante della tubercolosi.

A quanto è noto, la malattia è causata da una sostanza denominata «solfolipide». Per combattere le malattie, normalmente si creano nel corpo dell'ammalato i cosiddetti anticorpi. I «solfolipidi», per ragioni sconosciute, non danno luogo alla formazione dei relativi anticorpi. Al «National Jewish Hospital» americano si ritiene ora possibile, in seguito alle ultime scoperte, di poter far rientrare anche i «solfolipidi» nella normalità, trattandoli con sostanze chimiche speciali.

Attraverso vari esperimenti con i bacilli della tubercolosi il dott. Middlebrook ha isolato una sostanza grassa che ricopre i germi della malattia. Privati di questa sostanza, i germi diventano impotenti. Quindi, ha dedotto il dottor Middlebrook, è la ricopertura grassa, e non il germe da solo, la responsabile della malattia. La sostanza in questione non è stata, finora, biologicamente classificata.

Oltre ad effettuare le ricerche sui bacilli il dott. Middlebrook ed i suoi collaboratori hanno immaginato una tecnica di immunizzazione collettiva della tubercolosi basata sul principio dell'aerosolterapia. Le persone da immunizzare, secondo questa tecnica, verrebbero chiuse in una sala nella cui aria sono state immesse, ridotte in goccioline microscopiche, le sostanze immunizzanti.

Il dott. Middlebrook ha affermato che questa nuova tecnica di immunizzazione collettiva è stata già sperimentata con successo presso l'Università dell'Illinois dove si è dimostrata economica, rapida ed efficiente molto più della terapia iniettiva.

Un italiano in America

Massacra la famiglia per non separarsi dai nipotini

New York, 31 novembre.

L'oriundo italiano Elisio Montoni, di 60 anni, disoccupato da diverso tempo a causa di uno sciopero, ha ucciso a colpi di ascia due nipotini, ha gravemente ferito con la stessa arma la figlia, la moglie e un altro nipotino e infine si è tolto la vita gettandosi dal tetto di un ospedale dove era ricoverata la moglie.

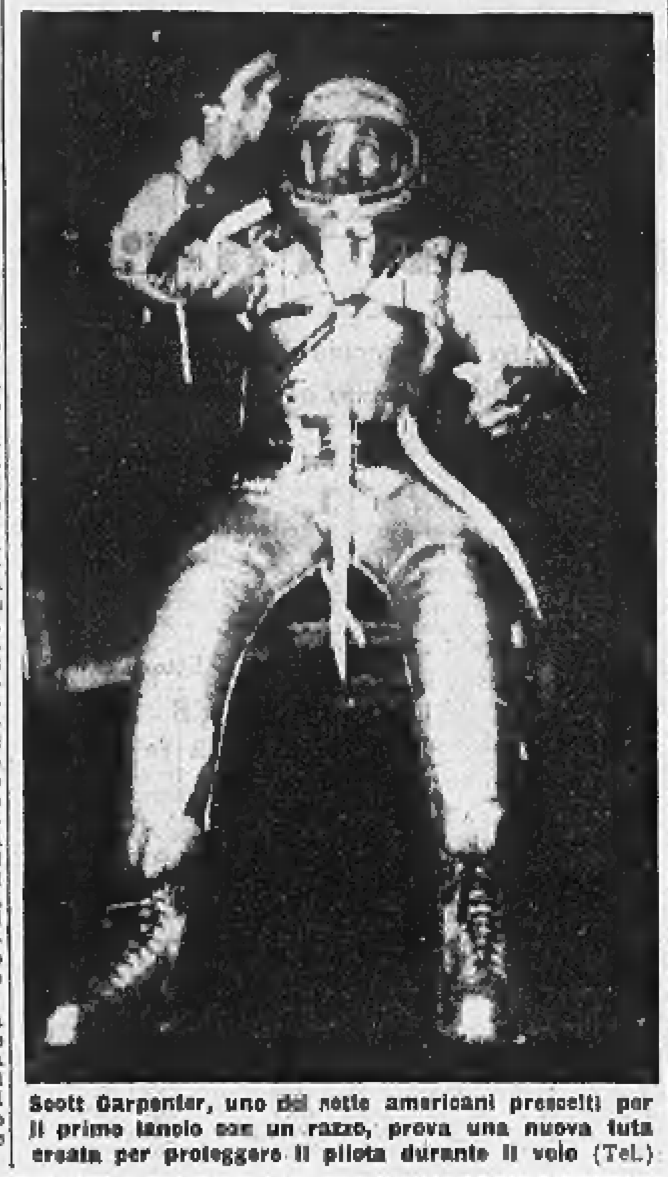
La figlia da quando si era separata dal marito viveva con i tre bambini in casa di Elisio Montoni. Questi, a causa della sua condizione di disoccupato, temeva che il tribunale gli togliesse i nipotini — ai quali era affezionatissimo — per affidarli al padre.

Elisio Montoni ha lasciato una lettera, scritta in italiano e in inglese, in cui tenta di spiegare i motivi della sua folle decisione. «Non chiamatelo omicidio — dice la lettera — chiamatelo uccisione per pietà. So che tutto questo è ingiusto, ma vogliono portarmi via i bambini. In questo modo saremo tutti insieme e le nostre sofferenze saranno finite. Ho sofferto più di Cristo cento volte. Chiedo alla famiglia tutta di perdonarmi, chiedo a tutti i vicini di perdonarmi».

Egli si è recato dapprima all'ospedale — ad Easton, in Pennsylvania — dove era ricoverata la moglie. Un'infermiera lo ha sentito mormorare alla consorte: «Vieni nel bagno: ho qualcosa di importante da dirti». La moglie lo ha seguito. L'infermiera poco dopo ha sentito un urlo; accorsa nel bagno, ha trovato la moglie del Montoni distesa sul pavimento in una pozza di sangue. A terra c'era un'ascia, l'arma del delitto. Il Montoni è fuggito sul tetto dell'ospedale, si è lanciato nel vuoto ed è morto all'istante dell'urto contro il suolo.

La polizia si è recata nella casa del Montoni per avvertire la famiglia ed ha trovato la figlia ed i tre nipotini colpiti con la stessa ascia. Due dei piccini sono morti. La loro mamma e l'altro bimbo sono in gravi condizioni.

Pronto al volo spaziale



Scott Carpenter, uno dei sette americani prescelti per il primo lancio con un razzo, prova una nuova tuta creata per proteggere il pilota durante il volo (Tel.)

Trovata cadavere in mare la bimba scomparsa a Bari

La piccola, di due anni e mezzo, fu vista l'ultima volta mercoledì scorso davanti a casa - Forse caduta in un canale sotterraneo

Bari, 24 novembre.

Il corpo della piccola Teresa Fanelli, la bimba di due anni e mezzo, scomparsa dalla città vecchia in via Verrone mercoledì scorso, mentre si trastullava dinanzi alla porta di casa, è stato ritrovato questa mattina alle 11,30 nei pressi della spiaggia di Torre a Mare, in località Cala Colomba, poco distante dalla casermetta della guardia di finanza.

Il macabro rinvenimento è stato fatto da un pastorello di 17 anni, Giuseppe Meslo, il quale ha creduto trattarsi di un bambolotto e s'è avvicinato al corpo che affiorava sull'acqua. Subito ha chiamato un altro pastorello che trovavasi poco distante, il sedicenne Vito Cinquepalmi: quest'ultimo ricordandosi che in questi giorni la radio e i giornali avevano parlato di una bimba scomparsa dalla città vecchia, e specialmente del fatto che a tal proposito erano giunti a Bari da Nettuno alcuni cani poliziotto, si è precipitato dal medico condotto dottor Giacomo De Caro. Poco dopo, il sanitario era sul posto con i militi della guardia di finanza e alcuni carabinieri. Per timore che il risucchio delle onde riconducesse al largo il corpicino, il dott. De Caro s'è calato in acqua e ha tratto a riva il cadaverino.

Compiute le formalità di rito, il corpicino è stato trasportato all'istituto di medicina legale, ove alle 17 è avvenuto il riconoscimento da parte di alcuni zii della bimba e di alcuni vicini di casa. La mamma della piccola Teresa Fanelli non è stata in grado di muoversi perché in preda a crisi violenta di dolore. Non c'è ormai più dubbio che il cadavere rinvenuto a pochi metri dalla scogliera a Cala Colomba sia quello di Teresa Fanelli. Anche gli indumenti sono gli stessi che la bimba indossava al momento della scomparsa.

Tutte le ipotesi fino ad oggi vagliate restano validissime e sono tanti gli interrogativi ai quali gli investigatori dovranno rispondere. Sarà di valido aiuto l'esito della necroscopia che è stata fatta verso le 19 e della quale non si conoscono per il momento particolari. Si sa solo che il corpicino ha avuto una lunga permanenza in acqua. La polizia, comunque, propende per l'ipotesi della disgrazia: la bimba sarebbe caduta in un chiusino della fognatura e attraverso un canale sotterraneo il cadaverino sarebbe stato trasportato in mare. Le correnti avrebbero poi sospinto il corpo sulla spiaggia nella località dove esso è stato ritrovato. La pratica, tuttavia, non è ancora stata archiviata. Il medico ha però escluso che la bimba abbia subito violenze.

Negata l'amnistia al ribelle della «Nembo»

Fanatico nazista, sparò sul superiore che ubbidiva a Badoglio

Napoli, 24 novembre.

Il tribunale militare territoriale ha respinto l'applicazione del recente indulto nei riguardi del capitano dell'esercito Corrado Alvino, rimosso dal grado e condannato a venti anni di reclusione.

L'ex-ufficiale, fanatico fascista, il 10 settembre '43 capeggiò a Macomer in Sardegna la rivolta di gruppi di paracadutisti della Nembo, i quali, in contrasto con gli ordini del governo Badoglio, volevano rimanere fedeli ai nazisti tedeschi. Nella sedizione l'allora capitano Alvino uccise a colpi di rivoltella il suo superiore, maggiore Alberto Bechi, ferendo gravemente un autiere e un carabiniere. Dopo la liberazione egli era stato condannato per reati previsti dal codice militare, ossia insubordinazione e omicidio nella persona d'un superiore.

Ora il Tribunale, presieduto dal gen. Fernando Costa, accogliendo la tesi sostenuta dal P. M. ten. col. Dante Di Jusi ha ritenuto che i reati (cioè l'omicidio e l'insubordinazione) compiuti dall'ex ufficiale siano entrambi «prettamente militari», e che quindi, in base alla legge del luglio scorso applicabile ai soli «delitti comuni», devono ritenersi esclusi dal beneficio dell'amnistia.

Era geloso della moglie

I testi parlano del padre che uccise la figlia di 3 anni

Trieste, 24 novembre.

Ha avuto luogo quest'oggi, davanti alla Corte d'Assise, la seconda udienza del processo contro Sergio Fain, di 38 anni, accusato di aver ucciso la figlia Iviana, di 3 anni, per fare un dispetto alla moglie dalla quale viveva separato e di cui era geloso.

Drammatica è stata la deposizione di una compagna di lavoro dell'imputato, Amedea Damarco. La giovane ha lavorato assieme a Sergio Fain in un'orologeria: «Era troppo buono, attaccato alla figlia e innamorato della moglie»; egli le aveva rivelato i propri screzi familiari, dicendole un giorno: «Non diventare come Licia, perché quella ha tutte le idee in testa fuorché l'intenzione di essere una buona moglie e una buona madre».

Sergio Fain e la piccola Iviana erano stati a pranzo dai Damarco, il giorno del delitto, e vi si erano trattenuti fino alle ore 15. Nulla nel comportamento dell'uomo aveva lasciato trapelare la prossima tragedia. Anche il fidanzato della Damarco, Mario Roberti, diventato poi amico di Sergio e suo confidente, ha avuto buone parole per l'imputato. Contraria deposizione s'è invece avuta da parte della madre di Licia Orsini (la moglie del Fain); come la figlia, anche la signora Dorotea non ha nascosto l'astio per il genero.

Gli assegni di viaggio falsi

Un orafo valenzano implicato nel traffico dei «cheques»



Luciano Battezzati

Casale, 24 novembre.

Mentre la polizia e l'Interpol stanno allargando l'inchiesta sui falsi «assegni di viaggio» intestati a banche americane, l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro una persona che sarebbe implicata nel traffico. Si tratta dell'orafo valenzano Luciano Battezzati, che però risulta assente dalla sua abitazione sin dal 9 novembre scorso, dal giorno cioè in cui fu arrestato ad Alessandria suo fratello, rag. Piero Battezzati. L'orefice aveva subito tempo fa un grave dissesto e nel settembre del 1958 il tribunale aveva dichiarato il suo fallimento. Il deficit saliva a 180 milioni. Successivamente era stato raggiunto un concordato.

A Casale sono giunti in questi giorni dagli Stati Uniti alcuni investigatori privati che indagheranno per conto degli istituti di credito. Da voci non confermate sembra che il capo dei falsari, uno straniero viaggiante a bordo di una lussuosa fuoriserie, sia già stato arrestato all'estero e che sia in corso l'estradizione.

Anche in Sicilia una serie di uragani con vento impetuoso

Morti, crolli, allagamenti, ferrovie interrotte per un nubifragio che ha investito la Calabria

Un pastore travolto dalle acque nella sua casa - Madre e figlio inghiottiti dalla piena a Strongoli - Un treno merci deraglia - Bloccato il transito su tre statali - Un paese invaso dai torrenti gonfi presso Messina: 500 abitazioni inservibili - Drammatico salvataggio di una famiglia - Sgomberata appena in tempo una scuola con 150 bambini

Catanzaro, 24 novembre.

Un altro grave nubifragio, più violento ancora di quello di dodici giorni fa, ha flagellato la città di Catanzaro e vasta zona della provincia, compresa fra il golfo di Squillace e Punta Alice. Sono purtroppo da lamentare un morto e due dispersi. Il morto è il pastore quarantanovenne Carmine Lonetti, travolto dalle acque che hanno invaso la sua abitazione di Torre Melissa; i dispersi sono la casalinga Maria Pellicanò di 52 anni ed il figlio Francesco di 38, probabilmente inghiottiti dalla piena di un torrente nelle vicinanze dello scalo ferroviario di Strongoli, insieme alla baracca nella quale si erano rifugiati.

Il temporale, accompagnato da un vento ciclonico che si calcola spirasse a oltre cento chilometri orari, è scoppiato poco dopo le 2 di stamane, provocando un deragliamento fra le stazioni di Badolato e Sant'Andrea. Otto vagoni del merci n. 85, provenienti da Catanzaro Lido e diretti a Reggio Calabria, sono usciti dai binari a seguito di un improvviso cedimento del terreno, ma fortunatamente senza alcuna conseguenza per il personale viaggiante. Spostatosi poi verso la zona di Crotone, il nubifragio ha prodotto l'allagamento degli impianti ferroviari e di quelli industriali della Montecatini, della Pertusola e della Rosel.

Il temporale si è quindi abbattuto su Catanzaro Lido. In quest'ultima località, a 14 km. da Catanzaro, più di cento famiglie sono state poste in salvo con l'impiego di barche pilotate da pescatori, vigili del fuoco e carabinieri. L'intero popoloso rione di Murano, che sorge nei pressi del Faro, è rimasto intrappolato fra le acque del mare, le acque piovane e quelle del Fiumarella e del Corace straripati in più punti e alte fino a due metri. Ad un certo momento sono accorsi sul posto, provenienti da Catanzaro, oltre cento carabinieri per prestare la loro opera di soccorso. Via via che si riescono a ristabilire i contatti con la periferia, si apprendono notizie di gravissimi danni alle abitazioni, alle strade e alle colture di una quarantina di paesi, fra i quali Nicastro, Soverato, Squillace, Taverna e Conflenti.

A Melissa, uno dei Comuni rimasti isolati, circa quaranta famiglie sono senza tetto. Isolato risulta anche il comune di Gerocarne, uno dei più colpiti dal fortunale di dodici anni addietro, mentre numerosi allagamenti si segnalano a Cirò Marina e a Torre Melissa. Interrotta al transito ferroviario la linea Catanzaro-Santa Eufemia a causa di allagamenti, nonché il tratto Catanzaro-Crotone; il traffico stradale è divenuto impossibile su tre arterie statali e su numerose strade provinciali. A Nicastro tre operai sono rimasti gravemente feriti nel crollo d'un capannone causato dalle acque.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, informato della gravità della situazione nel Catanzarese, si è posto telefonicamente in contatto con il prefetto di Catanzaro, dott. Di Lorenzo, per essere ragguagliato personalmente sull'entità dei danni e sulle misure già adottate nella circostanza. Il ministro ha disposto che siano impiegati tutti i mezzi tecnici e finanziari necessari al pronto soccorso.

Le alluvioni nell'isola

Messina, 24 novembre

Una serie di uragani, accompagnati da impetuose raffiche di vento, si è abbattuta stanotte su diverse zone della Sicilia. Il vento ha raggiunto la velocità di oltre cento chilometri orari: case sono state scoperchiate, alberi sono stati sradicati. I fiumi e i torrenti, improvvisamente ingrossati, hanno rotto gli argini in più punti provocando allagamenti.

Nella zona di Messina, il torrente «Saya», alimentato dal vallone Santo Pietro, dal Salto del Gobbo, dal vallone di Marmo e dal Fommina Morta, ha rotto gli argini alle 10 di stamane ed ha invaso l'intero paese di Oliveri. Tutte le strade del piccolo centro, che conta duemila anime, sono rimaste coperte da circa due metri d'acqua. Il torrente, che ha aperto la breccia nella parte alta del paese, ha colpito maggiormente la zona della via Desicaro: 500 abitazioni sono state invase dall'acqua.

Il signor Michele Nasisi, che abita con la moglie Nunziata Genovese e con i figli Francesca di 7 anni, Maria di 11, Rosa e Domenica di due anni, gemelle, improvvisamente ha visto scardinata la porta della sua abitazione che in pochi attimi è stata sommersa dall'acqua. L'uomo ha salvato dapprima le figlie Francesca e Maria, poi si è tuffato riuscendo a salvare le gemelle, un loro compagno di giochi e la moglie. Il carabiniere Gregorio Papa ha salvato la vita ad Angelina Sidotti che stava per annegare. Un'altra donna, mentre cercava di sfondare la porta per non essere sommersa, è rimasta gravemente ferita al braccio e alle gambe dalla rottura del vetro di una finestra.

L'acqua del torrente ha allagato anche i locali delle scuole elementari, dalle quali sono stati tratti in salvo 150 bambini. Sono intervenuti per l'opera di soccorso i carabinieri dei paesi vicini, i vigili del fuoco di Messina e Milazzo e reparti di truppa.

Su Menfi, in provincia di Agrigento, si è abbattuta verso le 8,30 di stamane una violentissima tromba d'aria. Sono crollati il soffitto di una casa in via Agareni e tutti i muri di cinta del campo sportivo. Soltanto qui i danni ammontano a circa cinque milioni. Molti tetti scoperchiati, ma nessun danno alle persone. A Ragusa, l'abbondante pioggia e le raffiche di vento hanno accentuato le crepe nei muri d'un vecchio edificio scolastico di via suor Maria Schininà, già adibito a convento. Gli alunni delle quattro classi della scuola media, ospitati nel convento, si sono rifiutati stamane di entrare in aula.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni adriatiche, meridionali e sulle isole cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Sulle regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni del medio versante tirrenico annuvolamenti localmente intensi con possibilità di piogge.

Bolzano	—7	6	Pescara	0	10
Verona	—3	9	L'Aquila	4	7
Trieste	3	9	Roma	6	15
Venezia	3	9	Bari	10	15
Milano	0	9	Napoli	11	15
Torino	0,9	5,6	Potenza	5	8
Cuneo	7	10	Reggio C.	14	20
Bologna	0	5	Messina	15	20
Firenze	7	13	Palermo	13	18
Pisa	4	13	Catania	16	23
Ancona	5	11	Alghero	10	14
Perugia	4	9	Cagliari	11	15

Nove sindaci minacciano di dimettersi per il progetto idrico della Val Tanaro

Affermano che la nuova sistemazione e utilizzazione del fiume danneggerebbe l'economia dei comuni dell'alta vallata

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 24 novembre.

Le amministrazioni comunali dell'Alta Valle Tanaro minacciano di dimettersi. Il progetto per l'utilizzazione delle acque del Tanaro ha provocato in tutta la vallata una esplosione di protesta, simili a quelle ripetutesi nel passato ogni qual volta, dal 1907 in poi, si affacciò l'ipotesi di distrarre sul versante ligure le acque del fiume. In realtà un piano organico vero e proprio per lo sfruttamento razionale di queste acque si delineò solamente con la costituzione di un consorzio interprovinciale, del quale entrarono a far parte Cuneo, Savona, Imperia, Asti ed Alessandria, consorzio che nel 1958 beneficiò di un decreto atto ad assicurargli la concessione del fiume.

Il progetto, sul quale punta il consorzio interprovinciale, è dell'ing. Norberto Norzi, di Torino, e prospetta un complesso di derivazioni idriche industriali per la produzione di energia elettrica e per l'irrigazione agricola. In esso figura uno sbarramento sul Tanarello, a 1300 metri sul livello del mare, in località Isola. Qui sorgerebbe un vasto lago artificiale, dal quale l'acqua verrebbe convogliata sul versante ligure dove, dopo un salto di 700 metri, permetterebbe alla costruenda centrale di Acquetico una produzione di circa 300 milioni kw. annui. Si riverserebbe poi in un sistema di condotte idriche per l'irrigazione del retroterra di Albenga e di Imperia.

Più a valle un'altra diga di sbarramento verrebbe inoltre costruita in territorio di Priola, allo scopo di convogliare le rimanenti acque presso Montaldo di Mondovì, ove con il flusso del torrente Corsaglia, verrebbe a formarsi un bacino di compensazione al quale sarebbe interessata esclusivamente l'irrigazione di tutta la zona alla destra della Stura e l'Agro di Poirino.

Contro il progetto del consorzio si sono schierati tutti i comuni che trovano sede lungo il primo tratto del Tanaro, da Ormea fin oltre Ceva, sottolineando la carenza d'acqua che la realizzazione delle opere apporterebbe a tutta la zona e agli stabilimenti che in essa sorgono. «Se dovessero attuare quel progetto — dice il consigliere provinciale, dott. Amedeo —, tutto il piano generale del nostro comprensorio di bonifica montana cadrebbe nel nulla e l'unica ricchezza che in questa zona depressa potrebbe essere di richiamo a qualche industria nuova andrebbe perduta per sempre».

Frattanto, mentre due giorni or sono, per realizzare il progettato complesso, il consorzio ha costituito la Fin-Tanaro, una società finanziaria che trarrebbe il finanziamento dell'opera in una emissione di obbligazioni assunte dalle banche della regione ligure-piemontese, i sindaci dei nove comuni dell'Alta Valle Tanaro non disarmano. Hanno già promosso riunioni ed incontri con gli esponenti del consorzio, ricorrendo pure all'azione mediatrice dei prefetti e dei parlamentari della zona.

In Valle Tanaro la questione delle dighe e della deviazione del fiume occupa in questi giorni il posto d'onore nelle conversazioni e nelle discussioni di tutti. Stasera i sindaci si riuniscono nuovamente a Garessio per concertare il loro piano d'azione. Hanno comunque stabilito che se il consorzio non accetterà le loro proposte per garantire un costante e sufficiente afflusso di acque nel Tanaro, tutte le amministrazioni comunali della vallata si dimetteranno in massa.

r. r.

Il Premio Lenin per la pace consegnato a Danilo Dolci

Roma, 24 novembre.

Lo scrittore russo Ilja Ehrenburg ha consegnato stasera a Danilo Dolci il Premio Lenin per la pace, consistente in una pergamena, una medaglia con nastro stellato ed un assegno di 16 milioni di lire. Alla cerimonia sono intervenuti l'ambasciatore sovietico Kozireff, gli on.li Pertini, Parri, Amendola, Spano, D'Onofrio, Vecchietti e lo scrittore Levi.

Ehrenburg, parlando in francese, ha affermato che la giuria, unanime, ha deciso di conferire il premio a Danilo Dolci per la sua azione a favore della pace e dell'amicizia fra i popoli. «Abbiamo vissuto — ha soggiunto — gli anni terribili della guerra fredda. Ma oggi un soffio nuovo percorre il mondo e trionfa il buon senso dei popoli».

Hanno poi pronunciato brevi discorsi Carlo Levi, la presidentessa del Movimento cristiano per la pace, Ada Alessandrini, l'on. Targetti, lo scrittore brasiliano José De Castro, e l'avv. Comandini. Ha concluso Danilo Dolci leggendo alcune sue «testimonianze» raccolte fra la più umile gente della Sicilia.

Inghiottita dal mare un'auto con un pretore e un brigadiere

La sciagura presso un molo in Sardegna - Le onde hanno sinora restituito solo uno dei corpi

Nuoro, 24 novembre.

Una spaventosa sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri nel porto di Lacaletta di Siniscola: una macchina con a bordo due persone, per cause non ancora precisate, è precipitata dal molo ed è stata inghiottita dal mare in burrasca. Gli occupanti, il pretore dott. Salvatore Roggio e il brigadiere di p.s. Gastone Pasquini, sono deceduti.

Uno dei cadaveri, quello del brigadiere Pasquini, è stato rinvenuto stamane sulla spiaggia, probabilmente gettatovi dai marosi; non è stato invece ancora ripescato, anche per le condizioni meteorologiche proibitive, il corpo dello sventurato magistrato, che si ritiene ancora prigioniero nell'interno dell'auto.

Il dott. Roggio e il brigadiere Pasquini, erano partiti ieri da Siniscola, loro residenza, per Lacaletta; qui giunti si erano trattenuti per qualche minuto in un pubblico esercizio, quindi si erano diretti verso il molo, probabilmente per rendersi conto delle condizioni del mare a quell'ora particolarmente agitato.

La loro macchina, una Fiat 1100, è stata vista da un passante ferma quasi al limite del molo; da quel momento nessuno è più in grado di fornire particolari: si ritiene che l'auto, probabilmente per un errore di manovra del guidatore, sia precipitata in mare.

Le ricerche sono state temporaneamente sospese, in attesa che la furia del mare si plachi. E' stato intanto richiesto l'intervento di mezzi della Marina militare.

CRONACHE DELLO SPORT

Novità e cambiamenti a pochi giorni dal doppio confronto con l'Ungheria

Stacchini ha sostituito Corso nella squadra azzurra di calcio

Il juventino, convocato all'ultima ora, parteciperà all'odierno allenamento a Coverciano - L'attaccante Mora e il terzino Losi trasferiti dalla rappresentativa B alla A - Brighenti centrattacco al posto di Nicolè

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 24 novembre.

Ultimo raduno di quest'anno al Centro Tecnico di Coverciano. Ad ogni convocazione si dice che dovrebbe nascere la squadra della riscossa, ma la attesa è ormai lunga, le speranze ogni volta malinconicamente tramontano e la rinascita viene rimandata alla convocazione successiva. Ma questa è la prova che conclude il mandato della Commissione tecnica ed è quindi in certo senso una prova decisiva perché si vorrebbe almeno consegnare al calcio italiano, dopo tanta attesa, una vittoria.

Ferrari e Mocchetti sono arrivati oggi nel pomeriggio da Milano ed hanno trovato Biancone ad attenderli alla stazione. I tre, invece di recarsi subito al Centro Tecnico, hanno dirottato verso un albergo del Lungarno ove avevano deciso di tenere la loro riunione per risolvere le ultime difficoltà insorte. Queste difficoltà riguardavano anzitutto le condizioni di Pivatelli e di Corso. Per il primo era già stato convocato Orlando, mentre per il secondo i tre commissari si sono messi in comunicazione con la «Juventus» per avere Stacchini.

La scelta di quest'ultimo è stata determinata dal proposito di attenersi alle caratteristiche del blocco, allo scopo di dare maggiore omogeneità di gioco alla squadra. Stacchini si trova militare a Bra e avrebbe dovuto recarsi domani a Roma per l'allenamento con la militare. In base ad un accordo che afferma la precedenza della squadra «azzurra» su quella militare, Stacchini dovrebbe dunque essere lasciato libero per poter tornare in serata a Torino e raggiungere quindi nella mattinata di domani Firenze. Più tardi infatti il vice-presidente della Juventus, Giordanetti, confermava a Biancone che Stacchini sarebbe giunto a Firenze a mezzogiorno di domani.

Intanto Pivatelli e Corso saranno visitati dal medico ufficiale, ma la visita, che ha il semplice carattere di una formalità, non potrà che confermare quanto già si conosce. Il primo è in possesso di un referto medico che gli impone il riposo fino a sabato, mentre il secondo è affetto da un noioso disturbo che non gli consente una prolungata fatica. Domenica scorsa a Roma, a quanto affermano i presenti alla partita, egli è stato quasi nullo. Sicuramente i due non giocheranno.

La Commissione ha quindi compilato l'elenco dei giocatori che partiranno per Budapest. Essi sono quindici e cioè: Panetti, Anzolin, Robotti, Castelletti, Gatti, Zaglio, Janich, Guarnacci, Boichi, Mariani, Rosa, Orlando, Campana, Barison, Pestrin. La prima novità — a parte l'assenza di Pivatelli di cui già si è detto — è data dalla sostituzione di Mora con Mariani: il sampdoriano è stato giudicato più in forma e più redditizio del laziale. Ferrari l'ha osservato domenica scorsa in Sampdoria-Bologna e ne ha riportato una impressione ottima, tanto che la sua inclusione fra gli «azzurri» è stata decisa senza contrasti. Va rilevato però che Mariani non possiede ancora il visto per l'Ungheria e che si stanno appunto svolgendo le pratiche per ottenerlo.

La seconda novità è costituita dall'assenza nella lista di Losi, il quale resterà a Firenze come terzino di riserva poiché egli è un atleta che può coprire indifferentemente i tre ruoli della difesa. Nella partita con l'Ungheria potrà essere sostituito oltre il portiere anche un altro elemento. Resta solo da stabilire, d'accordo con gli ungheresi, il termine utile della sostituzione, cioè se prima della fine del primo tempo o all'inizio della ripresa.

La squadra dei cadetti giocherà quindi domattina alle 10,30 contro la «Pistoiese» nella seguente formazione: Panetti; Robotti, Castelletti; Zaglio, Janich, Guarnacci; Mariani, Rosa, Orlando, Campana, Barison.

Per quanto riguarda la squadra «azzurra» tre sono le novità: l'inclusione di Mora di cui abbiamo già parlato, la esclusione di Nicolè e la chiamata di Stacchini di cui pure abbiamo già fatto cenno. La esclusione di Nicolè viene già data come scontata e questo ci ha non poco stupiti. Il giocatore è ritenuto in forma insufficiente e non perfettamente guarito. Questa decisione ha del resto la sua conferma nella presenza di Mora all'estrema destra, ciò che consentirà lo spostamento di Boniperti alla mezz'ala. Nicolè, giunto stasera con gli altri juventini, è apparso in ottime condizioni, lui stesso ha dichiarato che non risente più il dolore alla gamba e che anche il leggero attacco di influenza è completamente superato. Questo rende ancor più inspiegabile la esclusione.

La Commissione ha, comunque, stabilito che Brighenti disputerà il primo tempo con l'«Arezzo» e Nicolè il secondo, sempre nel posto di centravanti. Bisogna ancora aggiungere che il terzino Sarti sarà tenuto a riposo per dargli modo di completare la sua guarigione e al suo posto giocherà Losi. Il titolare resta però Sarti.

La formazione della squadra azzurra che incontrerà alle 14,30 l'«Arezzo» in una partita formata come la prima di due tempi di mezz'ora sarà la seguente: Buffon; Castano, Losi; Emoli, Cervato, Colombo; Mora, Boniperti, Brighenti (Nicolè), Lojacono, Stacchini.

Ettore Berra



Stacchini, ottavo juventino convocato in Nazionale

Ungheria B - Italia B teletrasmessa da Budapest

Roma, 24 novembre.

La partita internazionale di calcio Ungheria B - Italia B, che si giocherà a Budapest sabato 28 novembre, verrà teletrasmessa in cronaca diretta, con inizio alle ore 13. La stessa partita verrà radiodiffusa dalle stazioni del Programma nazionale a partire dalle ore 13,10.

Come già reso noto, la partita Italia A - Ungheria A, che si giocherà domenica 29 novembre a Firenze, verrà irradiata in telecronaca registrata su nastro magnetico a partire dalle ore 18,30 e fino alle 20,20. La radiocronaca della stessa partita sarà invece diffusa dalle stazioni del Programma nazionale a partire dalle ore 14,15.

Di nuovo concentrati i granata nel ritiro di Rivarolo Canavese

I granata seguitano a prepararsi attivamente per affrontare la non facile partita di domenica contro il capolista della serie B Lecco. Nel lavoro svolto ieri sono stati tenuti a prudenziale riposo Mazzero, che ha l'avambraccio fasciato con una stecca e chiuso in una benda, e Moschino che, su consiglio del sanitario, è stato ritenuto opportuno non affaticare troppo. Il lavoro proseguirà quest'oggi.

Nel pomeriggio l'allenatore Senkey, e il suo aiutante Ellena, assieme forse a qualche altro elemento, si recheranno a Monza per assistere all'incontro di recupero fra Simmenthal Monza e Catania.

Domani, molto probabilmente su un campo fuori sede, il Torino giocherà una partita di preparazione, durante la quale sarà collaudato lo schieramento che dovrebbe andare poi in campo domenica. Venerdì tutto il gruppo, assieme ai preparatori, si trasferirà nel solito concentramento collegiale di Rivarolo Canavese, ove rimarrà fino a poco prima del rientro per giocare con l'undici lecchese.

Il Milan senza molte speranze affronta oggi il Barcellona

Troppe riserve nell'undici italiano impegnato nella Coppa dei Campioni

(Nostro servizio particolare)
Barcellona, 24 novembre.

I calciatori del Milan che domani sera saranno impegnati col Barcellona nella partita di ritorno valevole per gli ottavi di finale della Coppa dei campioni, sono giunti oggi all'aeroporto di questa città, accolti da un nutrito gruppo di sportivi. Della comitiva fanno parte gli undici giocatori che domenica hanno battuto il Bari a S. Siro, più il portiere Ghezzi, il mediocentro Salvadore e gli attaccanti Bacci e Danova.

La squadra rossonera ha sostenuto stasera alla luce dei riflettori un breve allenamento allo stadio barcellonese (dove si disputerà la partita), sotto la guida di Viani e Bonizzoni e ne hanno potuto constatare le perfette condizioni.

Come è noto, l'incontro di andata disputatosi a Milano si è chiuso con la vittoria degli spagnoli per 2 a 0. I giornali si mostrano cauti nei loro pronostici sul confronto di domani, forse nell'intento di non rovinare l'incasso, tuttavia si capisce tra le righe che la vittoria dei campioni iberici è data come scontata. Del resto la squadra rossonera non può nutrire soverchie speranze in quanto non potrà schierare in campo alcuni elementi di primo piano quali Schiaffino, Grillo, Galli e Zagatti.

Gli allenatori hanno annunciato le seguenti formazioni:

Milan: Alfieri; Fontana, Maldini; Liedholm, Salvadore, De Angelis; Bean, Occhetta, Altafini, Ferrario, Bacci.

Barcellona: Ramallets; Olivella, Gracia; Segarra, Rodri, Gensana; Villaverde, Evaristo, Martinez, Kubala, Czibor.

Arbitro: Guigue (Francia).

a. g.

Simmenthal Monza-Catania per il recupero di Serie B

Monza, 24 novembre.

Domani sul campo cittadino si giocherà il recupero della partita della nona giornata del campionato di B. *Simmenthal Monza:* Brevigliert; Coprini, Adorni; Fraschini, Carminati I, Frascoli; Carminati II, Redegalli, Volpi, Gagliardi (Maestri), Mattavelli. *Catania:* Gasperi; Michelotti, Boldi; Prenna, Grani, Corti; Macor, Ferretti, Buzzin, Biagini, Morelli. *Arbitro:* Francescon di Padova.

Partita vinta al Saluzzo dopo l'incontro di Acqui?

Vivaci proteste degli sportivi acquesi

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 24 novembre.

Gli ambienti sportivi acquesi sono a rumore per la mancata omologazione dell'incontro valevole per il campionato dilettanti Acqui U. S.-Saluzzo, disputatosi tre domeniche fa e terminato in parità (1-1). Sembra inoltre che si profili la possibilità di annullare la gara stessa e di dare partita vinta al Saluzzo. Causa di questa mancata omologazione è il rapporto stilato alla fine della partita dall'arbitro, sig. Furlan, di Torino.

Il direttore di gara avrebbe infatti dichiarato di essere stato costretto a concedere all'Acqui un rigore inesistente per l'atteggiamento minaccioso del pubblico. Questo rigore realizzato portò al risultato di parità.

Le dichiarazioni dell'arbitro hanno veramente sorpreso. Ad Acqui si sostiene che esse possono essere confutate poiché nulla è successo che possa giustificare la gravità delle affermazioni del sig. Furlan malgrado il pubblico abbia più volte disapprovato le decisioni arbitrali sottolineandole con fischi e urla. D'altra parte, in piena area di rigore, un calciatore acquese, l'ala Pastorino, era stato malamente caricato — tanto che dovette essere ricoverato per alcuni giorni all'ospedale — senza che il direttore di gara intervenisse per punire il fallo.

Lo stesso allenatore del Saluzzo, Pinacci, al termine dell'incontro non aveva trovato alcunché da dire sul rigore incriminato. Domani a Torino la Commissione giudicante del Comitato regionale Piemontese dovrà dare il suo parere in base al rapporto arbitrale. Se venisse data partita vinta al Saluzzo i tifosi acquesi e gran parte dei membri del sodalizio sportivo sono del parere di ritirare la squadra dal campionato in segno di protesta. Come è noto ad Acqui già ventilarono propositi di ritiro quando in base ad un concorso per titoli venne scelta un'altra squadra piemontese (l'Aosta) per la promozione in serie D, sebbene la società locale fosse riuscita prima nella classifica del suo girone.

f. m.

Insolentito per scommessa il calciatore milanista Danova

Milano, 24 novembre.

Soltanto oggi è stato possibile apprendere la brutta avventura vissuta domenica sera, dopo la partita Milan-Bari, dall'ala rossonera Danova. Questi se ne stava seduto a un tavolo con alcuni amici in un «dancing» di Monza, allorché venne affrontato da un giovanottone che evidentemente aveva bevuto piuttosto. Questi gli chiese a bruciapelo: «E' lei il famoso Danova?». Al cenno affermativo del calciatore lo sconosciuto esclamava: «Allora le dico che lei gioca davvero male e che inoltre è un vero cretino». All'insulto Danova cercava di reagire vivacemente, ma l'avversario più pronto di lui lo colpiva con un violento pugno sopra l'occhio sinistro.

Intervenivano gli agenti di servizio ed il calciatore rossonero ed il suo aggressore venivano accompagnati al commissariato di PS. Qui lo sconosciuto ha spiegato meglio di avere compiuto la bravata a seguito di una scommessa con alcuni amici presenti in sala ed alla fine, pentito, ha chiesto scusa a Danova. Quest'ultimo ha considerato chiuso l'episodio e non ha ritenuto di sporgere denunzia.

Per Juventus-Sampdoria, partita del torneo «cadetti» che si giocherà oggi, alle 14,30, al campo «Combi», l'allenatore Cesarini ha convocato i seguenti giocatori: Benedetto, Bercellino, Cassani, Cavallito, Garzena, Leoncini, Mascheroni, Montico, Nioni, Panio, Rossano, Sartore, Sogliano, Vavassori.

Un consorzio nella Langa per la coltura della lavanda

Vi aderiscono 14 comuni - La zona si estende per 30 chilometri lungo la futura strada - Un'industria milanese assorbirà il prodotto

Canale d'Alba, 24 novembre.

I Comuni di Albaretto, Arguello, Bossolasco, Cerreto Langhe, Cissone, Feisoglio, Lequio Berria, Montezemolo, Murazzano, Niella Belbo, Sale Langhe, San Benedetto di Alba, Serravalle Langhe e Somano si sono costituiti in consorzio per dar vita alla nuova coltura intensiva della lavanda, che da due anni è già stata introdotta nei territori di questi Comuni a titolo sperimentale, con risultati sorprendenti. L'iniziativa, partita dal comune di Bossolasco, è stata affiancata dal grosso comune di Murazzano e presto, probabilmente, vi entreranno altri comuni animati dal desiderio di poter raggiungere un qualcosa di nuovo e di positivo in favore dell'economia agricola depressa dell'Alta Langa. E' questa una zona che da Lequio Berria si estende per 30 chilometri, fino a Montezemolo, e potrà offrire lungo i fianchi ed ai margini della futura strada statale delle Langhe campi di coltura intensiva di lavanda. Presiede il consorzio il cav. Montanaro, sindaco di Bossolasco, affiancato dall'amministratrice di Murazzano, sig.na Boccardo.

Dopo i lusinghieri esperimenti fin qui effettuati, i Comuni consorziati sono passati quest'anno a un razionale impianto delle talee di lavanda. Nei giorni scorsi ne sono state collocate a dimora oltre 600 mila e si raggiungerà un totale di 800 mila entro l'annata in corso: la superficie riservata a lavandeto è di circa 50 ettari. Fin dalla costituzione del consorzio, si è pensato a provveduto alla collocazione del prodotto. E' entrato così a far parte del consorzio stesso un importante complesso industriale milanese, che garantisce il completo assorbimento della produzione a un prezzo equo e, inoltre, si è impegnato a creare sul posto gli impianti per la distillazione.

Una lettera anonima rivela lo stato penoso di un bimbo

Milano, 24 novembre.

Una lettera anonima giunta in questura avrebbe rivelato le tristi condizioni di un bimbo di 8 anni, Massimo Moraca, che sarebbe sottoposto a continui maltrattamenti in casa.

I coniugi Ugo Moraca e Lidia Siracusa abitano in viale Pisa 39 con i due figli Massimo e Ferdinando (quest'ultimo, di due anni, è attualmente all'ospedale perché malato di bronchite). Secondo la lettera essi sarebbero arrivati al punto di immergere il piccolo Massimo, vestito, in una vasca d'acqua fredda, per punirlo di una pretesa mancanza. Interrogati dalla polizia, i genitori hanno respinto ogni accusa, dicendo di essersi limitati ad usare nei confronti del bambino i mezzi abituali di correzione, ma di non averlo mai né seviziato né battuto in modo crudele.

Il commissario di P. S. Scardone, effettuato un sopraluogo, ha constatato che il bimbo appare in uno stato di grave denutrizione.

Il sindaco di Saint Vincent ferito in un incidente d'auto

Aosta, 24 novembre.

Di un incidente stradale, che poteva avere gravissime conseguenze, è rimasto vittima la notte scorsa il sindaco di St. Vincent, cav. Daniele Fosson. Egli viaggiava a bordo della propria «600» in compagnia dei fratelli Adolfo e don Alberto, parroco di St. Pierre, proveniente dell'Alta Valle. Giunto all'altezza della cascina «La Grenade», nei pressi di Aosta, il cav. Fosson veniva abbagliato dai fari di un'altra auto e perdeva il controllo della macchina, uscendo di strada e finendo in un prato sottostante, dopo un volo di un paio di metri.

Subito soccorsi e trasportati all'ospedale «Mauriziano» di Aosta, i tre fratelli venivano ricoverati con prognosi di dieci giorni, avendo riportato soltanto lievi escoriazioni.

Un mese di reclusione all'uomo che sparò alla moglie in piazza

Asti, 24 novembre.

Stamane davanti al Pretore è comparso Umberto Scalla di 28 anni da Venaria, imputato di minacce gravi nei confronti della moglie Cesira Delle Luche di 26 anni, di aver portato fuori della propria abitazione una pistola e di aver esploso due colpi su una pubblica piazza.

Il fatto avvenne nel mese scorso in piazza Filiberto. La Delle Luche, venditrice ambulante di lamette per barba, veniva raggiunta dal marito il quale, nel corso di una discussione, estraeva di tasca l'arma e faceva fuoco due volte, fortunatamente senza colpire nessuno. Poco dopo lo Scalla consegnava l'arma ad un ex-agente di P. S. accorso alle detonazioni. Condotto in questura, l'uomo veniva dichiarato in arresto.

La Delle Luche stamane ha difeso il marito, sostenendo che una settimana prima della sparatoria, aveva voluto lasciare la sua abitazione di Venaria per esercitare ad Asti il mestiere di venditrice ambulante. Il marito aveva cercato di opporsi, ma essa si era dimostrata irriducibile. Quella mattina l'uomo, giunto ad Asti, si era recato in piazza, invitando la moglie a cessare la vendita delle lamette. Poiché essa non se ne dava per inteso, lo Scalla aveva sparato due colpi in aria, al solo scopo di intimorire la consorte.

Il P. M. ha chiesto un anno di reclusione. Il pretore ha condannato lo Scalla a un mese di reclusione e due mesi di arresto.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
Rendita 3½%	73 20	73 20
» » cm.	73 10	73 10
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5%	102 90	103 10
» » cm.	102 80	103 —
Redimibile 3½%	96 20	96 20
» cm.	96 10	96 10
Redimibile 5%	100 20	100 20
» cm.	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	86 10	86 10
» cm.	86 —	86 —
Ricostruz. 5%	99 10	99 10
» cm.	99 —	99 —
Bt. Fond. 5%	97 90	97 90
Pr. B. 5% Trieste	97 50	97 50
Pr. B. 5% Tr. '36	97 30	97 30
B.T.N. 5% 1960	100 80	100 80
» » 1961	101 10	101 —
» » 1962	100 60	100 30
» » 1963	100 30	145 —
» » 1964	100 20	100 10
» » 1965	100 22	100 —
» » 1966	100 35	100 40
» » 1968	100 20	100 95
B.T.I. 5% 1960	99 95	99 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 —	100 —
» (34) 6%	101 65	101 65
» [illegible] 6%	102 15	101 60
» (36) 6%	101 85	101 60
» (38) 6%	105 30	103 40
» (70) 6%	101 65	101 90
» Elettr. 6%	151 75	152 —
» » 5,5%	151 55	151 80
» Sider 5½	99 85	99 75
» Cred. 6% '57	105 40	103 30
» STET 6% '58	136 50	136 50
» 5½% '58	99 80	99 80
Obbl. [illegible] 4½	94 40	94 40
Obbl. [illegible] 5%	99 90	100 —
Ct. Ez. 5½	99 775	99 775
» » '58	99 90	99 90
» » '59	100 50	100 50
» » '60	100 —	100 —
E.C.L.P. 6%	102 25	102 50
S. Paolo 5%	97 —	97 —
» 6%	94 —	94 —
» 5½	84 50	84 30
Mediocr. 5%	94 15	94 15
C.I.B. Sard. 5%	99 20	99 20
I.R.F. Sicilia	94 20	94 30
C.I.B. Napoli	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
Italgas 5%	102 10	102 —
» Edison 6% '56	102 50	102 50
» » 6% '57	102 50	101 75
» » 6% '58	102 30	102 30
I.M.I. 5½	100 40	100 40
» [illegible] 6%	101 70	101 65
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible] 6%	101 90	101 90
» [illegible] 4%	101 80	101 80
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	96 65	96 65
Italia '33 5%	98 50	98 50
» '37 5%	97 —	97 —
» '52 6%	101 80	101 60
Fiat 6%	103 40	103 30
Fiat 6% '58	103 50	103 50
Fiat 6% '59	104 10	104 10

	23	24
Pirelli 6%	104 55	104 55
Olivetti '56-'59 7%	107 60	107 60
» '57 7%	108 20	108 50
» '55-'75 7%	108 70	108 90
» 1959 7%	111 30	112 —
» '59 6½%	106 50	106 60
Ol. Fr. 3%	95 35	95 35
Magneti '58 7%	106 25	106 25
» '58 7%	106 50	106 50
» '59 7%	107 75	107 75
Eternit 7%	108 —	108 —
Fiberit 7%	102 80	103 60
» 7% '56	103 30	103 70
» 7% '57	103 55	103 35
» 7% '58	103 60	103 60
Cent. Gomma 7%	107 50	107 50
Weissbach 7%	105 —	104 40
SADE 6%	102 50	102 50
[illegible] 7%	104 50	104 25
[illegible] 7% '56	107 90	107 50
Acq. Ferr. 6%	100 50	100 50
Cartiere It. 7%	106 60	106 60
Cartiere It. 1956	108 —	108 —
Cartiere It. 1958	108 20	108 20
[illegible] 6%	102 50	102 50
» 6% '56	102 30	102 30
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 80	102 80
Viscosa 6%	101 60	101 60
» 6% '57	115 50	115 50
Snia 6%	105 75	105 75
[illegible] 6%	101 50	101 50
Terni 6%	103 75	103 75
[illegible] 6%	101 90	101 90
Ilva 6%	102 50	102 50
Esso 6%	102 50	102 30
[illegible] 6%	101 75	101 75
» » 6% '57	101 75	101 75
» » 6% '58	102 35	102 10
» Spec. 6% '59	101 60	101 60
» Sett. 6%	102 —	101 90
SIP 6%	105 95	103 25
Pibigas 6,50%	102 —	102 20
[illegible] 5½	100 70	100 70
» 6%	103 20	103 20
[illegible] 7%	104 —	104 —
Cassa R.P.L. 5%	95 60	95 65
Ol. Fr. 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
[illegible]	—	—
Bergamasca	16100	16300
[illegible]	5902	5895
[illegible]	—	—
SAIF	—	—
CIS	—	—
Châtillon	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ferrovie Nord	65 —	61 —
Assic. Generali	75300	74450
Gr. Assic. Torino	50500	50100
STET	4247	4220
Fer. Mediterr.	—	—
Fer. Meridionali	[illegible]	3070
Fin. Ital.	—	—
Finelettrica	1965	1950
Cr. Centrale	17950	17900
Invest	4990	4980
Mediobanca	57750	57400
R.A.S.	—	—
FF. Biella	—	—

	23	24
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	7730	7610
Monteponi	1743	1730
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Dalmine	—	—
Ilva	833 —	825 —
Terni	471 —	466 —
Finsider	1036	1034
Cornigliano	1770	1740
SIAU	—	—
[illegible]	1860	1885
Westinghouse	—	1640
Nebiolo	19 10	18 90
Savigliano	—	—
E. Marelli	712 50	708 —
Ansaldo	—	—
FIAT	2474	2468
Magneti Marelli	1665	1670
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	—
P.C.E.	1535	1520
Unes	1190	1192
Sesa	4281	4400
SIP	2150	2125
Meridionali	1895	1905
SADE	2252	2225
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Florio	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	260 —	265 —
Eridania	—	—
Zuccheri Naz.	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	5000	5000
Cartiere Burgo	21600	21645
[illegible]	2350	2300
INCET	3460	3470
Pirelli	—	6190
Ceramica Pozzi	1075	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	1900	1940
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Schiaparelli	3675	5680
[illegible]	22275	—
[illegible]	[illegible]	5400
Rumianca	2275	2280
ANIC	[illegible]	5060
Montecatini	5205	5203
[illegible]	1420	1420
Pibigas	342 —	339 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	979 —	965 —
[illegible]	—	4950

L'apertura ha fatto seguito al dopoborsa di ieri, tendenzialmente riflessivo, ed ha accusato la prevalenza di realizzi su un fondo debole. Non è mancato ben presto un argine alle offerte: il mercato, ritrovata una buona sicurezza, si è addentrato in una serie di oscillazioni da cui è uscita una tendenza al recupero.

Attive e sostenute le Italgas. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa qualche irregolarità non ha intaccato la buona disposizione del fondo.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9.000.000 c.n., obbligazioni per lire 62.000.000 c.n., azioni per contanti n. 164.500 di cui n. 550.000 Nebiolo. Diritti: Mediobanca 15.600. Anic 1410. Ceramica Pozzi 390.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 647; franco svizzero 142,97; corona danese 89,60; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,20; franco belga 12,32; franco francese 124,75; sterlina G.B. 1739,50; marco germanico 148,90; scellino austriaco 23,88.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5550-5700; marengo svizzero 4800-5325; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 142,75-143,75; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19,80-20.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,25; dollaro canadese 648,50; franco svizz. 142,90; corona danese 89,78; corona norvegese 86,575; corona svedese 118,25; fiorino olandese 164; franco belga 12,3325; franco francese 124,30; lira sterlina 1729,75; marco tedesco 148,73; scellino austriaco 23,925; peseta spagnola 10,25; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 10; sterlina egiz. [illegible] PT; dinaro jugoslavo 0,63; dracma greca 20,89; lira turca 44,88; sterlina australiana 1389.

MILANO — I contrasti del mercato si acuiscono in una atmosfera generale un po' depressa in cui però spiccano motivi singoli di fermezza senza alcun riflesso sul contegno della quota, volta ad assestarsi su posizioni minori.

In complesso si può rilevare, quindi, che mentre la borsa manifesta incertezze con un leggero pessimismo per quanto riguarda i valori a largo mercato, un po' trascurati ed offerti in questi giorni, iniziative isolate a carattere molto selettivo tendono a valorizzare particolari titoli.

Tra questi fanno spicco tutti i tessili, le Val Ticino, Sarda, le due Pirelli, Motta, Assicuratrice e Mediobanca. Tra gli altri valori danno prova di buona resistenza, dopo un inizio debole, la Fiat, mentre Edison e Catini risultano più calme; in assestamento finanziari, assicurativi, mercuriferi, chimici e immobiliari. Contrastate le Viscosa.

Valori di Stato poco attivi a tendenza calma; più resistenti le obbligazioni, con modeste oscillazioni nei due sensi. Diritti Mediobanca 16.000; Pozzi 365.

Titoli trattati: valori di Stato 71.500.000; obbligazioni 297.750.000; azioni 1.751.656, di cui particolarmente: Finsider 66.500; Stet 24 mila 300; Val Ticino 153.000; Ilva 64.000; Catini 61.000; Fiat 179.500; Nebiolo 285.000; Terni 85.000; Edison 51.500; Italgas 32.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 58.000; Bastogi 3063; Breda 3908; Finelettr. 1845; Finmare 685; Finsider 1036; Gim 8000; Invest 5025; Centrale 17.790; Sviluppo 2890; Sifir 3100; Generali 74.990; Fond Inc 14.000; Assicurat 77.050; Ras 36.490.

N. Milano 4240; Ausiliare 2890; Mittel 5400; Veneta 1870.

Châtillon 9510; Cotoniere 850; Cantoni 25.975; Val Ticino 193; Olcese 1525; Cucirini 14.750; Stampati 4150; Cascami 7465; Fisac 705; Gavardo 5630; Lanerossi 12.540; Tilane 8700; Scotti 191; Linificio 1354; Rossari 35.800; Rolandi 31.400; Man Tosi 6850; Pacchetti 520; Viscosa 3907; Bernasconi 1570; Un Manif 70.500.

Breggi-Izar 1050; Dalmine 2546; Cornigliano 1788; Ilva 820; Magona 1070; Metalli 7300; Amiata 7610; Catini 3188; Monteponi 1746; Siele 8400; Falck 7816.

Bianchi 577; Fiat 2467; Nebiolo 18,85; F. Tosi 680; Westinghouse 1640.

Sade 3227; Cieli A 4205; Cieli B 4200; Dinamo [illegible]; Edison 4550; Bresciana 3390; Caffaro 450; Calabria 2245; Campania 2470; Sarda 7710; Vizzola 4240; Emiliana 3850; App. Centr. 6146; Al Veneto 2800; Subalpina 8882; Sit 1400; Lucana 2780; Magneti 1670; E. Marelli 701,50; Orobia 3102; Puglie 2210; Romana 4163; Sesa 4350; Sip 2115; Sme 1680; Stet 4248; Tecnomas. 3010; Volta ord. 3000; Volta pref. 3340; Tell A 4810; Tell B 4810; Terni 464; Unes 1187; Vizzola 5515.

Certosa 3450; Distillati 4990; Eridania 4890; Ea. Molini 2200; Motta 33.475; R. Zuccheri 680.

Anic 5075; Nap Gas 1445; Erba 14.420; Italgas 1932; Larderello 3490; Liquigas 1412; Ossigeno [illegible]; Miralanza [illegible]; Pibigas 336; Rumianca 2880; Saffa 5460; Solvay 2775.

Aedes 4920; Beni Stab 4730; Bon. Ferr. 1145; Edificio 5000; Imm. Roma 965; Sagi 2580; Iniziativa 4078; Milano C 23.600; Risanamento 8920; Sytos 4870.

Baroni 385; Linda 43.000; Burgo 21.500; Cementir 8000; Ceramiche Pozzi 1050; Ginori 880; Ciga 7335; Elettrocarb 65.000; Eternit 5145; I Cementi 20.150; Cond. Acque 935; Rinascente 531,50; Linoleum 4100; Pirelli Spa 6170; Pirelli & C. 5150; Rayon 1220; Smeriglio 542; Acqui 8950; De Ferrari 1898.

Le contrattazioni del pomeriggio risultavano attive con intonazione molto sostenuta per i valori tessili. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2465-2469; Catini 3193-3198; Edison 4552-4565; Ilva 831-834; Terni 465-467; Viscosa 3905-3915; Cucirini 15.050-15.150; Cantoni 26.550-26.650; Stampati 4180-4220; Finsider 1035-1039; Bastogi [illegible]; Generali 75.300-75.500; Ras [illegible].

GENOVA — Mercato con affari limitati e quota con chiusure in ripresa per Bastogi, Mittel, Invest, Tell, Sesa, Pirelli, Sifir. Richieste di titoli locali, specie per Industrie, Volano, Sermide, Trams, Nai, Eridania, Rotondo, Agricola. Offerte invece le Miralanza. Titoli di Stato ed obbligazioni bene tenuti. Titoli trattati: di Stato 3 milioni 800.000; obbligazioni 9 milioni 800.000; azionari 142.700.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Anche stamane a Wall Street si sono sviluppate due tendenze diverse. Mentre numerosi operatori continuavano a rimanere cauti, un piccolo numero di titoli sviluppava fluttuazioni nell'uno e nell'altro senso con discreta attività di scambi. La fisionomia del mercato, a mezzo giorno, era di variazioni frazionali nell'uno e nell'altro senso, con leggera prevalenza di rialzi. In ribasso i titoli dell'elettronica a causa di forti realizzi di beneficio.

Nel pomeriggio pochi titoli speciali caratterizzavano le contrattazioni, entro un limite di variazioni ristrette e sempre con leggera prevalenza dei guadagni. Il settore delle elettroniche registrava invece perdite sino a sei punti.

Verso la chiusura i titoli speciali continuavano a caratterizzare le contrattazioni, ma il mercato manteneva il suo quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi. Le medie composite dei titoli principali chiudevano con leggeri guadagni. Chiusura irregolare.

Indici Borsa - Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 649,69 (646,75); 20 Ferroviari 147,21 (148,26); 40 Obbligazioni interne 81,63 (81,56); 15 Pubbliche utilità 85,91 (85,90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,38 25,62 (25,50); American Cyanamid 59,50 (58,88); American Tel and Tel. 77 (77); Bethlehem Steel 54 (54,12); Du Pont de Nemours 253 (252,25); General Electric 89,75 (88); General Motors 50,88 (50,62); Kennecott Copper 93,38 (93,50); Standard Oil of New Jersey 46,12 (46,12); U. S. Steel Corp 97,38 (96,75); Woolworth 61,50 (60,25).

LONDRA — La tendenza al ribasso prevale ora in tutti i settori industriali e domina il settore dei titoli di Stato.

PARIGI — I titoli francesi continuano a dimostrare una certa fermezza su un mercato animato, mentre gli esteri sono sempre piuttosto calanti su un mercato calmo. La Montecatini, tuttavia, guadagna terreno.

FRANCOFORTE — Anche in vista della chiusura di fine mese, l'iniziativa continua a ristagnare. In diversi importanti settori perdite da 2 a 6 punti, e in casi singoli di 10. Riduzioni dai 3 ai 7 punti per le industrie chimiche, sino a 6 per i valori del carbone e dell'acciaio. Tra i valori speciali, ridotti i titoli di Berlino. Fiat 16,50; Magneti Marelli 11,10; Montecatini 21,45.

Una nave turca affonda fra la nebbia fittissima

Amburgo, 24 novembre.

Il mercantile turco «Tanar» di 5595 tonnellate è colato a picco nel Mare del Nord mentre navigava in mezzo ad una nebbia fittissima. Si ignorano sino a questo momento le cause del sinistro. Fortunatamente però non si lamentano vittime umane perché tutti i membri dell'equipaggio del «Tanar» sono stati tratti in salvo dalla nave da carico russa «Charkov», prontamente accorsa in aiuto dell'unità turca che aveva ripetutamente lanciato l'«sos».

Il marconista della nave sovietica non ha precisato il numero dei naufraghi tratti in salvo, limitandosi a comunicare che la «Charkov» aveva gettato l'ancora sul luogo del sinistro per la totale mancanza di visibilità. Proveniente dalla Svezia con un carico di pirite la «Tanar» era diretta ad un porto egiziano.

Dichiarazioni alla Camera del Sottosegretario Scalfaro

L'ordine pubblico in Valle d'Aosta non esige nessuna misura eccezionale

La risposta ad un missino che aveva chiesto un provvedimento speciale essendo la Giunta formata anche da comunisti - Concesso il finanziamento per nove cantieri di lavoro a Torino - Nell'ultima parte della seduta erano presenti a Montecitorio solo 4 deputati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 novembre.

Chiuso il Senato per una breve pausa nei lavori, l'attività parlamentare è rimasta concentrata oggi a Montecitorio, dove è stata data risposta ad alcune interrogazioni durante una seduta piuttosto tranquilla, alla cui ultima parte assistevano soltanto quattro deputati: due comunisti, un democristiano e un missino.

E' venuto dapprima in discussione un delicato problema dell'autonomia valdostana. Un deputato dell'estrema destra, Romualdi, aveva chiesto di sapere se, «in considerazione dello stato di pericolosità che potrebbe derivare dall'attuazione da parte della nuova Giunta regionale, di cui fanno parte i comunisti, del disposto dell'art. 9 dello statuto regionale (relativo all'ordine pubblico), il governo non intenda assumere direttamente la tutela dell'ordine pubblico nella Valle, come potrebbe fare in forza dell'art. 44 dello statuto regionale».

Gli ha risposto il sottosegretario agli Interni, Scalfaro, osservando innanzitutto che il presidente della Regione continua ad esercitare di fatto le funzioni di tutela dell'ordine pubblico; e che avrebbe bisogno di una delega — che non potrebbe essergli rifiutata — per esercitarle anche di diritto.

Il governo potrebbe assumere direttamente la protezione dell'ordine pubblico soltanto nel caso di avvenimenti di pericolosità eccezionale, che dovessero mettere in pericolo la sicurezza dello Stato. Avvenimenti del genere non si sono verificati; e il governo non intende servirsi dei diritti concessigli dall'art. 44 dello statuto regionale.

L'on. Romualdi non s'è detto soddisfatto della risposta; e ha detto che il governo potrebbe agire senza attendere che si debbano registrare gravi avvenimenti che potrebbero mettere in pericolo l'ordine pubblico.

Un altro missino, l'on. Servello, aveva presentato due interrogazioni: la prima per chiedere un intervento governativo contro i doni in merci offerti da alcune ditte e la seconda per sapere se il governo intenda autorizzare la vendita di alcuni prodotti fatti da commercianti non autorizzati: ed aveva portato l'esempio dei vasi artistici nei quali vengono venduti garofani e rose da commercianti che hanno soltanto la licenza per la vendita dei fiori.

A questo secondo quesito il sottosegretario Micheli ha risposto dicendo che alcune categorie sostengono che ogni commerciante debba vendere soltanto le merci indicate nella sua licenza, mentre altre categorie sono di opinione diversa. Ad esempio gli industriali del vetro e della ceramica affermano che alcuni prodotti sono richiesti dal pubblico soltanto se «pieni», se siano, cioè, venduti insieme con altri prodotti. Il Ministero ha risolto salomonicamente il problema, stabilendo che ogni commerciante venda i soli prodotti indicati dalla sua licenza, a meno che l'involucro — sia un vaso o una scatola — non sia di valore molto inferiore a quello del contenuto.

All'altro quesito ha risposto il sottosegretario alle finanze, Valsecchi, dicendo che i doni fatti da alcune industrie agli acquirenti dei loro prodotti potranno essere vietati quando verrà riveduta la legge sul lotto e sulle lotterie; e che, in ogni caso, il pubblico non ha mostrato molto interesse per vendite di questo tipo.

Servello s'è detto insoddisfatto e ha sostenuto che i doni non sono tali, perché il loro prezzo è in realtà ampiamente contenuto in quello dell'oggetto venduto; e che questo genere di vendite impone un ingiusto pedaggio a chi si illude di ricevere veramente un regalo.

Infine il sottosegretario per il Lavoro e la Previdenza Sociale, Storchi, ha risposto all'on. Castagno sulla chiusura di 17 cantieri di lavoro nella provincia di Torino, dicendo che il suo Ministero, accogliendo le richieste dell'amministrazione provinciale, ha concesso in questi giorni il finanziamento per nove nuovi cantieri e si prepara a finanziarne altri sei.

L'on. Castagno s'è detto meravigliato della risposta, dato che fino ad ieri nessuna comunicazione del genere era giunta a Torino; e ha ricordato che i cantieri, per i quali occorrono soltanto 17 milioni, sono indispensabili sia per lenire la disoccupazione sia per costruire alcune importanti arterie stradali.

e. a.

Un progetto con nuove norme per l'imposta sull'entrata

Roma, 24 novembre.

Un disegno di legge contenente nuove disposizioni in materia di imposta generale sull'entrata, è stato distribuito oggi a Montecitorio. Il disegno di legge, nelle sue grandi linee, può strutturalmente dividersi in due parti, ad ognuna delle quali corrisponde un diverso sistema di pagamento della imposta, in sostituzione di quello in abbonamento mediante canoni ragguagliati al volume degli affari.

L'intento che si è proposta l'amministrazione nello stabilire i criteri della nuova disciplina è quello di semplificare le modalità di pagamento, alleviando sia il contribuente che gli uffici dalle formalità ed incombenze connesse al sistema dell'abbonamento e, nello stesso tempo, assicurando la possibilità di uguali introiti in favore dell'erario.

La vendita al pubblico nei confronti di privati consumatori viene dichiarata esente dall'imposta, mentre, al fine di recuperare l'imposta, che verrebbe altrimenti perduta, un successivo articolo dispone che, per le altre vendite di materie, merci e prodotti l'aliquota propria di imposta sull'entrata è maggiorata di trenta centesimi. Le condizioni formali che la legge richiede, ai fini dell'esenzione dell'imposta, sono due: a) che si tratti di negozi aperti al pubblico; b) che tali negozi siano muniti della licenza di commercio per la vendita al pubblico.

Gli artigiani vengono a conseguire un notevole vantaggio rispetto alle norme attualmente in vigore, secondo le quali sono equiparati agli industriali per ciò che concerne gli acquisti presso dettaglianti. In altri termini, oggi un artigiano che acquista presso un dettagliante è tenuto a pagare l'imposta nei modi e termini normali, perché tale acquisto è escluso dall'abbonamento, così come sono egualmente esclusi tutti gli acquisti presso dettaglianti effettuati da commercianti a scopo di rivendita o da industriali per la propria attività produttiva. Per l'avvenire, invece, l'artigiano che acquista dal dettagliante non è più tenuto al pagamento d'imposta.

Oggi alla Camera la legge che vieta il tiro a volo

Roma, 24 novembre.

Domani la Camera discuterà il progetto di legge che vieta il tiro a volo, a somiglianza di quanto è stabilito nella maggior parte delle nazioni. Il provvedimento è opera degli on.li Secreto, Paolo Angelino, Adriano Olivetti, Alpino e Castagno. La relazione è stata preparata dal dc on. Migliori, il quale ha dichiarato in proposito:

«Il tiro a volo contrasta con i principi di un sano costume morale poiché è incontestabilmente non educativa una pratica la quale, comportando la uccisione di animali mansueti e la loro dolorosa agonia, sia in certo modo fine a se stessa. Il tiro a volo, infatti, è ben diversa cosa dalla caccia, sia perché manca delle caratteristiche di uno sport propriamente inteso, sia perché totalmente privo del fine, sia pure limitatamente considerato accessorio, dell'utilità».

Nel progetto di legge viene stabilita un'ammenda da lire 10 mila a lire 200 mila per chi pratica il tiro a volo con colombi, passeri, storni ed altri volatili in cattività. Nei confronti degli organizzatori di manifestazioni di tiro a volo è previsto l'arresto fino a 6 mesi e l'ammenda da 50 mila a mezzo milione di lire.

Una proposta liberale per l'apertura di case da gioco

Roma, 24 novembre.

Il liberale on. Spadazzi presenterà a nome del pli un progetto di legge per l'apertura di case da gioco in numero non superiore a dieci in tutto il territorio della Repubblica, e ripartite fra le località turistiche e le stazioni climatiche d'interesse internazionale.

Il progetto prevede che le tasse relative alla concessione governativa — fissate per i primi cinque anni in 5 milioni e per i successivi cinque anni in 3 milioni — vengano equamente ripartite in contributi allo Stato e agli enti locali interessati.

Mobilitati i trasporti pubblici per affrontare l'esodo natalizio

Roma, 24 novembre.

I Compartimenti delle Ferrovie dello Stato, servizio movimento, hanno pressoché completato il programma dei treni straordinari che in occasione delle feste natalizie e di Capodanno dovranno rafforzare il normale servizio. La maggiore disponibilità del parco vetture viaggiatori dovrebbe permettere quest'anno una più larga rispondenza alle esigenze del traffico straordinario.

Gli stessi compartimenti sono stati invitati a tenere presente che, coincidendo la festività di Natale con la giornata di venerdì 25 dicembre, automaticamente i biglietti «festivi» a riduzione verranno a scadere dopo la domenica 27 dicembre, e perciò sui percorsi medi di 200 chilometri si può prevedere un forte traffico.

Inoltre è da tenere presente che le modifiche apportate dal ministro della P. I. al calendario scolastico, limitando le vacanze da giovedì 24 dicembre 1959 a sabato 2 gennaio 1960, obbligano studenti, docenti e tutto quel personale che gravita intorno alla scuola a trovarsi presente nel rispettivo istituto il giorno due gennaio: prima giornata del secondo trimestre dell'anno scolastico.

Da parte sua l'Ispettorato generale della motorizzazione civile, attraverso l'Anac e i vari compartimenti, disporrà per un rafforzamento degli autoservizi di linea concedendo corse straordinarie al fine di permettere il normale esodo e garantire il ritorno per le date stabilite di ripresa del lavoro e degli studi.

Anche i servizi marittimi concessi dallo Stato dovranno approntare un servizio rispondente alle necessità del momento.

Vane ricerche della signora scomparsa con la figlioletta

Prima di allontanarsi la donna aveva detto al marito: "Andiamo a fare una passeggiata,,


Angela Postiglioni con la figlia Isabella (Telefoto)

Genova, 24 novembre.

Questa mattina sono arrivati da Castagnole Langhe i congiunti di Angela Pregno in Postiglioni, la giovane signora piemontese abitante nella nostra città in via Casata Centurione 1 scomparsa da casa con la sua bambina, Isabella, di 6 anni, due settimane fa. I parenti hanno detto di non avere avuto più notizie di Angela da circa un mese e di non averla vista al paese. Il marito della donna, Armando Postiglioni di 35 anni, ufficiale di macchina su un piroscafo battente bandiera panamense, ha fatto lanciare un appello alla moglie attraverso la radio nella speranza che Angela lo ascolti e torni a casa con la bambina.

Venerdì 13 novembre la piccola Isabella si era recata, come al solito, alla scuola «Galileo Ferraris» di Marassi, dove frequenta la seconda elementare. Tornando a casa per l'ora della colazione, al saluto della nonna, la bambina non aveva risposto; ed il babbo, presente alla scena, l'aveva rimproverata. Il signor Postiglioni aveva poi mosso al corrente la moglie della mancanza commessa da Isabella: «A questa bambina — aveva detto — bisogna insegnare l'educazione». «Sì, sì, hai ragione — aveva replicato la signora — insegnerò io l'educazione a Isabella, ma ancora per poco...».

A queste strane parole il marito non aveva dato subito alcuna importanza. Poche ore dopo, verso le 16, Angela Postiglioni usciva di casa con la figlia: «Andiamo a fare una passeggiata», diceva al marito.

Da quel momento le ore trascorrevano senza che madre e figlia tornassero a casa, e verso le 20, il marito, impressionato per la loro assenza, incominciava a telefonare agli ospedali, in questura e ai comandi dei carabinieri.

Le ricerche non hanno dato alcun esito: in un primo tempo Armando Postiglioni aveva supposto che la moglie si fosse recata al suo paese d'origine, Castagnole Langhe, in provincia di Asti, ma stamane l'arrivo dei parenti ha fatto cadere queste speranze.

Sulle cause dell'improvvisa fuga nessuno sa dare spiegazioni: il Postiglioni esclude che vi possa essere un altro uomo nella vita di sua moglie. Unico motivo di disaccordo tra i coniugi era stato il fatto che lui, per via della sua professione di navigante, rimaneva assente da Genova talvolta per nove o dieci mesi. La donna è fuggita senza portare con sé vestiti o denaro.

Violenta reazione della folla in una via del centro a Milano

Un agente ferito nella furibonda lotta per salvare un rapinatore dal linciaggio

Il giovane bandito aveva strappato la borsetta ad una donna - Inseguito, si è rifugiato in un negozio, mentre fuori la folla tumultuava - Quando la polizia è giunta a prelevarlo la gente si è scatenata - Sono stati chiesti rinforzi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 novembre.

Un grave episodio è avvenuto stamane, poco prima di mezzogiorno, in una via del centro. Un giovane bandito ha tentato di rapinare della borsetta una signora che stava rincasando. Inseguito dai passanti, si è rifugiato in un negozio. Quando la polizia è giunta per prelevarlo, la folla che tumultuava fuori del magazzino si è scatenata ed ha tentato il linciaggio. Gli agenti hanno dovuto sostenere una furibonda lotta per salvare il rapinatore dalle violenze dei passanti. E' stato necessario chiedere rinforzi. Uno dei militi è rimasto ferito ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

La prima fase di questo drammatico fatto è avvenuta nell'atrio dello stabile in via Morigi 12. La signora Margherita Turri, quarantenne, che abita al quarto piano del caseggiato, rientrata da un giro di spese, si è vista seguire da un giovane sulla ventina, male in arnese, che indossava una giacca blu e un paio di pantaloni grigi, senza cappotto.

Quando la signora ha fatto per aprire la cabina dell'ascensore per salire in casa, si è sentita chiedere dallo sconosciuto a che piano andasse. Un attimo dopo, il giovane con gesto fulmineo, le è volato addosso e le ha strappato la borsetta.

La signora Turri, che si era già insospettita per l'aspetto e l'atteggiamento del giovane, ha reagito coraggiosamente. Si è messa a urlare e ha sferrato un calcio all'aggressore. Sorpreso per l'imprevista reazione della vittima, il rapinatore ha lasciato cadere la borsetta, che conteneva poche migliaia di lire, ed è corso in strada, inseguito dalla signora, dalla custode Elisa Bonadio e da alcuni passanti accorsi alle grida della donna.

Il rapinatore, correndo a perdifiato, ha tolto di tasca un lungo coltello da cucina, che aveva comperato poco prima in un grande magazzino e si è fatto largo fra la folla che cercava di trattenerlo.

La fuga del rapinatore è terminata in via Torino, in un negozio di tessuti, in cui si trovavano una ventina di clienti. Sempre impugnando il coltello, il giovane ha intimato ai presenti di non avvicinarglisi, ha ordinato ai commessi di abbassare le saracinesche ed ha chiesto che gli venisse indicata l'uscita secondaria. Ma ormai non aveva più via di scampo. Tutto l'edificio era stato circondato da una folla minacciosa che con il passare dei minuti andava facendosi sempre più numerosa. Alte grida si levavano contro il bandito, al quale non rimaneva che attendere il sopraggiungere della polizia per essere sottratto al linciaggio.

Infine gli agenti sono giunti ed aprendosi un varco tra la gente sono penetrati nel negozio, dove hanno preso in consegna il rapinatore. Ma appena sono ricomparsi sulla strada tenendo tra di loro il giovane, la folla si è scatenata per impossessarsi del poveretto e fare giustizia da sé. Tra le forze dell'ordine e gli assalitori è iniziata una violentissima lotta terminata in seguito all'intervento di altri agenti chiamati in rinforzo. Il bandito ha così potuto essere caricato su una camionetta ed essere trasportato in questura. Nel corso della colluttazione, un agente ha riportato gravi contusioni in tutto il corpo. Dopo un primo esame è stato consigliato il suo ricovero in ospedale.

In questura, il giovane rapinatore è stato identificato per il ventiquattrenne Paolo De Vito, residente a Milano senza fissa dimora. Egli ha dichiarato di aver aggredito la signora Turri, perché spinto dalla fame: da tre giorni non toccava cibo, in tasca non aveva che poche lire. E' stato rinchiuso a San Vittore e denunciato per tentata rapina e minacce a mano armata.

c. m.


Il giovane rapinatore Paolo De Vito mentre viene scortato in questura dopo il suo drammatico arresto (Tel.)

Arrestati due rapinatori della posta di Casagrande

Dopo la cattura dei loro complici erano fuggiti in Francia

Mentone, 24 novembre.

(m. r.). Una piccola imbarcazione alla deriva nei pressi di Roquebrune Cap Martin, e sulla quale si trovava soltanto un paio di scarpe, un sapone da barba, un rasoio ed una saponetta è stata avvistata sabato dal «sindaco della gente del mare» Condon, e dal direttore del porto di Mentone. Sembrava provenire dall'Italia ed era priva di equipaggio. I gendarmi, messi in allarme, hanno fermato oggi due italiani clandestini, Biagio Cantatore, di 25 anni, e Renato Rossini, di 21, entrambi da Milano, e li hanno interrogati.

I due hanno ammesso di aver appartenuto ad una banda che aveva tra l'altro saccheggiato l'ufficio postale di Casagrande (Reggio Emilia). La banda era composta di cinque individui, tre dei quali erano stati arrestati dalla polizia italiana e due — precisamente il Cantatore e il Rossini — erano riusciti a fuggire dirigendosi verso la Francia.

Il 20 novembre a Sanremo avevano rubato l'imbarcazione con la quale hanno potuto passare clandestinamente sulla Costa Azzurra. Scesi nei pressi di Cap Martin, essi avevano l'intenzione di proseguire per Marsiglia ed arruolarsi nella Legione straniera.

Le richieste del P. G. al processo d'Appello

Ergastolo e 27 anni per gli amanti che seviziarono a morte un bimbo

In primo grado furono condannati a venticinque e ventiquattro anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 novembre.

Ergastolo per Luigi Pacifici, 27 anni di reclusione per Anna Pedrazzini, sono le richieste della pubblica accusa al processo contro gli «amanti terribili» di Aprilia, ai quali è attribuita la responsabilità di aver ucciso con brutali maltrattamenti un bimbo di tre anni. «Il loro delitto è stato selvaggio — ha commentato il procuratore generale dottor Baumgartner rivolgendosi ieri ai giudici della Corte d'Assise d'Appello, la loro condanna deve essere, quindi, proporzionalmente severa». Al magistrato è apparsa eccessivamente mite la pena inflitta, un anno fa, a Latina, dalla Corte di Assise ai due imputati: 25 anni di reclusione all'uomo, 24 alla donna; ma soprattutto gli è apparso eccessivo che in quella occasione siano state concesse a lui le attenuanti generiche e a lei quella per aver partecipato in misura minima al delitto.

Quattro giorni di polemiche, quattro giorni di sforzi tanto tenaci quanto disperati per i difensori, non hanno dato alcun risultato positivo; almeno per il momento. E così, superati tutti gli ostacoli preliminari, stabilito che nessun appunto né giuridico né tecnico può essere mosso alla perizia medico legale compiuta a suo tempo dal prof. Antonio Carella (per cui esiste un nesso di causalità fra i maltrattamenti di cui fu vittima il bimbo e la morte), oggi è stato il turno del procuratore generale di far conoscere la propria opinione.

Il problema cui è legata la sorte di Luigi Pacifici e Anna Pedrazzini si articola su tre punti, su tre interrogativi. Il primo: la broncopolmonite che ha portato alla tomba il piccolo Stefano fu determinata dai maltrattamenti? Il secondo: autori dei maltrattamenti sono da ritenersi i due individui che oggi seggono sul banco degli imputati? Il terzo: vollero costoro realmente la morte del piccolo e di conseguenza il loro delitto deve essere considerato come il frutto di una premeditazione?

Dire che, secondo il procuratore generale, a questi tre interrogativi si deve dare una risposta affermativa è quasi superfluo. La spiegazione, infatti, è implicita nelle sue richieste.

Quale, dunque, è stato il ragionamento del dott. Baumgartner? Uno sguardo alla situazione dal punto di vista medico legale è sufficiente per il magistrato a rispondere al primo interrogativo del problema. Cosa, infatti, ha accertato nella sua indagine tecnica il prof. Carella? Che il bimbo aveva ecchimosi sparse in tutto il corpo e soprattutto sulla fronte e sul naso; escoriazioni al viso e al capo; tracce di un morso su una mano; lo scollamento del cuoio capelluto per una vasta zona; infiltrazioni emorragiche nel fegato e nell'addome; uno stato di debilitazione generale come se il bambino fosse stato mal nutrito. La causa determinante la morte del piccolo fu praticamente una broncopolmonite la quale trovò però terreno fertile in un organismo reso debole dai maltrattamenti.

«Non si dimentichi — ha posto in rilievo il P. G. — che Stefano è stato percosso, è stato costretto a rimanere per ore in piedi e a camminare nella neve. Non si dimentichi che quello del 1956 è stato l'inverno più rigido che si ricordi nella zona di Aprilia». Fissato dunque il nesso di causalità esistente fra le sevizie e la morte, il P. G. ha affrontato il secondo punto: chi sono stati gli autori dei maltrattamenti. La risposta per il magistrato è ovvia: Luigi Pacifici e Anna Pedrazzini.

Il terzo, ed ultimo, argomento è stato quello relativo alla volontà che i due amanti avrebbero avuto di provocare la morte del piccolo Stefano. E' l'argomento più delicato e più importante perché costituisce la via per l'ergastolo. E questa volontà è esistita — ha concluso il P. G. — tanto in Luigi Pacifici quanto in Anna Pedrazzini. I due sapevano che il bimbo sarebbe morto se sottoposto a quei maltrattamenti e hanno insistito nel loro comportamento. E avendo soggiunto che la responsabilità di Anna Pedrazzini è da considerarsi inferiore a quella del suo amante, il P. G. ha chiesto che l'uomo venga condannato all'ergastolo e la donna a 27 anni di reclusione.

Oggi la difesa affronta il suo compito arduo per non dire disperato. Sarà il turno dell'avv. Luigi Trapani e dell'avv. Luigi Tomassini.

g. g.

Scuola evacuata a Barletta per crollo di calcinacci

Barletta, 24 novembre.

Nella scuola elementare Musti, stamane improvvisamente sono caduti alcuni calcinacci. Tutte le aule sono state fatte subito sgomberare dagli alunni. Poco dopo, sul posto, si è recato il vice capo dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Capurso.

Dopo un sopraluogo egli ha dichiarato che non esiste pericolo imminente di crolli.

La libera e privata Università scatena polemiche a Verona

Sorta con capitali stanziati dal Comune, Camera di Commercio e Provincia - Non è riconosciuta dallo Stato e quindi gli esami non sono validi - Comprende soltanto economia e commercio

Verona, 24 novembre.

Una «Libera Università» fondata da privati con la sola facoltà di economia e commercio, funziona a Verona. Le lezioni sono cominciate sabato scorso con una prolusione del rettore prof. Attilio Verna dell'Università di Perugia. Gli iscritti sono 172 e non sembra si siano impressionati per un secco comunicato del Ministero della Pubblica Istruzione, diramato la sera del 13 novembre scorso. In esso era detto testualmente: «In relazione alle notizie diffuse circa l'istituzione nella città di Verona di una facoltà di economia e commercio, si ritiene opportuno avvertire che nessun valore giuridico è da attribuirsi agli studi che si compiano e agli esami che si sostengano presso la predetta facoltà, la quale ha carattere meramente privato. Tanto si fa presente al fine di evitare ogni equivoco e di evitare che nel pubblico e in special modo tra gli studenti sorgano e si alimentino erronee previsioni».

Di una università a Verona si era incominciato a parlare circa un anno fa. Le richieste al Ministero furono tutte inutili. E allora si ricorse all'iniziativa privata o quasi che, naturalmente, non può aver valore davanti allo Stato, a meno che si arrivi alle «Università parificate» come avviene per le scuole medie. Furono appunto il Comune, l'Amministrazione provinciale e la Camera di commercio che decisero di unirsi in un consorzio per garantire il finanziamento dell'istituzione. I dibattiti in seno agli organi rappresentativi furono molto animati: da molte parti si esprimeva il timore che soltanto motivi di prestigio e non un effettivo stato di necessità fossero all'origine dell'impresa.

Anche nell'opinione pubblica i pareri erano contrastanti: molti si chiedevano se le Università in Italia non siano anche troppe. Si ebbe, tra l'altro, una lettera di un docente veronese, il prof. Alberto Trabucchi, ordinario di diritto civile dell'Università di Padova, che negò in modo reciso la possibilità per Verona di fare funzionare degnamente un istituto universitario. Il consorzio fu comunque costituito lo scorso settembre; e alla fine di ottobre apparvero i manifesti in cui si dichiaravano aperte le iscrizioni. Nello stesso manifesto era chiaramente indicato che il valore legale dei corsi era condizionato al riconoscimento di parità da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Destò quindi non poca sorpresa il comunicato ministeriale, più sopra riportato, che provocò, tra l'altro, la reazione della d. c. veronese, la quale fece pervenire al senatore Medici un telegramma di protesta. Secondo la normale regolamentazione della istruzione superiore, l'università, oggi privata, dovrebbe subire, dopo due anni di funzionamento, una ispezione governativa per accertarne i requisiti e ottenere quindi il riconoscimento statale.

I sostenitori della nuova istituzione affermano che la presenza della facoltà veronese non costituisce una incongruenza per la vicinanza di istituzioni consimili. Le distanze che separano Verona da Bologna, Milano e Venezia (cioè da città dove sono funzionanti facoltà di economia e commercio) sono molto superiori a quelle che dividono Padova da Venezia, Modena da Bologna, Pavia da Milano, città dove esistono eguali facoltà, senza che nessuno, fino ad oggi, abbia trovato motivo di gridare allo scandalo.

Il giudizio del rettore dell'Ateneo di Venezia

Venezia, 24 novembre.

Il prof. Luigi Candida, preside della facoltà di Economia e Commercio della Università di Venezia, e il «doge» degli universitari veneziani, dottor Gianni Vidotti, stasera a Ca' Foscari hanno tenuto una conferenza per illustrare i motivi di netta opposizione alla cosiddetta «libera università» istituita in questi giorni a Verona per decisione di quel Comune in unione all'amministrazione provinciale e alla Camera di commercio.

I relatori hanno ricordato che l'università veronese definita «privata» dallo stesso ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, è sorta con un primo fondo di cinquanta milioni erogati dai tre enti promotori e da tre giorni 147 studenti frequentano la sua unica facoltà, che è quella di Economia e Commercio. I 50 milioni servono appena alla biblioteca. Con la nuova Università si creano illusioni negli studenti.

ULTIME NOTIZIE

L'Austria considera ancora in corso le trattative con Roma per l'Alto Adige

Una nota della *Neue Tageszeitung*: «Non tralasceremo di esaminare tutte le possibilità offerte dai colloqui bilaterali» - «Solo in seguito ricorreremo ad un organo internazionale»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 24 novembre.

Più che ufficiosa, ufficiale può essere considerata l'odierna nota con cui la *Neue Tageszeitung*, organo della Volkspartei austriaca ispirato direttamente dal cancelliere Raab, prende posizione sul complesso dei nuovi aspetti assunti dalla controversia alto-atesina. Schematizzeremo, per chiarezza, i punti più significativi.

Trattative bilaterali: sebbene negli ultimi tempi sia calato un certo silenzio sul loro svolgimento, esse — precisa la nota — «non sono state né rotte né interrotte, ma attualmente sono ancora in corso». Sono state presentate ai plenipotenziari italiani alcune proposte ed «ora l'Austria aspetta una risposta».

L'Austria inoltre, pur consapevole che le trattative si vanno progressivamente avvicinando al loro termine, cercherà di proseguirle «fino ad una conclusione corretta», non tralasciando d'esaminare «tutte le possibilità offerte da questi colloqui bilaterali».

L'Austria non defletterà, comunque, dal suo punto di vista, secondo cui «la garanzia di una completa autonomia per la sola provincia di Bolzano rappresenta l'unico adempimento possibile di quanto è previsto negli accordi di Parigi».

Arbitrato dell'Aja: «Il punto di vista sostenuto dall'Italia, ma contestato dall'Austria, secondo cui l'accordo di Parigi sarebbe stato integralmente applicato, induce ora evidentemente Roma a concedere che la controversia venga portata davanti alla Corte Internazionale. E' da attendersi — prevede la nota — che l'Italia, in una sua imminente presa di posizione, proporrà ufficialmente il ricorso all'Aja». Tale ricorso, in sé, comproverebbe, comunque, che la controversia non è una questione interna italiana, ma internazionale.

La linea di Vienna: «Fino a quando sarà possibile trattare seriamente si insisterà ... con l'Italia, si tratterà, e solo in seguito si ricorrerà ad un foro internazionale». Questa linea — sottolinea la nota — coincide con quella dei sudtirolesi i quali, al recente congresso della S.V.P., hanno deciso di insistere ancora sulle trattative con Roma per ottenere la completa autonomia di Bolzano. Solo al congresso straordinario della Volkspartei sud-tirolese, che si terrà in primavera, verranno tirate le somme sui risultati delle trattative e decisi i nuovi passi da compiere.

Minaccia del ricorso all'Onu: su questo punto la *Neue Tageszeitung* si limita a riprodurre un passo recentemente apparso sul *Dolomiten*, che dice fra l'altro: «L'Aja non è l'unico foro davanti al quale può essere portata la controversia. Percorreremo tutte le strade da noi ritenute fruttuose».

La nota, ad una attenta analisi, risulta soprattutto interessante perché, insistendo più che sulla necessità di continuare fruttuosamente le trattative bilaterali, sulla necessità di prolungare il termine ufficiale della rottura, lascia intravvedere chiaramente il disagio in cui il governo di Vienna e la Volkspartei sud-tirolese sembrano essere stati messi dalla proposta del ricorso all'Aja fatta dalla dc di Bolzano e dalla più autorevole stampa italiana.

Non è più per nessuno un mistero che le trattative sono in pratica fallite. Ma Vienna, ora, vuole prendere tempo e non lasciarsi bloccare dal solo verdetto dell'Aja. L'iniziativa, almeno per il momento, sembra passata in mano italiana.

Enzo Bettiza

Lettere al Direttore

Per Bolzano l'autonomia provinciale è già in atto; ed è affidata al gruppo di lingua tedesca, che rappresenta la maggioranza della popolazione

Signor Direttore,

leggendo il fondo di mercoledì 18 ci è venuto spontaneo di scriverLe per alcune precisazioni che nulla tolgono alla chiarezza e alla fondata informazione dell'articolo di Ferdinando Vegas.

Ci preme in altri termini di sottolineare come, parlando dell'autonomia della Regione Trentino-Alto Adige, si trascuri un dato giuridico di fondamentale importanza: l'essere l'autonomia delle province di Trento e Bolzano fondata su tre fonti di diritto bene distinte: la prima facente capo alla Regione in quanto tale e riguardante materie di carattere regionale; la seconda e la terza facenti capo alla provincia di Trento e rispettivamente alla provincia di Bolzano e riguardanti materie di carattere provinciale, che comunque non sono quelle di competenza regionale.

In tale modo è stata realizzata, su un piano statutario, una effettiva autonomia provinciale, che in Bolzano è affidata soprattutto all'iniziativa ed alla responsabilità del gruppo di lingua tedesca, in quanto esso rappresenta la maggioranza (due terzi) dell'intera popolazione.

Il problema quindi si sposta. Occorrerebbe esaminare:

1) se questa autonomia, concessa sul piano giuridico, è pienamente attuata di fatto;

2) se questa autonomia è tale da salvaguardare le caratteristiche etniche, culturali ed economiche del gruppo tedesco secondo l'impegno da noi assunto con l'accordo De Gasperi-Gruber.

Quanto sopra abbiamo voluto precisare, per collaborare al chiarimento del problema e per mettere in evidenza l'infondatezza dell'argomentazione che un'eventuale autonomia provinciale metterebbe gli italiani in minoranza rispetto ai tedeschi nella provincia di Bolzano. Per le materie previste dallo Statuto, come di competenza provinciale, tale situazione è già in atto.

Cordiali saluti.

Lidia Menapace
Giuseppe Farias
Membri della Giunta Esecutiva
Bolzano, 23 novembre 1959

La visita di Gronchi in Russia

Radio Mosca: «V'è gente in Italia che non approva il viaggio»

Mosca, 24 novembre.

In una trasmissione dedicata agli ascoltatori russi, la radio della capitale sovietica ha parlato stasera dell'imminente visita del presidente della Repubblica italiana Gronchi in Russia.

«Questa importante visita — ha detto l'emittente moscovita — è un altro passo avanti verso l'allargamento dei contatti fra gli Stati nella ricerca dell'intesa e del riavvicinamento. Naturalmente sarebbe un errore credere che non esistano, in Italia, personalità pubbliche cui tale visita dispiaccia. In effetti vi è gente che non gradisce la visita. Ma la loro voce annega nel coro di milioni di persone che entusiasticamente approvano l'accettazione dell'invito da parte del Presidente

«L'invito e la sua accettazione possono essere valutati soltanto come un segno del desiderio, nutrito da entrambe le parti, di giungere ad una migliore comprensione. Non sussistono ostacoli insormontabili al rafforzamento della cooperazione italo-sovietica. Tale rafforzamento e l'allargamento dei contatti fra i due paesi sono nell'interesse dei popoli di entrambi gli Stati».

Un pensionato inglese con dodici lire vince al totocalcio quasi mezzo miliardo

Un altro giocatore incassa 187 milioni di lire - In Gran Bretagna le vincite con le scommesse sul calcio sono esenti da tasse



Arthur Webb che ha vinto al totocalcio inglese circa 465 milioni di lire (Tel.)

Londra, 24 novembre.

Arthur Webb, un pensionato di settant'anni, ha battuto ogni record individuale di vincita al Totocalcio, incassando la bella somma di 265.333 sterline, pari a 464.370.000 lire. Un altro giocatore, il tipografo Sydney Philip Keen, di 60 anni, ha vinto 102.511 sterline (187.380.000 lire).

I due avevano giocato ciascuno una schedina da due pence, circa dodici lire in tutto. Le somme vinte al Totocalcio in Inghilterra sono esenti da tasse. Otto su dieci famiglie inglesi giocano al Totocalcio ogni settimana.

La somma più alta pagata dal Totocalcio inglese è stata di 300.684 sterline (526 milioni di lire), vinta nel febbraio scorso dall'irlandese Jimmy Gault, il quale la dovette però dividere con un amico.

Sia il Webb che il Keen hanno spiegato di aver «inventato» un nuovo sistema. Nel Totocalcio inglese si debbono indovinare correttamente gli incontri terminati con pareggio. Per ogni pareggio indovinato, il giocatore riceve tre punti, per ogni partita vinta fuori casa i punti sono due e per ogni partita vinta in casa un punto e mezzo. La settimana scorsa ha registrato sette pareggi.

L'«esperimento Pinay» riuscirà a controllare i prezzi in Francia?

Il governo tenta di combattere il carovita senza limitare in alcun modo la libera concorrenza - Effettuati ribassi dal 6 al 15 per cento

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 novembre.

Il governo può controllare i prezzi, senza limitare in nessun modo la libera concorrenza commerciale? E' un esperimento che viene iniziato oggi su vastissima scala in Francia, rivolto a consolidare i principi dell'economia liberista.

Ideatore ne è Antoine Pinay, l'attuale ministro delle Finanze, che, nel 1952, quando era presidente del Consiglio, promosse una campagna di ribassi che ebbe senza dubbio un notevole successo, pur essendo fondata unicamente su elementi psicologici. E' facile, però, contestare i risultati dell'operazione Pinay del 1952, se si tiene conto della congiuntura internazionale che, in quell'epoca, scontate ormai le conseguenze della guerra di Corea, aveva contratto i costi in tutti i paesi del mondo. Tuttavia, specie nelle categorie più popolari, il prestigio di Pinay resiste ancora fra quanti ricordano che la vita non è più stata così a buon mercato come durante il suo governo.

Per contro, economisti e finanzieri si mostrano piuttosto scettici verso i provvedimenti empirici del ministro delle Finanze, un piccolo industriale proprietario d'una conceria di cuoio, che porta nell'economia dello Stato gli stessi criteri amministrativi d'una azienda provinciale. Gli stessi esponenti golisti dell'U.N.R. (Unione per la nuova Repubblica) non hanno fiducia nella sua politica, che accusano di esser rivolta soprattutto a proteggere gli interessi di alcune categorie di privilegiati.

L'esperimento iniziato oggi è comunque interessante perché darà il modo di giudicare fino a che punto l'economia di mercato può essere efficace nel mondo moderno. Il liberismo vi è sottoposto a una prova che, data la vastità dell'operazione, può esser considerata decisiva.

Tutto si svolge intorno ad un cartello, circondato da una striscia tricolore, su cui è scritto: «Questo negozio partecipa alla campagna dei cinquanta articoli». Possono esporlo i droghieri che hanno aderito all'operazione, centoventimila sparsi in tutta la Francia e più di venticinquemila nella sola Parigi, secondo le notizie ufficiali. Però stamani erano ancora pochissimi i bottegai che avevano esposto il cartello.

La lista degli articoli e i prezzi massimi che devono essere praticati dai commercianti aderenti all'iniziativa sono stati comunicati dal sottosegretario al Commercio ai fabbricanti, ai grossisti e ai dettaglianti. Fra gli articoli, sono compresi il vino, la birra, l'olio, il burro, la margarina, l'aceto, il caffè, la cioccolata, la farina, i legumi secchi, i biscotti, la marmellata, il sapone ecc. I prezzi massimi sono inferiori dal 6 al 15% dei prezzi medi constatati finora dall'Istituto di statistica. I commercianti che partecipano alla campagna volontaria sono obbligati ad applicare questi prezzi sulla totalità dei cinquanta prodotti segnati sulla lista e non soltanto su alcuni di essi.

Il carattere più spettacolare che pratico della operazione è dato dal fatto che le spese dal droghiere incidono di circa il 10% sul bilancio d'una famiglia media. E' perciò evidente che il ribasso dal 6 al 15% su questo 10% porta a una riduzione pressoché insignificante sul costo generale della vita.

L'operazione potrebbe però avere maggiore importanza se, come sembra, finiranno per aderirvi anche i macellai, i salumai, i pescivendoli, i lattai, verdurai e le altre categorie di commercianti di generi alimentari. E' comunque probabile che, almeno per un certo tempo, la compressione dei prezzi si verifichi realmente.

Sandro Volta

Il sen. Caron vice-presidente della Commissione del Mec

Strasburgo, 24 novembre.

Il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, riunitosi stasera a Strasburgo, sotto la presidenza dell'on. Pella, ha nominato il sen. Giuseppe Caron, che ha preso il posto dell'on. Malvestiti in seno alla Commissione della Comunità economica europea, vice-presidente della commissione stessa.

Rivista russa deplorata per scarse lodi al regime

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 novembre.

La rivista letteraria leningradese *Neva* è stata condannata dagli organi dirigenti del partito comunista a causa del suo scarso impegno politico e della pubblicazione di alcuni saggi e racconti che sono stati considerati freddi nei confronti dell'attualità sovietica. Già da qualche settimana si sapeva che la rivista era stata sottoposta ad un'inchiesta. Oggi la *Literaturnaia Gazieta* ha pubblicato le conclusioni cui è pervenuto il comitato del p.c.u.s. di Leningrado.

«La rivista — si legge in queste conclusioni — pubblica ancora pochi scritti che illustrino in modo efficace la grandezza dei nostri tempi ed i magnifici progressi del popolo sovietico... La redazione ha commesso un grosso errore pubblicando un saggio di Mikallovskij (a proposito della cultura finlandese), che è una opera apolitica e di genere *obiettivistico*. La pubblicazione del racconto di Voronin «Paese nativo» (che parla un linguaggio piuttosto distaccato) è un altro errore serio... La redazione deve concentrare ogni sua attenzione sulla pubblicazione degli articoli che illustrino i compiti del piano settennale e la funzione dirigente e trasformatrice del p.c.u.s. nello sviluppo economico e culturale del nostro Paese, l'eroismo del nostro popolo lavoratore e i magnifici progressi della nostra patria...».

Nella deplorazione si sviluppa anche la tesi che, quando una rivista scade dal punto di vista ideologico e politico (comunista), si immiserisce anche dal punto di vista letterario.

I dirigenti del partito comunista, come dimostra anche questo ultimo episodio, sono ben lungi dal moderare la loro pressione disciplinatrice contro gli orientamenti autonomi o spregiudicati che si manifestano in ogni settore della vita del Paese e particolarmente nel campo della cultura.

a. r.

Quattro ministri svizzeri hanno dato le dimissioni

Due per motivi di salute e due per ragioni non motivate - Il governo resta in carica con tre membri

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 24 novembre.

Data la particolare struttura della sua costituzione, la Confederazione elvetica non conosce crisi di governo. Il governo di Berna rimane in carica anche se il Parlamento esprime un voto di sfiducia. I vari membri dell'Esecutivo che vengono eletti dall'Assemblea federale possono praticamente rimanere per tutta la vita nella compagine governativa. E' vero che all'inizio di ogni nuova legislatura il Parlamento li deve riconfermare, ma sinora è successo una sola volta che un ministro abbia dovuto lasciare, contro la propria volontà, l'Esecutivo.

Se in Svizzera non sono dunque possibili delle crisi di governo sul tipo di quelle che avvengono nella maggior parte dei Paesi a regime democratico ciò non significa però che di tanto in tanto le cose non si mettano piuttosto male per l'Esecutivo della Confederazione. Proprio in questi giorni il governo elvetico, che è composto di sette ministri, attraversa un periodo assai delicato: nel volgere di sei giorni ben quattro consiglieri federali — così vengono qui chiamati i capi dei diversi ministeri — hanno rassegnato le dimissioni. Giovedì scorso se ne sono andati gli onorevoli Streuli (radicale) ed Etter (conservatore-cattolico); poi è seguita l'uscita dal governo di Tommaso Holenstein e oggi, infine, è stata la volta di Giuseppe Lepori, l'unico rappresentante ticinese in seno al governo centrale di Berna. I giornali, nei loro primi commenti, rilevano che per la prima volta nella storia della Svizzera si contano quattro posti vacanti — più della metà — nel governo.

Si ignorano tuttora i precisi motivi che hanno indotto gli onorevoli Streuli ed Etter a ritirarsi a vita privata, mentre è noto che Tommaso Holenstein e Giuseppe Lepori — entrambi appartenenti al partito conservatore-cattolico — hanno rassegnato le dimissioni per ragioni di salute. Le dimissioni di Lepori, eletto nel 1954 a capo del ministero dei Trasporti, hanno causato una profonda delusione nel Cantone del Ticino. L'on. Lepori è considerato come una delle più eminenti personalità politiche svizzere, per cui si era persino ventilata la possibilità di affidargli il ministero degli Affari Esteri. L'anno prossimo gli sarebbe spettata la carica di presidente della Confederazione, carica in cui i sette ministri del governo si avvicendano a turno. Giuseppe Lepori aveva sperato fino all'ultimo momento di poter rimanere nell'Esecutivo, ma i medici gli hanno imposto le dimissioni. La scorsa primavera il ministro dei Trasporti era stato colpito da un attacco cerebrale che gli aveva paralizzato un braccio.

Il 17 del mese prossimo la Assemblea nazionale — composta dalla Camera dei deputati e dal Senato — procederà alla sostituzione dei quattro ministri uscenti. Per ora è impossibile prevedere da chi verranno rimpiazzati, anche perché i socialisti, che finora erano all'opposizione, rivendicano adesso due dei sette ministeri. E' perciò probabile che nel futuro governo figureranno rappresentanti dei partiti radicale, cattolico-conservatore, socialista ed agrario. A presidente della Confederazione dovrebbe essere eletto, per ragioni d'anzianità, l'attuale ministro degli Esteri Petitpierre, che da quindici anni fa parte del governo.

I giornali sono d'accordo nell'affermare che le elezioni per la nomina dei quattro nuovi ministri — che avranno luogo il 17 dicembre — saranno precedute da laboriose trattative nei corridoi del palazzo federale di Berna.

l. f.

Raggiunto un accordo a Ginevra sulle esplosioni sotterranee

I russi accettano dopo lunghe esitazioni le richieste occidentali sui sistemi di controllo

Ginevra, 24 novembre.

Le tre potenze atomiche (Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica) hanno concordato oggi di effettuare una nuova indagine sui metodi di rilevamento delle esplosioni atomiche sotterranee. L'accordo è stato raggiunto alla 137a seduta della conferenza ginevrina per abolire le esplosioni atomiche sperimentali, e costituisce un notevole passo avanti nei negoziati.

Il delegato sovietico Tsarapkin si è infine deciso ad accettare il punto di vista dei suoi due colleghi occidentali: per vari mesi egli era andato ripetendo che lo studio di nuovi dati scientifici, pressantemente richiesto dagli anglo-americani, non era a suo modo di vedere altro che un espediente dilatorio degli occidentali e perciò inaccettabile.

I rappresentanti americano e britannico avevano dichiarato più volte di non voler andare avanti nelle discussioni per il trattato, se non dopo aver permesso ai tecnici di rivedere talune conclusioni, ormai superate, raggiunte a Ginevra l'anno scorso.

Secondo gli occidentali, le conclusioni tecniche del 1958, sono state superate con la pubblicazione, all'inizio dell'anno in corso, di una relazione del presidente della «Associated Universities Inc.», Lloyd Berkner, il quale rivelò che le esplosioni sotterranee possono essere nascoste molto più facilmente di quanto non si ritenesse.

Tsarapkin ha atteso quasi una settimana che Mosca approvasse il compromesso.

Le tre delegazioni scientifiche che prenderanno in considerazione i dati di nuova acquisizione saranno capeggiate da James B. Fisk, vice presidente dei «Bell Telephone Laboratories» per l'America, da sir William Penney, direttore degli studi sugli armamenti dell'autorità britannica per la energia atomica e da Evgenyi Federov, membro corrispondente dell'Accademia sovietica delle Scienze.

La statua di Cavour a Novara camuffata dagli universitari

Novara, 24 novembre.

I più mattinieri fra i novaresi trovatisi a transitare stamane in piazza Cavour hanno visto la statua dello statista, cui si intitola la piazza, agghindata in strana maniera. Sul capo Cavour aveva un berretto universitario, al collo una sciarpa di lana e fra le mani gli era stato messo un grosso fucile modello 91. Ai piedi della statua c'era un cartello su cui era scritto in piemontese: «Anche se ho il raffreddore, sabato prossimo alla caccia alle matricole partecipo anch'io».

Alle sette i vigili urbani hanno provveduto a ripulire il monumento e a denunciare l'accaduto all'autorità di polizia. Indagini sono in corso soprattutto a causa del fucile che, essendo arma da guerra, non avrebbe dovuto poter essere in possesso di privati.

Un agente uccide la fidanzata e si spara due colpi alla testa

La duplice tragedia presso Avellino - La ragazza, che compiva ieri vent'anni, voleva rompere la relazione





La vittima, Maria Maddalena Napolitano, e l'uccisore, Giovanni Marro (Tel.)

Avellino, 24 novembre.

Un agente di pubblica sicurezza, Giovanni Marro di 28 anni in una crisi di gelosia ha ucciso questa sera la fidanzata Maria Maddalena Napolitano, e subito dopo s'è tolta la vita.

Il fatto è accaduto a Cervinara, in località Castello. La giovane, Maria Maddalena Napolitano, che aveva compiuto ieri vent'anni, lavorava da sarta. Si era fidanzata al Marro, suo compaesano, sei anni fa, quando egli, terminato il servizio militare, era entrato a far parte della «Celere».

L'agente era l'autista del colonnello e abitava nella caserma di fronte alla questura centrale di Napoli. Sembra che da qualche tempo i rapporti fra i due fidanzati non fossero più quelli di una volta. Si diceva in paese che un altro giovane di Cervinara, prima di partire per il Canadà, avesse proposto alla Napolitano di sposarlo e di imbarcarsi poi insieme su un piroscafo in partenza in dicembre per Montreal. Forse la ragazza non era rimasta insensibile alle proposte; anzi, secondo alcuni, aveva già in cuor suo deciso di rompere il fidanzamento.

Queste voci erano certamente giunte all'orecchio dell'agente. Stasera la ragazza — poiché nelle case di Cervinara manca l'acqua — si è recata alla fontana pubblica per lavare della biancheria. Poco dopo il fidanzato l'ha raggiunta. Proveniva dalla casa dei Napolitano dove, in assenza di Maria Maddalena, egli aveva avuto un lungo colloquio con il padre di lei, Raffaele.

Alla tragedia ha assistito solo un ragazzo, Luigi Aitiari. Dopo avere salutato la fidanzata, il Marro, che vestiva l'abito civile, ha estratto velocemente la pistola e ha sparato un colpo al cuore della ragazza. Essa è caduta a terra fulminata. L'agente si è quindi puntata l'arma alla testa facendo fuoco due volte.

Sposa quindicenne trovata uccisa da un colpo di pistola

Palermo, 24 novembre.

Una giovanissima sposa, Concetta Zagami di 15 anni, è stata trovata uccisa da un colpo di pistola al petto nella sua abitazione di Feria.

Un primo esame ha accertato che il colpo è stato sparato a bruciapelo all'altezza del cuore con una pistola calibro 6,35 rinvenuta accanto alla morta.

Allo stato attuale delle indagini risultano valide le ipotesi del suicidio e del delitto, ma la seconda trova finora maggior credito fra gli inquirenti.

ULTIME DI CRONACA

Motociclista si uccide nell'urto con un camion

Un motociclista è morto nello scontro con un camioncino. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio sulla strada per Leinì, poco dopo il cavalcavia. L'odontotecnico Romano Pignatta, di 28 anni, abitante in Strada Barberina 66, era uscito di casa verso le 15,30, sulla sua motoretta. All'incrocio con la provinciale di Leinì, andava a schiantarsi contro un camioncino, condotto da Mario Magnis Prino, di 29 anni, residente a Rivarolo.

I due veicoli si sono urtati con estrema violenza. Il Pignatta è stato proiettato a una distanza di 10 metri. L'autista, che aveva tentato con un'inchiodata di evitare lo scontro, per il contraccolpo ha sbattuto la testa contro il parabrezza, sfondandolo.

Il Pignatta veniva soccorso e portato con un'auto di passaggio all'Astanteria Martini, ma decedeva durante il trasporto.

— All'Astanteria Martini è stata ricoverata ieri per una frattura al piede sinistro la sessantatreenne Maria Caramellino, residente a Settimo Torinese. La donna, che è stata giudicata guaribile in due mesi, si trovava sull'autopullman della Satti rovesciatosi domenica sera nei pressi di Settimo, ma sulle prime non aveva dato peso alla lesione riportata all'arto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il 22 corrente alle ore 22 è serenamente spirata nel bacio del Signore

Margherita Pia Raviola ved. Raviola

Ne dànno il triste annuncio: le figlie Bona, Maria col marito Vincenzo Raviola e figlia Maria Pia col marito Vittorio Marcone(?) e bimbi Alfredo, Carla e Giorgio; la sorella Pierina; i nipoti Renzo e Paolo Raviola e loro famiglie: Italo e Mario Brandi; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cristoforo Colombo n. 2.
Ringraziano fin d'ora quanti si uniranno al loro dolore.

Partecipano al lutto i cugini Carlo Alberto, Rita Raviola.
Partecipa la famiglia dott. Dessena.

L'Associazione Dottoresse in Medicina partecipa vivamente al dolore della sua consigliera dott. Bona per la perdita della adorata mamma

Margherita Pia Raviola ved. Raviola

Annamaria Paolo Ardissone e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Raviola per la perdita della

Mamma

Partecipano al lutto gli amici: Tullio Angius, Paolo Ardissone, Sergio Fezzia, Giancesare Lamberto, Edoardo Mazzoni, Mario Vignoli.

Sanitari, Amministrazione dell'Istituto Röntgen Terapia e Cure Fisiche prendono viva parte al dolore del direttore sanitario dottoressa Bona Raviola per la perdita della

Mamma

Gli inquilini dello stabile di via Cristoforo Colombo 2 si associano al dolore della dott. Raviola per la morte della

Mamma

Cristianamente com'era vissuta è tornata a Dio l'anima buona di

Dina Actis Martino Peracchione

Con infinito dolore ne dànno il triste annuncio: il marito Maggiorino, la mamma Marianna ved. Peracchione, la sorella Virginia, i suoceri Pietro e Benedetta Actis Martino, la madrina Anna ved. Milanesio, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Ala di Stura giovedì 26 c. m. alle ore 10,30.
Ala di Stura, 24 novembre 1959.

Virginia Bianco-Tetti affettuosamente è vicina alla madrina per la dolorosa perdita della carissima cugina

Dina

Cristianamente rassegnata chiudeva una lunga vita terrena la

CONTESSA
Vittorina Nuvoli Pastore

Chiedono per lei preghiere: il figlio Prospero con la moglie Carola Della Chiesa di Cervignasco e figli Anna, Lidia, Rinaldo, Clotilde;
i nipoti: marchese Cesare Pallavicino e consorte, march. Mario Pallavicino, consorte e figli, march. Luigi Pallavicino, consorte e figli, Maria Teresa Serrani Falciano, Clotilde Serrani Pollone e figlie, conte Carlo Beviglie Della Veneria, consorte e figli, conte Edoardo Beviglio Della Veneria, consorte e figli.
Il funerale da corso Re Umberto 17 alle 8,30 del 26 novembre.
Si prega di non pubblicare altri annunci e non inviare fiori.
Offerte in suffragio possono essere inviate all'Asilo Infantile, S. Damiano d'Asti ove i bimbi pregheranno per lei.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giulio Vicario

Lo annunciano addolorati: la moglie Clotilde Capello; i figli Mario ed Ernesto con la moglie Rina e il piccolo Ugo; la mamma Anna Arminio; i fratelli: Mario con la moglie Dina e Marinella, Teresio con la moglie Enrica e figli Cesare e Anna Maria; e parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti al dottor Adriano Conti per le assidue cure.
I funerali oggi ore 16 da via Polonghera 14.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' spirato nel bacio del Signore il

REV. SACERDOTE
Marco Antonio Arduino
Salesiano

Professori e Allievi dell'Istituto Richelmy unitamente ai nipoti ne dànno la dolorosa partecipazione.
I funerali giovedì 26 corrente alle 8,30 da via Medail 18 (Istituto Richelmy).

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Zacco

Ne dànno il triste annuncio: la mamma, fratello Dino, sorelle Maria e Giuseppina, parenti tutti.
I funerali oggi 25, alle ore 14,30 partendo da via Sant'Ottavio 50.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione e Personale della Società per Azioni AGES partecipano con profondo cordoglio al lutto del loro presidente prof. Vincenzo Prever per la scomparsa della amatissima sorella, signorina

Costantina Prever

Torino, 25 novembre 1959.

Cristianamente è mancata

Luigia Bozzi ved. Levati

La piangono il figlio Arnaldo e consorte, le sorelle Emma e Rosetta, cognati, nipoti parenti tutti.
I funerali giovedì 26 alle 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.

La Società Funivie Piccolo San Bernardo prende viva parte al dolore della famiglia Jacquemod per la morte della signora

Carla Jacquemod

Consigliere di Amministrazione della Società

E' mancata ai suoi cari

Lucia Magario in Garonis

Ne dànno il triste annuncio: i figli, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali domani 26 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Madama Cristina 33.

ERRATA CORRIGE
I funerali della compianta signora

Margherita Chiapusso

che avverranno stamane alle ore 10, anziché dalla parrocchia San Giorgio, partiranno da corso Re Umberto 151.

Le famiglie Guglielminetti e Mariano prendono viva parte al dolore dell'amico Giuseppe Chiapusso per la perdita della cara mamma

Margherita Chiapusso

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara estinta

Angela Negri

i familiari ringraziano tutti coloro che presero parte al loro cordoglio.
Messa di trigesima 22 dicembre, ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

Cristianamente è mancato il

Cav. Ettore Pluviano

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Falco, il figlio Carlo, parenti tutti e l'affezionato amico Roberto Falego.
Funerali giovedì alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
E' partecipazione e ringraziamento.

Gli amici: fratelli Remasso e famiglie, Francesco Fassone, fratelli Gargellino, Mario Lisa e famiglia, Sebastiano Musso, comm. Alberto Osino-Caligaris si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Cav. Ettore Pluviano

Aldo, Giorgio, Igor, Luigi, Marcello, Mario prendono parte al dolore di Carlo per la perdita del

Padre

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Vietti (Ciors)
Pensionato F. S.

L'annunciano addolorati sorelle, cognato, nipoti.
Funerali giovedì 26 corr. ore 9 da via Tolmino 23.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta

Caterina Peccardi nata Ingaramo

i familiari ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del

Conte Giancarlo Camerana

saranno celebrate S. Messe di suffragio venerdì 27 novembre alle ore 8 nella nuova chiesa parrocchiale N. S. del Rosario (Sassi) e alle ore 11,30 al Santuario della Consolata.
La famiglia è grata a quanti si uniranno alle sue preghiere.

Il 20 corrente è serenamente spirato il

MARCHESE
Vittorio Doria Lamba

Con infinita tristezza ne dànno l'annuncio: il figlio Francesco con la moglie Anna Terrigiani di Santa Cristina; la figlia Maria Teresa con il marito Carlo Dal Verme; i nipotini Laura, Vittorio, Enrico, Evelina ed Elisabetta Doria Lamba; il fratello Ludovico e le sorelle Isabella col marito Carlo Sardi, Costanza, Anna, Emilia; i cognati Elisabetta Doria Lamba De Merode, Teresa Doria Lamba Ceriana Maineri, Renato Lazzoni e Francesca Valier Balbi; i nipoti ed i parenti tutti.
L'annuncio viene fatto a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto.
Una Messa sarà detta in suffragio nella Abbazia di S. Matteo martedì 1 dicembre alle ore 11.
Genova, 25 novembre 1959.

I Dipendenti dell'Azienda Agricola di Redabue prendono viva, affettuosa parte al dolore della nobile famiglia Doria Lamba per la scomparsa dell'amato

MARCHESE
Vittorio

Redabue (Masio), 25-11-1959.

L'Unione Provinciale degli Agricoltori di Alessandria si associa al lutto che ha colpito la famiglia del marchese Francesco Doria Lamba per la morte del padre

MARCHESE
Vittorio Doria Lamba

avvenuta a Genova.
Alessandria, 24 novembre 1959.

E' serenamente spirato, munito dei Conforti della fede

Vittorio Luigi Camerano
di anni 80
Pensionato postelegrafonico

Lo piangono la moglie Angela Gillardi, il figlio Giuseppe Mario, la figlia Donalla con il marito Giovanni Pautasso e figli, le sorelle, nipoti, parenti tutti e i nipoti in Argentina, il dott. Michele Tolmone.
I funerali avranno luogo giovedì 26 c. m. alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Cernaia n. [illegible], Borgo Aje, Moncalieri.
Un particolare ringraziamento al dott. Guglielmo Mandelli che amorevolmente ebbe a curarlo, un ringraziamento alle infermiere che lo hanno assistito.
La presente come ringraziamento per quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

La ditta Giuseppe Camerano, Dipendenti, Collaboratori, prendono viva parte al dolore del titolare per la dipartita del papà, signor

Vittorio Luigi Camerano

La Soc. p. Az. Alessandro Calzoni, Bologna, la ditta Lombardi, Bologna, la Società I.C.A., Milano, le Officine Miramondi, Abbiategrasso, la ditta Alfredo Dorlatti, Canelli, prendono parte al dolore del loro rappresentante per la dipartita del padre, signor

Vittorio Luigi Camerano

Si associano al dolore della famiglia Camerano: Giuseppina e Raffaele Sella.

Cristianamente è mancato

Battista Benedetto
di anni 72 - Anziano Fiat

Addolorati lo annunciano il figlio Pietro con la moglie Maddalena Bagnasco e figlia Maria Rosa, la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Massimo Fazio per le amorevoli cure.
I funerali giovedì 26 corr. ore 8 da via Tibone 9.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento

Il giorno 22 novembre 1959 il

Dott. Guido Vitale

ha terminato la sua vita terrena munito dei Conforti religiosi.
Ne dànno il tristissimo annuncio: la sorella Lela col marito dott. Antonio Morassutti; i nipoti dott. Guido con la moglie e figli, dott. Marco e dott. Dino Morassutti; i parenti tutti e le fedeli Dina Vecchio e Margherita Simondi.
Per desiderio del Defunto se ne dà avviso a funerali avvenuti.

Mancava ai suoi cari

Mario Goria
di anni 54

Angosciati lo annunciano la moglie Anna Licelli e parenti tutti.
I funerali mercoledì 25 corrente alle ore 14,30 da via Nizza 291, indi proseguirà per Moncalieri.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ieri cristianamente ha chiuso la sua attiva ed onesta esistenza

Filippo Aimo
di anni 73

La famiglia desolata e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo giovedì 26 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Artom 7 (Cine Lux).
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Asti, 25 novembre 1959.

Nel primo dolorosissimo anniversario dell'immatura scomparsa del

Ten. Col. Mario Donadeo

la sua Luisa, la mamma, il fratello, il suocero e i parenti tutti Lo ricordano con infinito amore e sempre più accorato rimpianto.
Domani saranno celebrate sante Messe di suffragio: ad Alessandria, nella chiesa parrocchiale di S. Alessandro alle ore 18,30; a Savona, nella chiesa parrocchiale di S. Andrea alle ore 8 e alle ore 10; a Celle Ligure, nella chiesa parrocchiale di S. Michele alle ore 8 e nella Cappella del Cimitero.
Savona, 25 novembre 1959.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Adelina Zimaglia

i familiari con immutato rimpianto la ricordano
S. Messa 27 corrente ore 10 parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto).

25-11-1958 25-11-1959

Alberto Resini

La moglie caramente lo ricorda con profondo doloroso rimpianto.

1953 1959

Luigi Filipazzi

vivi sempre nel mio cuore.

La famiglia del compianto

Otello Venturini

profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti di presenza, con fiori, scritti ed opere di bene hanno voluto prendere parte al suo dolore.
Chivasso, 25 novembre 1959.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERE militesente, primo impiego offresi. Scrivere: Zoelli, corso Chieri 152.

VENTIQUATTRENNE abile computometrista, stenodattilografa, pratica costi, contabilità industriale, paghe, cottimi, ottime referenze, libera [illegible]. Tel. 798-098.

VENTIQUATTRENNE seconda liceo volonteroso referenziato occuperebbesi decorosamente. Telef. 693-147. M9834

VENTUNENNE brava dattilo-computometrista, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 597-775. M9371

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elemento [illegible] presenza, facile parola, residente Torino, primaria Società offre lavoro organizzato, ben [illegible] con possibilità [illegible] sistemazione. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 15889

APERTURA nuovi [illegible] cercasi produttori, assicurazione, provvigioni massime, inquadramento. Telefonare 50-825.

ASSISTENTE edile esperto [illegible] impresa. Dettagliare [illegible]. cassetta 5361, SPI, Torino. L1672

ASSUMIAMO ragazza 14-15enne aiuto ufficio. Scriv. cassetta 5192, SPI, Torino

AUTOVEICOLI industriali commissionaria cerca produttore Torino provincia. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. L1418

CAPOREPARTO giovane energico pratico aggiustaggio montaggio preferibilmente [illegible] casseforti cerca media industria. Precisare posti occupati pretese. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino.

CARRELLI elevatori primaria fabbrica cerca produttore Torino provincia. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. L1422

CHIMICO giovane volenteroso oppure esperto materie plastiche o vernici ricerca società per vendita materie prime presso clientela trentennale. Assicurasi riservatezza e trattamento adeguato. Richiedesi serietà iniziativa e predisposizione assistenza tecnica. Manoscrivere dettagliando cassetta 5197, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco, esperto lavoro export, cerca importante industria tessile. Scrivere con referenze, pretese a cassetta 5225, SPI, Torino. L1576

CORRISPONDENTE inglese tedesco francese, pratico import-export spedizioni cerca importante ditta. Scrivere cassetta 97 Z, Sipra, Torino. 16679

DISEGNATORE da Accademia, esperto in ornamentale, arredamento, cerca importante industria tessile. Scrivere con referenze, pretese a cassetta 5226, SPI, Torino. L1574

GEOMETRA militesente massimo ventiquattrenne cerca ditta marmi. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. M9433

GIORNALE cerca giovani collaboratori. Scrivere cassetta 37 D, SPI, via Roma 405, Palermo. 16252

IMPORTANTE Casa importatrice cerca elementi dinamici che vogliano istruirsi per mansioni trattative affari. Scrivere cassetta 5325, SPI, Torino. L1562

IMPORTANTE industria grafica torinese cerca abile impiegato conoscenza principali lingue europee per settore commerciale estero. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Unire fotografia. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino.

IMPORTANTE società costruzioni elettromeccaniche cerca per Filiale Torino perito elettrotecnico, neo-diplomato, libero impegni militari, mansioni tecnico commerciali. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino L1568

OFFRIAMO sistemazione presso corso estetica. Centro estetico, corso Ferrucci 52, Torino. Telef. 35-719 L1683

STENODATTILOGRAFA massimo 18enne almeno due anni pratica ufficio, assumiamo [illegible]. Presentarsi pomeriggio. Maglificio Kelly, Lagrange 29. [illegible]

IMPRESA costruzioni assume assistenti stradali e meccanici preferibilmente conoscenza inglese contabili perfetta conoscenza inglese per destinazione ovunque. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino.

ISTITUTO parastatale assume giovani 25-35 anni per completamento quadri personale. Scrivere dettagliando curriculum, referenze. Cassetta 1090, SPI, Torino.

MEDIA industria cerca impiegata 15-20 anni anche primo impiego conoscenza paghe e contributi contabilità da adibire come aiuto. Manoscrivere curriculum pretese cassetta 5313, SPI, Torino. L1889

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE confezionista lavori in casa offresi seria ditta. Telefonare 362-031.

ABILISSIMO presenza cameriere barista 27enne, disposto trasferirsi stagione invernale. Telefonare 334-258. L1500

AGGIUSTATORE generico 30enne offresi. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE, tornitore, fresatore, altissime capacità [illegible] in calibri, stampi, attrezzatura macchinario anche alta precisione. Buon tecnico e disegnatore. Moralità assoluta, media età, offresi. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino.

APPRENDISTA elettrotecnico radio cerca lavoro. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. F5448

ASSISTENZA compagnia ore pomeridiane persone anziane, offresi signora fine, educata. Telef. 757-071 ore 12-15.

DICIOTTENNE volenterosa, bella presenza, esperienza vendita, ramo commerciale, conoscenza francese, disposto viaggiare, referenziato offresi. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino. 16319

ELETTROTECNICO pratico montaggio quadri elettrici, automazioni per macchine utensili, offresi. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino. L1538

EX sottufficiale 24enne dattilografo elettricista accetterebbe qualsiasi occupazione. Telefonare 280-935. [illegible]

FATTORINO [illegible] pratico Ape offresi. Telef. 287-217. L1890

GIOVANE ventenne occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 241-385.

GIOVANE 4ª ragioneria offresi magazziniere guardiano simili lavori. Telefonare [illegible]. G1852

GUARDAROBIERA offresi giornata anche famiglia. Telef. 679-907. M9249

INFERMIERA offresi anche assistenza notturna. Telef. 399-953 zona S. Rita.

PIEMONTESE cinquantenne coniugato, anziani, agricoltura [illegible] lavoro presso azienda agricola o commerciale. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino. [illegible]

PRATICA cucito stiro piccole riparazioni vestiti offresi pomeriggio. Telefonare ore pasti 765-381. M9323

QUARANTASETTENNE buona cultura pratico commercio conoscenza francese, spagnolo, accetterebbe qualsiasi occupazione purché decorosa eventualmente disposto emigrare. Scrivere cassetta 5339, SPI, Torino. F2381

TRENTACINQUENNE referenze offresi pulizia scale uffici oppure ore lavori casalinghi, abile stiro. Telef. 763-032.

TUTTOFARE anni 23 offresi dalle 8 alle 15 oppure dalle 8 alle 18. Telef. 532-034.

TUTTOFARE offresi a vecchi o bambini. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino.

VENTENNE pratico città, Ape, motorista cerca lavoro. Telef. 383-[illegible]. D8322

VENTINOVENNE volenteroso cerca lavoro qualsiasi mansione non specializzata. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 8335, SPI, Torino. F2367

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cuoca referenziata fissa o giornata età fino 50 buon salario, cercasi. Telefonare 16 693. M9227

APPRENDISTA meccanico et ragazza tappezziere massimo sedicenni assumo. Matteotti 23. [illegible]

APPRENDISTI massimo 17enni licenza avviamento professionale attivi desiderosi farsi buoni operai assumono Officine meccaniche barriera Orbassano. Scrivere cassetta 3392, SPI, Torino. F2376

APPRENDISTI quindicenni licenza Avviamento industriale residenti zona Mirafiori-Lingotto, cerca officina meccanica esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. L1540

ASSUMEREMMESI capo officina veramente abile e volenteroso, tornitori ed aggiustatori 1ª categoria, elettrotecnico bobinatore, lunga pratica. Scrivere referenziando e posti occupati, cassetta 5200, SPI, Torino. L1460

[illegible] rettificatore abilissimo, addetto macchine lavorazione di serie. D'Albertis 12. M8986

[illegible] fattorino trentenne con patente Diesel referenziato. Scrivere cassetta 9311, SPI, Torino. G2010

AUTISTA magazziniere, [illegible] Diesel, 25-30enne referenziato assume impresa. Telefonare 773-847. M9298

AZIENDA cerca aggiustatore stampista. Telefonare 693-352. F2422

BAMBINAIA per due [illegible] maschietti assumerebbe famiglia [illegible] residente Biella. Indicare referenze e pretese. Scrivere: F, 1753 Pubblicità Oliva Biella.

CAPO fonderia espertissimo et fonditori cercansi. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino. B9170

CERCANSI aiutanti sarte capaci giovani. Presentarsi Basilico, via Giolitti 10.

CONIUGI con bimba anni 4 cercano tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 596-730 oppure scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. M9942

CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare seria capace. Gullino, Giacinto Collegno 5

[illegible] famiglia cerca tuttofare fissa abilissima cucina disposta trasferirsi Biella città. Scrivere cassetta 35 S. Pubblibiellese, Biella. 16493

DISTINTA famiglia Pino Torinese, cerca cuoca e cameriera, oppure coniugi pratici referenziati. Telefonare 881-179. L1583

DUE cameriere cerca rifugio centro sciistico per giorni festivi. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. M9798

FAMIGLIA signorile cerca abile tuttofare referenziata. Telefonare 590-453.

GIOVANE cameriera tuttofare pratica servizio, referenze, cercasi a giornata. Telefonare [illegible] 583-215. G1822

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca fresatori, alesatori, pialatori e trapanatori. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 16071

INDUSTRIA grafica brasiliana richiede fotografi e ritoccatori per colori off-set. Salari mensili [illegible] Cr. 20.000-34.000. Inviare curriculum C. I.M.E., via Po 32, Roma. 16410

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo falegname perfetta conoscenza disegno, banco, macchine. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. B8564

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo macchinista. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. B8529

INDUSTRIA mobili cerca apprendisti falegnami. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. B8526

MAGLIAIA veramente abile per lusso su rettilinea ed a confezionare cercasi. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino.

MAGLIERISTA abile macchina 12 cercasi, presentarsi via San Massimo 46

MAGLIFICIO Kelly assume stiratrici abili maglieriste su rettilinee. Lagrange 29 B8330

MECCANICO provetto, esperto disegno, modelli, lavori fonderia et esecuzione macchine, cerca importante industria tessile. Scrivere con referenze, pretese a cassetta 5225, SPI, Torino. L1572

[illegible] tuttofare fissa referenziata, cerchiamo piccola famiglia. Tel. 532-974.

SIGNORA media età pratica cucina cerca rifugio centro sciistico per giorni festivi. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino.

AZIENDA primaria elettricità auto esaminerebbe assunzione per Piemonte tre viaggiatori dinamici militesenti età 25 et 35 preferibilmente periti industriali oppure praticissimi ramo per vendita capillari elettrauto meccanici autorimesse-garages, ecc. Telefonare con referenze controllabili 581-189 Torino. M9177

CERCANSI produttori ambosessi, bella presenza, facile parola, massimo trentenni per vendita nuovissimo apparecchio, fisso e provvigione. Corso istruzione ai non pratici. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M9093

DISPONENDO uffici centralissimi et organizzazione vendita assumiamo serie rappresentanze Piemonte. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. M9530

ELEMENTI introdotti edilizia enti, provincie singole Asti, Cuneo, Aosta, disposti abbinare propria attività prodotti primaria nazionale vetrocemento et illuminazione, vogliano dettagliare scrivendo: Edilfidevetro, Torino, Lorenza 68.

EX titolare azienda grafica offresi rappresentante piazzista Torino provincia qualsiasi articolo, purché seria ditta. Eventualmente dispone ampi locali centrali con ufficio, auto. Cauzione adeguata. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. M9588

GIOVANE piazzista, vendite bar tabaccherie articolo dolciario assumesi, referenze. Pittoni. Telef. 582-072. G1762

IMPORTANTE fabbrica argani elevatori betoniere cerca agente Torino et provincia introdotto imprese costruzioni edili auto propria referenziato, inviare curriculum. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino.

IMPORTANTE filatura cerca abile venditore filati per Piemonte e Liguria. Esigesi conoscenza articoli e clientela, età non superiore ai 40 anni. Indirizzare domande complete di referenze, pretese a: L.1748 [illegible] Oliva, Biella.

IMPORTANTE organizzazione vendita calcolatrici, macchine indirizzi, stampatrici offset per ufficio, assume capace [illegible] ben introdotto [illegible] zona Torino. Stipendio, provvigioni, spese auto, massima riservatezza. Scrivere [illegible] 2070, SPI, Torino. M9364

INDUSTRIA biancheria signora importanza nazionale cerca dinamico rappresentante veramente introdotto Piemonte, eventualmente Liguria, articolo medio [illegible] lusso. Scrivere referenziando a cassetta 5191, SPI, Torino. L1525

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati. Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi, interesse bancario, riservatezza. Camusso, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 [illegible]. Tassi minimi, [illegible], segretezza. Fin.Co.Tax., via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12718

A condizioni abbiamo 1500, 103, 600, Belvedere Giulietta nuove et occasioni. Corso Giulio Cesare 24. 15212

ABBIAMO Appia prima, Flaminia, Aurelia B 20, B 24, Giulietta Sprint, Spider, 1200 Granluce, 1100 lusso nuova, 103, 600 nuove occasioni multiple, TV Spider, Dauphine Gordini, Hillman Minx, Renault, permute, rateazioni. Autostazione Porta Nuova, Valla 8, telef. 46-681.

ABBIAMO pronte 600, sei mesi occasione, Appia 5 mesi 3000 km., 1100 tipo 103 lusso TV, 103 1958 1957, familiari, bella 1800 Fiat Granluce, belvedere, nuove 500, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. [illegible]

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla, Cavalieri, Brescia 18. 13867

ACQUISTO due autotreni 682 permutando parzialmente terreno autostrada Torino-Ivrea. Telefonare 650-070.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argos, piazza Carlo Felice 67. Telef. 46-007.

BUONE occasioni Giulietta TI, 1200 Spyder, 600 nuove, [illegible] '58 molti altri tipi permute rateazioni. Vigone 41.

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, prenotazioni consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Milanto, San Quintino 4 bis. 8741

DITTA vende Appia 2ª serie e autocarro Fiat 10 q.li. Bogino 8. Telef. 43-005.

FIAT 103 km. 25.000 ottimo stato parte fuori serie privato vende a privato causa scarsissimo uso, eventualmente cambio con 600 pochissimo usata. Telefono 47-397. 14485

FIAT 500 N bellissima, lucciola, tutta foderata vende privato. Vercelli 111.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

FLAMINIA 1958 servofreno come nuova vendo. Via Susa 25. [illegible]

GAS liquido metano, nuovi impianti « Lamar » regolamentari con serbatoio. Crescentino 26. Telefono: 20-953. 14200

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

[illegible] Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker. Torino via Asarotti 3, tel. 47-894 Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 790-344, 706-681, 795-680. 15418

LANCIA Benedetto e C. commissionaria Torino e provincia consegna Appia III serie, Flaminia [illegible] et fuoriserie via Arcivescovado 2. Tele. 41-444. 13342

VENDO 103 lusso. Telefonare 380-136.

103 come nuova privato vende privato. Arsenale, Cannero 36. B8349

1400 A, Giulietta T.I. Vignale, 103 familiare 1958. Appia seconda, Appia 1954, 103, 600, belvedere, occasioni. Galileo 36. 9846

1400 B 1951 perfetta vende privato. Visibile via Ardigò 4. 16571

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonelli 3. 3115

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 4%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo codice. Francotecnica, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso « Commissionaria Dario [illegible] » corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono: 524-293. 14048

MOTOCARRI grandi e piccoli, nuovi, usati, cambi, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 12837

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A contanti o rateali acquistate mobili direttamente dalla Brianza. Forte risparmio. Informatevi telefonando nostro recapito 870-871. L0866

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 703-845.

ARCIOCCASIONE, artigiano svende camera letto inglese 230.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese [illegible]. Telefonare 882-396. 15266

[illegible] Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccio [illegible] tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE camera letto 96.000 sala pranzo 110.000, soggiorno, tinello, guardaroba linoleum cambio mobili. Telefonare 21-583. L1073

CASSAFORTE Fichet altezza [illegible] vendesi occasione. Telefonare 47-155.

CONFEZIONI su misura paletò tailleurs, rateazioni, Serra, Mazzini 39, tel. 81-693.

GRATIS soggiornerete Israele acquistando biglietto andata ritorno. Rivolgetevi Viaggi Perlo. Telefonare 44-005, 40-667.

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Orgomo abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12702

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, [illegible] 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30. fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. visitateci. Telefonare 21-105. 1142

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, [illegible] da 89.000; tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. [illegible] 9, cortile.

OCCASIONE 88.000 matrimoniale completa ottimo stato vende privato. Telefonare 779-893. G2076

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 195.000 tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 882-396. 15536

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 15, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Fedral, Hass Sohn, Germania, non dà odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Bricco, c.so Vittorio 66.

AUTISTA fattorino lunga pratica massime referenze offresi ditta o privato. Telefonare 388-381 dalle 12 alle 14.30.

AUTISTA torinese 30enne abilissimo autotreni vetture passaporto offresi. Telefonare 774-491. F2600

AUTISTA 3ª completo, abile condurre qualunque automezzo, occuperebbesi. Telefonare 872-933. M9838

AUTISTA 36enne offresi ore solamente anche fattorino. Telefonare 235-316.

BARISTA, cameriere 18enne, praticissimo anche stagione, libero subito. Telefonare 885-023. G1832

CAMERIERE domestico 37enne, referenziato, offresi lavori pulizia, mansioni fiducia. Telefonare 373-850 ore 13-21.

COLLAUDATORE specializzato lavorazione cuscinetti a sfere offresi. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L1544

COMMESSA profumeria elettrodomestici, provata, esperienza, offresi. Tel. 750-062.

CONIUGI piemontesi presentano anni 55 con figlio anni 17 cercano portineria o pulizia scale. Telef. 280-421. G0093

DICIANNOVENNE licenza commerciale, bella presenza, volenterosa cerca occupazione, possibilmente mascherina. Telefonare 30 605. M9518

DICIASETTENNE, volenteroso, bisognoso, offresi aiuto magazziniere commesso commissioni. Telef. 771-912.

DISTINTA tuttofare offresi pomeriggio preferibilmente S. Paolo. Telef. 80-305 ore 15-18 M9159

DONNA tuttofare pratica lavori andamento casa offresi a giornata. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. B8286

QUINDICENNE volenteroso offresi apprendista elettrotecnico. Scrivere cassetta 9291, SPI, Torino. G1864

RAGAZZA sedicenne offresi apprendista operaia seria ditta. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. M9267

SALDATORE elettrico ed autogeno tutti metalli offresi seria ditta. Tel. 525-426, dalle ore 9-13, 14-16. [illegible]

SIGNORA offresi mezza giornata ore lavori casalinghi pulizia ufficio pratica assistenza ammalati. Telefonare 253-743 ore 19-21. B9303

SIGNORA praticissima offresi direzione casa. Moralità, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino.

SIGNORINA media età pratica [illegible] referenziata, libera subito, occuperebbesi fissa anche persona sola per Torino o anche fuori. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M9458

SIGNORINA 21enne seria, istruita, offresi assistenza bambini, mezza giornata. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino.

STIRATRICE ore mattino offresi famiglia o negozio. Telef. pomeriggio 293-516.

TERRIERO esperto ortaggi frutteti polli, anzianotto vigoroso solo, offresi. Carta identità [illegible], fermo posta, Cilavegna (Pavia). B8440

TORNITORE, capace manutenzione, mezza giornata offresi, zone Milano, Lucento. Scrivere cassetta 8347, SPI, Torino.

TORNITORE cerca lavoro ore libere. Telefonare [illegible] ore 16-19. [illegible]

TRACCIATORE collaudatore 1ª categoria offresi. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. L1542

CERCASI abilissima commessa calzature bella presenza. Presentarsi via Tunisi 114.

CERCASI apprendista confezionista sedici diciotto anni, attiva volenterosa, seria; licenza avviamento. Tel. 40-049. L1510

CERCASI commessa praticissima commestibili. Telefonare 41-328. M9828

CERCASI commessa, salumeria anche mezza giornata. Tel. 273-008.

CERCASI fattorino per studio pubblicitario. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino.

CERCASI giovane aiutante pellicceria. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI operatore torni automatici. Inutile presentarsi se non veramente pratico, Lancia, telef. 342-032. F2451

CERCASI ragazzo anche primo impiego, dotato buona volontà, per ufficio e magazzeno. Referenze e moralità controllabili. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo 15enne con bicicletta per commissioni. Telefonare 42-553.

CERCASI ragazza tuttofare anche primo servizio. Telefonare dalle 14 alle 16 al 580-741. L1800

CERCASI tornitori e fresatori 1ª categoria. Scrivere cassetta 5313, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare fissa per due persone possibilmente pratica cucina. Tel. 530-676.

CERCASI 16-18enne apprendista magazzino, anche pratico Vespa. Telef. 528-297.

CONIUGI cercano domestica perfetta anche cucina, presenza, ottime referenze, [illegible], orario 8-17, stipendio elevati. Presentarsi Albergo Florina.

CONIUGI soli per custodia stabilimento cercansi, [illegible]. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino. F2402

SIGNORINA preferibilmente perfetta [illegible] cercasi per due bambini. Tel. 882-001

TORNITORE o montatore esperto meccanica di precisione cercasi. Scrivere cassetta 5315, SPI, Torino. L1915

TORNITORE preferibilmente pratico stampi plastica prima aut seconda categoria cercasi. Telefonare 583-538. 12611

TORNITORI fresatori aggiustatori cerca industria elettromeccanica. Tel. 80-435.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca [illegible] gliotti, Ponza 3. Presentarsi ore 17-19.

URGE commessa panetteria praticissima. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, MAPPE. L. 100 p.p.

AFFIDASI importante rappresentanza provincia cantonando. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. M9508

AFFIDASI rappresentanza regionale porcellane e altri ai referenziati agenti, introduzione documentata presso grossisti et dettaglianti. Cassetta 28 V, SPI, Bologna. 16476

ATTENZIONE madre [illegible] ottime referenze, commercialmente attivi, cercano rappresentanza Torino provincia, disposti organizzare deposito vendita qualunque articolo. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. M9416

AUTOVEICOLI industriali commissionaria cerca produttore Torino provincia. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. L1416

CARRELLI elevatori primaria fabbrica cerca produttore Torino provincia. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. L1422

RAPPRESENTANZA occupazione commerciale cerco. Auto propria, referenze, garanzie materiali; perfetta conoscenza francese nonché mercato possibilità tri soggiorno, esaminerei con ditta esportatrice o convenienze acquisterei portafoglio rappresentanza Piemonte. Dettagliare; Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino.

VENTUNENNE ottima introduzione farmacie Piemonte offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M8294

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BUONA ricompensa consegna collana perle smarrita domenica zona centrale. Telefonare 587-765. M8770

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876.

ABBIATE provata fiducia trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7169

[illegible] detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A rate 7-10 quintali Romeo furgone. Corso Giulio [illegible] 24. 15213

ALFA 1900, 1400 B, Aurelia B 21, 600, giugno 1958 vendo. Corso Vittorio 125. Telefono 47-607. M9549

ALL'AUTOSALONE « Tassiore » via Roma 237 bis telefono 42-655: Giulietta, normali, T.I., Spider, sprint, Appia I II [illegible], II, 1300, assortimento 103, nuova 600, B 12 [illegible]. Cambi. rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autoveicoli, [illegible]. Piazza Bodoni 1 G. Telefono 521-281. 15559

APPIA seconda serie 1958, B 20 1953 perfettissima, 1400 bleu fine 1955 vendo. Via Medici 34. [illegible]

APPIA 3ª serie 6 mesi km. 7000 dipendente vende. Telefonare 273-368. 16171

AUGUSTA ottimo unico proprietario perfetta vendo. Telef. 780-832 oppure 703-284

AURELIA B 10, Liquigas 175.000, ottima 600 300.000, Topofurgone. Corso Vittorio [illegible] 117. L1810

AUTO Union DKW 900 recente, occasione ottima, vendesi qualunque prova. Autocentro, Pinelli 14. 13457

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, ottenete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12458

AUTONOLEGGIATORI [illegible] senza autista nuova 600, 103, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 bollino, 600 nuova, 103, 1400. Tel. 276-531

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 524-146.

LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione rifatturi qualsiasi tipo. Martorelli 60, tel. 22-109.

M. G. 1600 sport, 1.870.000; Berlina gran turismo 1.890.000; Oxford 5 posti 1 milione 640.000. Autocentro, Pinelli 14. Telefono 620-277. 13457

PRIVATO vende familiare giardinetta 1500 seminuova. Telef. 690-126. 885

PRIVATO vende 103 fuori serie lussuosa quattro posti. Telef. 773-181, 768-033.

PRIVATO vende 600, mesi 6, colore pisello. Via Torricelli 4. 16647

PRIVATO vende 600 Multipla 6 posti. Trivero, via Nomaglio 9. M9874

PRIVATO vende 1100 Elr camioncino. 10 q.li gas. Ormea 83. M9422

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario [illegible], Piladetta 51, Torino, tel. 396-914.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite vetture nuove a pagamento rateale Sava, [illegible] ma assistenza. Per gruppi di 2 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nostra 500 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 12453

VENDESI Appia II serie '56. Ottime condizioni. Telefonare 361-981. M9802

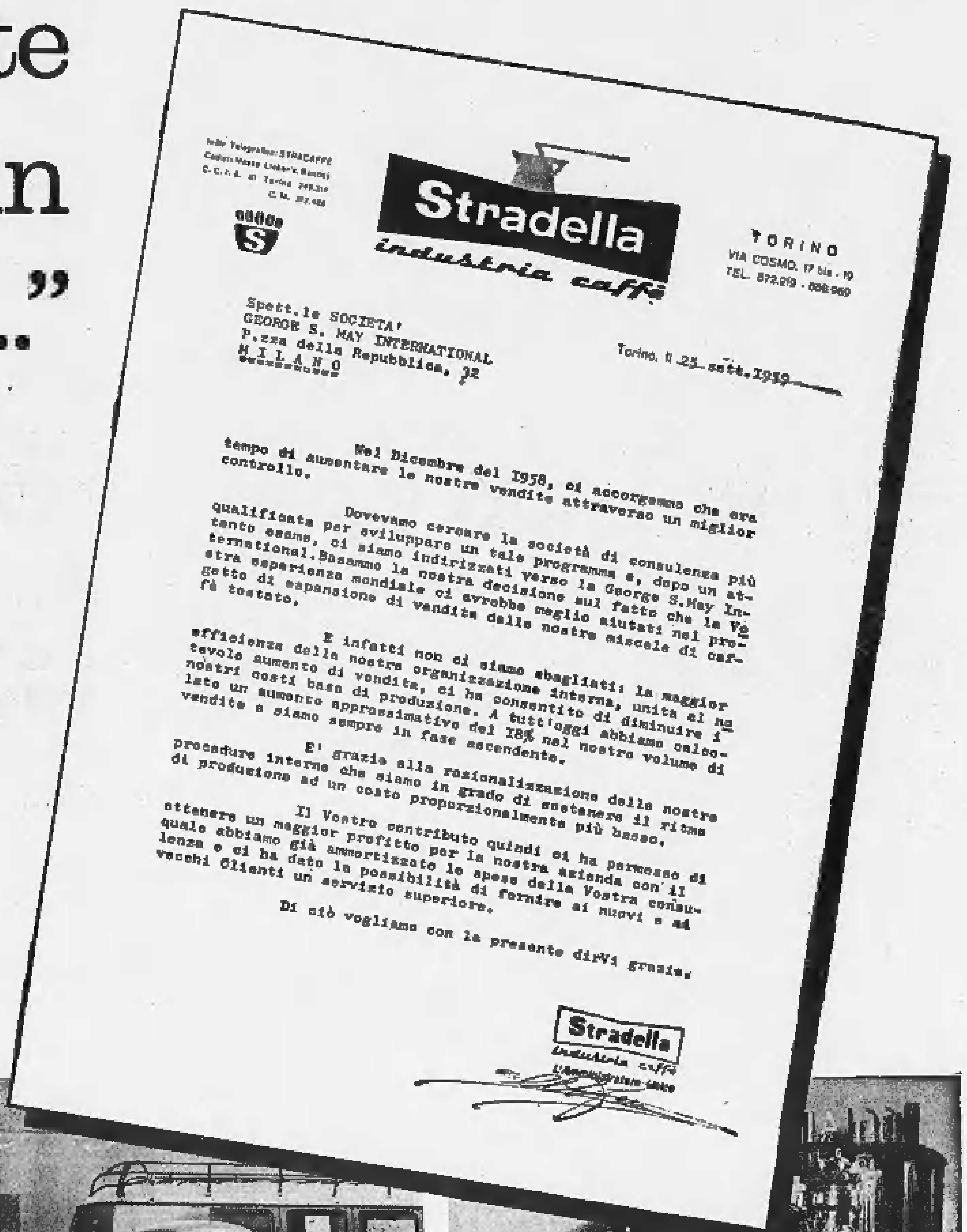
VENDO rateazioni Appia '56, '57, '55, B 12, 1900 A, Aurelia 2500 furgone Appia camioncino, Ariete, 600, 500 C, Ardea ultima, 103 '57. Cigna 3. G1016

[illegible] 600 vetri discendenti, cambio 500 C. Vespa. Telefonare 50-565. [illegible]

VENDO 600 1956 bellissima, ottimo stato, vera occasione. Vercelli 111. [illegible]

Parla un cliente della George S. May International Company:

"... Un aumento del 18% nel nostro volume di vendite e siamo sempre in fase ascendente ..."



Spett.le SOCIETA'
GEORGE S. MAY INTERNATIONAL
P.zza della Repubblica, 32
M I L A N O

Torino, li 25 sett.1959

Nel Dicembre del 1958, ci accorgemmo che era tempo di aumentare le nostre vendite attraverso un miglior controllo.

Dovevamo cercare la società di consulenza più qualificata per sviluppare un tale programma e, dopo un attento esame, ci siamo indirizzati verso la George S.May International. Basammo la nostra decisione sul fatto che la Vostra esperienza mondiale ci avrebbe meglio aiutati nel progetto di espansione di vendita delle nostre miscele di caffè tostato.

E infatti non ci siamo sbagliati: la maggior efficienza della nostra organizzazione interna, unita al notevole aumento di vendita, ci ha consentito di diminuire i nostri costi base di produzione. A tutt'oggi abbiamo calcolato un aumento approssimativo del 18% nel nostro volume di vendite e siamo sempre in fase ascendente.

E' grazie alla razionalizzazione delle nostre procedure interne che siamo in grado di sostenere il ritmo di produzione ad un costo proporzionalmente più basso.

Il Vostro contributo quindi ci ha permesso di ottenere un maggior profitto per la nostra azienda con il quale abbiamo già ammortizzato le spese della Vostra consulenza e ci ha dato la possibilità di fornire ai nuovi e ad vecchi Clienti un servizio superiore.

Di ciò vogliamo con la presente dirVi grazie.

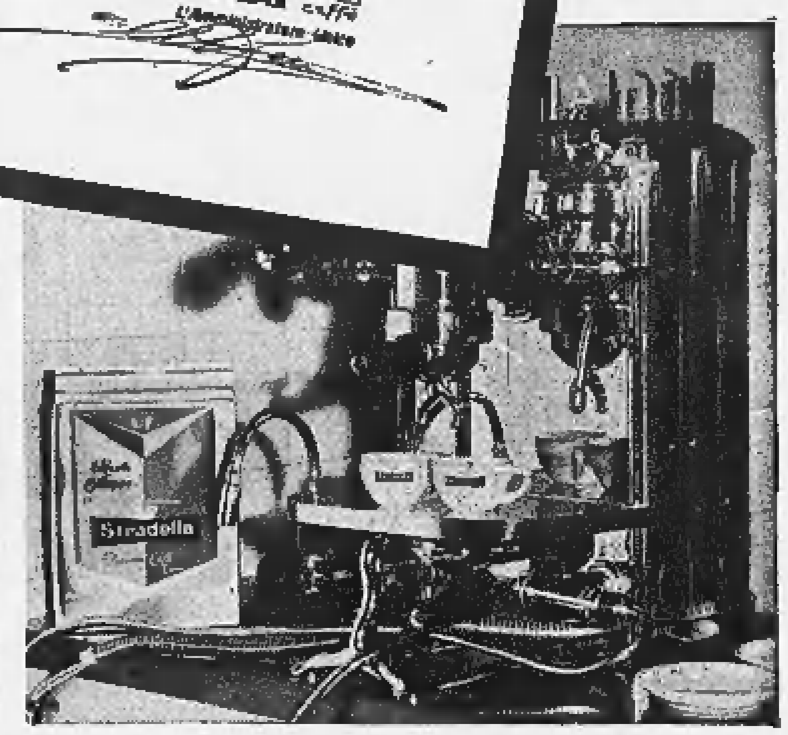
Stradella
industria caffè
L'Amministratore Unico

"... Il vostro contributo ci ha permesso di ottenere un maggior profitto per la nostra azienda con il quale abbiamo già ammortizzato le spese della Vostra consulenza."

La Stradella Industria Caffè, esaminando il corso delle sue vendite, pensò che era giunto il momento di incrementare la produzione e il giro d'affari attraverso un migliore controllo. Per questo si rivolse alla George S. May International Company.
Leggete voi stessi come questa industria giudica i nostri metodi e il risultato ottenuto con la nostra collaborazione.
Siamo lieti di pubblicare questa lettera della Stradella Industria Caffè perché rappresenta uno dei tanti esempi dei nostri successi e perché sappiamo che gli uomini d'affari giustamente credono solo ai fatti concreti.







La George S. May International Company fa parte di una organizzazione conosciuta in tutto il mondo; essa consiglia ed assiste tutte quelle ditte che cercano il successo e il miglioramento dei loro affari. La George S. May International Company ha tre sedi negli Stati Uniti d'America, una nel Canadà e otto sedi in Europa. Essa ha assistito e conta tra i suoi Clienti ditte di qualsiasi natura e ampiezza.
Con la sua molteplice e lunga esperienza aiuta a risolvere i problemi dei metodi di lavoro, di vendita, della produttività e dell'espansione, aiuta insomma a risolvere qualsiasi difficoltà organizzativa.

La George S. May International Company sarà ben lieta di discutere con Voi, naturalmente in forma assolutamente confidenziale e senza alcun impegno da parte Vostra, eventuali problemi organizzativi della Vostra azienda.
Scriveteci o telefonate: la George S. May International Company è a Vostra disposizione.

Tutto il personale della George S. MAY International Company, senza eccezioni, è assicurato contro il rischio di eventuali danni causati al cliente da indiscrezioni o infedeltà e rispondono individualmente fino alla concorrenza della somma di $ 100.000 per la protezione del cliente.

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY

MILANO, piazza della Repubblica 32
tel. 6224 (10 linee)
Telex BO 017 Geosmil - Ind. Telegr.: Geosmil, Milano

CHICAGO - NEW YORK - SAN FRANCISCO - MONTREAL
AMSTERDAM - BRUXELLES - DÜSSELDORF - LONDRA - PARIGI - VIENNA - ZUG